TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Sabato 13 aprile 2024 ANNO 79 · N. 102 €2,00* ** IN ITALIA (SOLO PER OGGI IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON AM) WWW.TUTTOSPORT.COM

MONTECARLO / RUNE CREA IL CAOS, SINNER SI PRENDE UNA RIVINCITA DA GODERE

Eliminato il provocatore

Il danese un anno fa aveva vinto con sceneggiate simili: Jannik non fa una piega e, pur soffrendo, lo batte in 3 set. «Con lui capita, ho imparato la lezione». Alle 13.30 semifinale con Tsitsipas, poi Djokovic-Ruud

24-25

QUINTO POSTO CHAMPIONS A UN PASSO PER LE ITALIANE: UN ASSIST A TORO E JUVE CHE ALLE 18 SI SFIDANO

DERBY PER L'EUROPA

Guido Vaciago

Il derby resta il derby, neanche trent'anni a senso unico o quasi riescono a estirpare il gusto di una partita che va oltre e che, nonostante tutto, riesce a scavare nei ricordi e nei sentimenti, pilastri su cui si regge, talvolta traballante, la passione per il calcio nel terzo millennio.

5

I granata devono vincere per alimentare la speranza di andare almeno in Conference League, i bianconeri per blindare la qualificazione nella Coppa più importante. Stadio esaurito

Juric: «Qui non li ho mai battuti? Macchia da cancellare». Allegri: «Ultima volta? Non ci penso». La sorella di Vlasic, campionessa dell'alto: «Forza Niksi, 3 gol!». Del Piero: «In ripresa con Max»

2-3-4-5-6-7-8-9

IL PREMIO DI TUTTOSPORT

Golden Boy: Yamal e i magnifici 100

Via alla corsa per succedere a Bellingham: ecco il ranking dei migliori under 21

14-15

IL 3-0 DI ANFIELD NELLA STORIA

«L'impresa dell'Atalanta come l'oro di Jacobs»

L'emozione di Marchegiani che ha commentato il match: «Vedevo il senso d'impotenza negli occhi dei giocatori del Liverpool». Percassi commosso: «Gasp, un altro capolavoro»

12-13

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

JURIC COL TORO: MAI BATTUTA LA JUVE

«È una macchia che questa volta devo cancellare»

Ivan Juric, 48 anni: il suo contratto scadrà a giugno

Camillo Forte
TORINO

Tanta voglia di vincerlo: Ivan Juric non ha difficoltà ad ammetterlo anche perché questo potrebbe essere il suo ultimo derby di Torino. E parte dall'ultima sconfitta, quella in cui Vanja con due uscite a vuoto in pochi minuti ha provocato altrettanti gol per la Juve. «Il derby di andata è arrivato in un nostro momento di scarsa forma. Adesso c'è una squadra diversa, anche contro l'Empoli mi è piaciuta, meritavamo di più. Per me questa stagione è comunque fantastica perché la squadra ha una sua identità e se siamo ancora ben messi in classifica è grazie al nostro gioco e alla condizione che ci portiamo dietro. L'unico neo, se analizzo il lavoro di questi anni, è il derby. Non vincerne neanche uno in cinque tentativi (un pari e quattro sconfitte, n.d.r.) non è bello. Ho tanta voglia di vincere, ma anche i giocatori vogliono dare una grandissima gioia ai tifosi e alla società».

Il tecnico in questi giorni al Filadelfia ha cercato di curare i dettagli che possono diventare decisivi. «Ho visto molto bene i ragazzi. Erano delusi per Empoli, certo, però erano tosti e hanno lavorato come sempre. Rivedendo le ultime sfide, sono state decisive le palle inattive, a causa delle quali abbiamo subito sette reti su nove. Dobbiamo fare maggiore attenzione e poi essere più incisivi negli ultimi trenta metri. All'andata era stato un derby nel primo tempo equilibrato, poi sbloccato dai calci d'angolo. La Juve quando va in vantaggio si abbassa, poi ha grande velocità e diventa pericolosa. Ultimamente ha due atteggiamenti: uno più aggressivo, uno in cui si abbassa. Nel primo caso bisogna essere più veloci per ripartire, nel secondo più lucidi per creare occasioni. Nella parte destra del campo i bianconeri sono molto pericolosi, hanno giocatori di gamba e talento. A sinistra sono più individualisti, ma bisogna stare attenti perché Chiesa nell'uno contro uno è devastante e anche Kostic è pericolosissimo. sulle palle inattive noi abbiamo provato varie soluzioni e ci è andata sempre male: vediamo adesso, però voglio responsabilizzare al massimo i giocatori».

Anche Juric sente, come tutto il popolo granata, che potrebbe arrivare la volta buona. «L'importanza di una partita si basa su quello che significa per i tifosi. Per i tifosi significa tantissimo e per noi quindi è mega importante, i giocatori lo percepiscono. A Genova, quando giocavo, mi era capitato che il Genoa non festeggiasse da anni, poi abbiamo vinto il primo e da lì è partita una serie. Mi auguro che si possa fare anche qua» Ilic ci sarà, ma partirà dalla panchina: «Ivan non giocherà dall'inizio perché si è allenato poco. Sta bene, però non ha 90 minuti. Devo ancora decidere chi sceglierе tra Sanabria e Okereke. Sono giocatori che interpretano lo stesso ruolo in maniera diversa». Per Allegri parole dolci: «È un grande allenatore. Si adatta, ha fatto grandi risultati. Non ha uno stile definito, tipo Guardiola o Gasperini, ma si adatta nelle varie situazioni: anche nella vita lo vedo così. A differenza di quelli un po' fissati, tra cui me stesso, ha più fantasia»

Ore 18, stadio esaurito: il Toro e la Juve si sfidano per

IL DERBY I

Per la Juve la partecipazione alla Champions è più facile con i risultati delle italiane in Coppa. Al 99% il ranking Uefa permetterà anche alla quinta di qualificarsi. E il Toro vuole la Conference League

Duvan Zapata, 33 anni, in questo campionato 12 gol (11 col Toro, uno con l'Atalanta) e 4 assist in 30 presenze

Marco Bo
Marco Bonetto
TORINO

Due volte derby d'Europa, anche se la Juventus oltreconfine è già virtualmente approdata, pur con la necessità di conquistare ancora la qualificazione in Champions, mentre per i granata la Conference è ancora soltanto un sogno. Ma varranno il doppio i punti in palio oggi (o anche tripli, se preferite) perché innanzi tutto l'impresa dell'Atalanta a Liverpool, connessa alla sfida italiana tra Milan e Roma in Europa League e al pareggio della Fiorentina in Conference, ci ha già fatto compiere un ulteriore gran salto in avanti nel ranking Uefa per nazioni: Italia sempre più 1ª, con a ruota tedeschi e inglesi. E da quest'anno i primi due Paesi nel ranking di fine stagione avranno il privilegio di iscrivere in Champions anche la 5ª classificata in campionato. All'Italia mancava soltanto la ceralacca del notaio. La qual cosa significa che anche il Torino può avere maggiori speranze di approdare in Europa: se... se... Ma andiamo con ordine.

VOLATA CHAMPIONS

Sul fronte Juventus si allargano più ancora, dunque, le prospettive di qualificazione alla Champions, meno difficile con le performance delle squadre italiane nelle Coppe europee. Con lo scenario sempre più concreto della 5ª posizione in A che varrà la prossima Champions, le prospettive della squadra allenata da Allegri prendono un "colore" diverso. Secondo il calcolo di un algoritmo, le probabilità che la quinta posizione possa dare l'accesso alla manifestazione più redditizia si aggirano adesso intorno al 99%. È dunque più che mai autorizzato l'ottimismo, anche se il segreto per i bianconeri resta lo stesso: rimanere concentrati sul proprio obiettivo e non farsi distrarre da calcoli e certezze che hanno le proprie radici nell'aritmetica. An-

TORINO 3-4-1-2

Allenatore: Juric
A disposizione: 1 Gemello, 71 Popa, 6 Lovato, 15 Sazonov, 61 Tameze, 8 Ilic, 20 Lazaro, 79 Savva, 17 Kabic, 21 Okereke
Indisponibili: Djidji, Gineitis, Pellegri, Schuurs
Squalificati: nessuo
Diffidati: Lovato, Ricci

32 MILINKOVIC-SAVIC
4 BUONGIORNO
5 MASINA
13 RODRIGUEZ
27 VOJVODA
28 RICCI
77 LINETTY
19 BELLANOVA
16 VLASIC
91 ZAPATA
9 SANABRIA
9 VLAHOVIC
11 KOSTIC

Oggi: ore 18
Stadio: Olimpico-Grande Torino, Torino
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Arbitro: Maresca di Napoli
Guardalinee: Costanzo-Passeri
Quarto ufficiale: Piccinini
Var: Irrati
Avar: Di Paolo

LA VOLATA CONFERENCE

* Una gara in più - ** Una gara in meno - In neretto gli scontri diretti - In maiuscolo le gare in trasferta

Squadra	Punti	32ª giornata (12-16/4)	33ª giornata (21/4)	34ª giornata (28/4)	35ª giornata (5/5)	36ª giornata (12/5)	37ª giornata (19/5)	38ª giornata (26/5)
7) LAZIO*	49 punti	Lazio-Salernitana 4-1	GENOA	Verona	**MONZA**	Empoli	INTER	Sassuolo
8) NAPOLI	48 punti	Frosinone	EMPOLI	Roma	UDINESE	Bologna	**FIORENTINA**	Lecce
9) TORINO	44 punti	Juventus	Frosinone	INTER	Bologna	VERONA	Milan	ATALANTA
10) FIORENTINA**	43 punti	Genoa	SALERNITANA	Sassuolo	VERONA	**Monza**	**Napoli**	CAGLIARI
11) MONZA	42 punti	BOLOGNA	Atalanta	LECCE	**Lazio**	**FIORENTINA**	Frosinone	JUVENTUS

vincere una partita molto importante e avvicinare le Coppe

D'EUROPA

Dusan Vlahovic, 24 anni, in questo campionato 15 gol e 3 assist in 26 presenze

RANKING UEFA

ITALIA	18.428	(4/7)
GERMANIA	16.785	(3/7)
INGHILTERRA	16.750	(5/8)
SPAGNA	15.062	(3/8)
FRANCIA	14.750	(3/6)
BELGIO	13.600	(1/5)
REP. CECA	13.500	(1/4)

Come funziona

Ogni vittoria porta 2 punti, ogni pareggio 1 punto, così come il passaggio del turno. La cifra va poi divisa per il numero di squadre del Paese iscritte a inizio stagione (per l'Italia dunque va diviso per 7)

che perché il calcio, si sa, è una "bestia" strana che segue logiche molto, molto particolari. Classifica alla mano a 7 giornate dalla fine, la Juventus, 3ª, ha un vantaggio sulla Roma (5ª) di 7 punti: che non è poca cosa, anche se come si può evincere dalla tabella blu in basso, i bianconeri dovranno ancora andare a fare visita proprio alla Lupa. In teoria, poi, ci sarebbe anche la possibilità che pure una 6ª italiana possa andare in Champions. La situazione, perché si concretizzi, richiede però che una squadra tra Atalanta e Roma (non il Milan, già secondo in A) vinca l'Europa League e allo stesso tempo si posizioni in campionato dalla 6ª posizione in giù.

VOLATA CONFERENCE

Il vantaggio teorico per il Toro, con 5 formazioni in Champions, sarebbe di poter puntare anche all'8° posto per qualificarsi alla Conference (interpretiamo gli scenari in modo necessariamente semplice, oggi): con le prime 5 della A in Champions, la 6ª andrà in Europa League e la 7ª in Conference, ma se a vincere la Coppa Italia fosse una squadra già qualificata proprio alla Champions (esempio di scuola in base alla classifica, oggi come oggi: la Juventus), allora la 6ª e la 7ª in A finirebbero in Europa League e l'8ª in Conference. Pro memoria per la graduatoria attuale di A: da recuperare Atalanta-Fiorentina. Secondo pro memoria: andata delle semifinali di Coppa Italia, Juventus-Lazio 2-0 e Fiorentina-Atalanta 1-0.

JUVENTUS 3-5-2

Allenatore: Allegri
A disposizione: 36 Perin, 23 Pinsoglio, 2 De Sciglio, 12 Alex Sandro, 24 Rugani, 33 Djaló, 17 Iling Junior, 20 Miretti, 22 Weah, 26 Alcaraz, 41 Nicolussi Caviglia, 15 Yildiz, 18 Kean
Indisponibili: Milik
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

ALLEGRI TRA IL TORO E IL FUTURO

«L'ultima volta? lo penso soltanto alla Champions»

Massimiliano Allegri, 56 anni: il suo contratto scadrà nel 2025

Stefano Salandin
TORINO

«Il mio ultimo derby a Torino? No, davvero non ci ho pensato, ho pensato che è un derby importante. Speciale, per noi, per i tifosi, per la città. Per noi vale molto. Inseguiamo il fatto di poter tornare a giocare la Champions. Per la Juventus, per l'immagine come brand: non si può stare fuori dalla Champions due anni. Anche a livello economico. Credo che se saremo bravi a raggiungerlo, quando lo raggiungeremo avremo compiuto un ottimo lavoro». Queste frasi rappresentano la sintesi più efficace dei 20 minuti di conferenza stampa pre derby (con la vittoria del quale potrebbe superare Trapattoni, appaiato a 13 successi: «Una soddisfazione enorme») sostenuta da Massimiliano Allegri. Il tecnico della Juventus ha mantenuto un profilo molto aziendalista (obiettivi, progetti, lancio dei giovani) e totalmente concentrato sul presente anche a fronte delle domande sulle parole di John Ekann nella lettera agli azionisti nella quale non è citato il nome del tecnico bianconero (anche perché il messaggio era, ovviamente, rivolto ad altri...): «Parole importanti da parte dell'Ingegnere hanno sottolineato il lavoro iniziato 3 anni fa. Bisognava rimettere ogni anno dei giovani cresciuti nella Next Gen, e credo che questo sia stato fatto, per dare anche sostenibilità al club, un lavoro che proseguirà negli anni con Cristiano Giuntoli. Un progetto che dà soprattutto importanza al lavoro svolto a Vinovo in questi anni».

Poi certo, il derby incombe e non è una partita normale: «No, per niente. Una sfida piena di insidie. Il Torino ha fatto 15 clean sheets, prende un gol ogni 2 partite e ne ha subiti solo 10 in casa. È la quarta miglior difesa del campionato. Poi è un derby, fa storia a sé. Per noi e per loro, che inseguono l'Europa. Per noi sarebbe un altro passo importante per la Champions. Va affrontata nel migliore dei modi, Le critiche? Le tengo sempre in considerazione perché le fa gente che sa i calcio. Contro la Fiorentina abbiamo subito il loro primo tiro al 72' e quando ti annullano tre gol nel primo tempo ci sono preoccupazioni. Dobbiamo sicuramente migliorare, ma va tenuto conto dei momenti, della situazione da cui arrivavamo». Il futuro, intanto, è adesso: «siamo dentro a tutti gli obiettivi e questi ultimi 40 giorni saranno entusiasmanti. Se sei qui a giocarteli, vuol dire che proprio male non sei andato. Ma ora dobbiamo conquistarceli se no non avremmo concluso niente. Ora la cosa migliore da fare, tutti insieme, è unire le forze e centrare questo obiettivo: l'anno prossimo dovrà essere una stagione meravigliosa, quando giochi in Champions c'è un'altra atmosfera». Già, la Champions... Le partire degli ottavi hanno dato la misura di una distanza che Max però non vuole dilatare: «Real-Manchester è stata straordinaria, con valori tecnici di altissimo livello. Era un piacere vedere la padronanza della palla. Mi sono divertito. Ha fatto molto bene anche l'Atalanta e bella è stata Milan-Roma. Il livello del campionato italiano sarà più basso, però qualcosa di buono c'è».

LA VOLATA CHAMPIONS

* Una gara in meno - In neretto gli scontri diretti - In maiuscolo le gare in trasferta

		32ª giornata (12-16/4)	33ª giornata (19-22/4)	34ª giornata (28/4)	35ª giornata (5/5)	36ª giornata (12/5)	37ª giornata (19/5)	38ª giornata (26/5)
2) **MILAN**	**68** punti	SASSUOLO	Inter	**JUVENTUS**	Genoa	Cagliari	TORINO	Salernitana
3) **JUVENTUS**	**62** punti	TORINO	CAGLIARI	**Milan**	**ROMA**	Salernitana	**BOLOGNA**	Monza
4) **BOLOGNA**	**58** punti	Monza	**ROMA**	Udinese	TORINO	**NAPOLI**	**Juventus**	GENOA
5) **ROMA**	**55** punti	UDINESE	**Bologna**	**NAPOLI**	**Juventus**	**ATALANTA**	Genoa	EMPOLI
6) **ATALANTA***	**50** punti	Verona	MONZA	Empoli	SALERNITANA	**Roma**	LECCE	Torino

Il difensore incrocia la Juve da quand'era bambino

Sempre Buongiorno Il suo derby infinito dai 7 anni fino a oggi

Alessandro Baretti
TORINO

Un aspetto è inconfutabile, chiaro e limpido al netto di quanto potrà succedere in estate, quando le big italiane - Inter e Milan, considerata la ritrosia ad ascoltare proposte fronte Juve - e qualche inglese proveranno a convincere Alessandro Buongiorno a lasciare il Torino: Ale darà tutto per i colori granata, da qui alla fine.

Tutti si ricordano il rifiuto del difensore a vestire la maglia dell'Atalanta, contro la quale l'azzurro non ha nulla di personale. Semplicemente, ad agosto il leader granata non se la sentiva proprio di lasciare l'ambiente che lo ha cresciuto e nel quale è stato bambino, adolescente, ragazzo e quindi giovane uomo con la laurea in tasca. Quella conseguita ormai più di un anno fa in Economia Aziendale.

È un dottore in giacca e cravatta, ma pure in maglietta e pantaloncini, il riferimento della retroguardia di Juric: se nella passata stagione ha vissuto una crescita esponenziale, in questa si è definitivamente strutturato quale uno tra i difensori italiani più affidabili. Cosa che è sotto gli occhi di tutti, del ct Spalletti innanzitutto. Manca ancora uno step: confermarsi a livello internazionale, magari in quella Champions che un calciatore del suo livello ambisce legittimamente a frequentare. Da qui la possibilità di trasferirsi in un club più ambizioso di quello granata, dopo la fine del

L'azzurro in estate potrà lasciare il club, ma prima è deciso a fare di tutto per dare l'Europa al Toro

Alessandro Buongiorno, 24 anni, 3 presenze con l'Italia

campionato. Potrà andarsene, Buongiorno, ma solo dopo aver stillato l'ultima goccia di sudore per quel Toro che sente comunque suo, al netto di quale decisione sarà presa.

«Tutti possono avere mercato con un'eccezione, per ciò che rappresenta Buongiorno non può essere ceduto», diceva Juric la scorsa estate. Un concetto solo rimodulato nel mese di gennaio: «Non bisogna ogni volta parlare di vendere i giocatori appena fanno qualcosa di fantastico. Sono giocatori del Torino, quindi se non arrivano offerte continuiamo lungo la nostra strada», l'aggiunta del tecnico croato. Dopo il balletto estivo, con la società che aveva l'accordo con l'Atalanta fatto saltare da Buongiorno anche per senso di appartenenza al Toro, tra qualche settimana il discorso potrà cambiare, dal momento che le pretendenti al difensore avranno pedigree pure superiore a quello di un'Atalanta che, bene ricordarlo, ha appena rifilato un secco 3-0 al Liverpool ad Anfield. Tutto vero, quanto il fatto che però adesso il torinese e torinista abbia una sola priorità: dare tutto per contribuire alla qualificazione europea dei granata. E vincere il derby, per i punti e l'autostima, sarebbe ovviamente assai importante.

Le due milanesi e diverse squadre di Premier sono interessate a lui

Quella contro la Juve è una prova che dovrebbe automaticamente caricare i giocatori, ma chi tra costoro volesse un ripasso motivazionale, non avrebbe che da rivolgersi a Buongiorno. Il quale da quando ha 7 anni affronta i bianconeri con il sangue agli occhi, e con la feroce determinazione di batterli. La stessa che anima i tifosi, e che il giorno del derby dovrebbe legare tutto l'ambiente, in campo come sugli spalti. Di questo senso comune Buongiorno è degnissimo rappresentante: stasera gli toccherà marcare Vlahovic, per un confronto diretto che gli darà esperienza anche in ottica campionati europei. Quelli ai quali parteciperà da protagonista, quale Spalletti ritiene sia all'interno della rosa dell'Italia. Vivere la prima rassegna importante in azzurro, con il Toro qualificato in Europa, sarebbe il massimo. Dopodiché potrà anche essere scritta una nuova storia.

Buongiorno in questo campionato ha disputato 23 gare (3 i gol)

IL PRESIDENTE GRANATA PREMIATO A FOSSANO: «NEL DERBY SERVE GRANDE MOTIVAZIONE E BISOGNA DARE L'ANIMA»

La fiducia di Cairo: «Mi aspetto un grande Toro»

Andrea Piva
TORINO

Da quando nel 2005 ha preso il Torino, Urbano Cairo ha visto vincere la squadra granata solamente un derby, quello del 2015 con i gol di Matteo Darmian e Fabio Quagliarella che hanno ribaltato il momentaneo 0-1 di Andrea Pirlo. Per il resto una lunga serie di sconfitte (ventitré, considerando anche le due in Coppa Italia) e qualche pareggio (cinque). Un bilancio pessimo che spera questa sera intorno alle 20, quando l'arbitro Maresca fischierà la fine di Torino-Juventus, possa risultare un po' meno negativo. La vigilia della stracittadina il presidente granata l'ha vissuta a Fossano, dove è stato premiato come personalità di spicco del Piemonte e dell'Italia dal sindaco Dario Tallone e dove ha avuto anche modo anche di parlare agli studenti in un incontro organizzato al liceo Ancina. A margine dell'evento, in cui è intervenuto raccontando aneddoti sulla sua esperienza scolastica e imprenditoriale, ha rilasciato anche qualche battuta sul tanto atteso appuntamento di questo pomeriggio. «Mi aspetto che i miei giocatori facciano una grande partita, che diano l'anima capitanati dal nostro mister. Ci sarà anche uno stadio straordinario, pieno in ogni ordine di posti, saremo in 27/28.000 persone. Sono sicuro che i nostri tifosi saranno il dodicesimo uomo e che spingeranno i giocatori in campo. E se ci sarà una grande voglia, una grande motivazione, se ci sarà la prestazione, poi chissà che non si ottenga l'obiettivo», ha affermato Cairo. Non ha utilizzato il termine "vittoria", un po' per scaramanzia, ma è chiaro a tutti che non può essere che quello l'obiettivo che il Torino dovrà cercare di ottenere (come sempre del resto, specialmente in un derby). C'è poi un messaggio che Cairo ha lanciato agli studenti del liceo che può essere riproposto anche in chiave derby a Ricardo Rodriguez e compagni: «Bisogna avere speranza e credere sempre nei propri sogni. Questo è il segreto per ottenere dei risultati». Se sarà la volta buona per far sì che anche il sogno di battere la Juventus possa realizzarsi lo si scoprirà fra qualche ora. Sarebbe però fondamentale per la classifica, per coltivare un altro sogno e inseguire un altro obiettivo importante come lo è la qualificazione a una coppa europea. A margine dell'evento il presidente del Torino ha poi ricordato che da Fossano passerà anche il Giro d'Italia, che il 4 maggio arriverà anche a Superga: «Sarà una giornata unica, la maglia rosa anche ricorderà i campioni del Grande Torino».

«Ci sarà lo stadio pieno: i nostri tifosi saranno il dodicesimo uomo»

Urbano Cairo, 66 anni, parla al Liceo Ancina di Fossano

Il suo mix di velocità e tecnica è l'arma di Max in corsa

Con fulmine Yildiz Allegri può dare la scossa al derby

Kenan Yildiz, 18 anni, 24 presenze e 3 gol in questa stagione

Sergio Baldini

Quando oggi pomeriggio Kenan Yildiz entrerà sul campo dell'Olimpico Grande Torino per dedicarsi ai classici passaggi tra i giocatori destinati alla panchina, potrà pensare a una serie di illustri esempi ai quali ispirarsi: Higuain, Pjanic, Morata e Cuadrado, per restare al dopo calciopoli. E poi anche a...Yildiz. I giocatori in questione sono quelli che, partendo dalla panchina, hanno deciso o blindato il risultato di un derby: il Pipita firmando l'1-1 al 92' il 6 maggio 2017; Pjanic sigillando la vittoria della Juve col gol del 3-1 al 92' l'11 dicembre 2016; Morata mettendo al sicuro il successo bianconero con la doppietta 4-1 il 20 marzo 2016 e infine Cuadrado, che il 31 ottobre 2015 con la scivolata del 2-1 al 93' dette il via alla clamorosa rimonta Scudetto di una Juve che prima del derby era dodicesima.

E poi Yildiz stesso, appunto, che un anno e mezzo fa a Vercelli, il 1° ottobre 2022, iniziava in panchina il derby Primavera in "casa" del Toro. E, entrando al 12' della ripresa sul 3-1 per i granata, prima accorciava 3-2 e poi firmava il 4-3 per la Juve, dopo che nel frattempo Huijsen aveva pareggiato. Quel giorno era uno dei più giovani scesi in campo, con i suoi 17 anni compiuti il 4 maggio - proprio il giorno sacro alla memoria granata - preceduto solo di 4 mesi dal compagno Ripani, di 11 dall'altro compagno

Al via in panchina, come un anno e mezzo fa in Primavera, quando entrò e ribaltò il Toro con due gol

Il turco è micidiale quando punta palla al piede in velocità

Nonge e di 10 dal granata Njie. Sarà uno dei più giovani tra tutti i giocatori presenti oggi sulla distinta dell'arbitro Maresca e quasi certamente il più giovane in assoluto a scendere in campo. Quasi perché non è certo al

Come titolare o da subentrato, dal 15 dicembre ha giocato ogni partita

100 per 100 che nel corso della partita ci sia spazio per lui e perché magari potrebbe esserci uno scampolo di gara per qualcuno, tipo lo stesso Nonge, nato qualche giorno o qualche mese dopo. Ma è un "quasi" formale. Di spazio per Yildiz, Massimiliano Allegri ne trova pressoché sempre, stregato dalla sua tecnica fin da quando in estate se lo è portato in tournée negli Stati Uniti: debutto alla prima giornata con l'Udinese e poi altre 23 presenze, con il debutto da titolare il 23 dicembre a Frosinone, festeggiato col gol che lo ha reso il più giovane marcatore straniero nella storia della Juve.

Quella rete, splendida, aveva proiettato il diciottenne turco, che pochi giorni prima aveva abbinato esordio da titolare e primo gol anche con la Nazionale di Montella, in un vero e proprio sogno di mezz'inverno: altre sette partite da titolare in poco più di un mese, altri due gol bellissimi, in Coppa Italia, contro la Salernitana e ancora il Frosinone. Un sogno da cui Yildiz si è svegliato con un fisiologico calo di tensione e con il posto da titolare ceduto nuovamente a Chiesa, del quale è però diventato la prima alternativa: può capitare che giochi pochi minuti, ma l'ultima volta che ha sentito il fischio finale dell'arbitro seduto in panchina era l'8 dicembre, Juve-Napoli 1-0. Dal turno successivo, Genoa-Juve del 15 dicembre, 19 partite ha disputato la squadra bianconera tra campionato e Coppa Italia e 19 presenze ha inanellato il talento turco. Facendo quasi sempre avvertire una sorta di elettricità nell'aria, a volte tramutatasi in scosse vere e proprie e altre no, ma sempre percepibile: generata dalla sua tecnica e dalla sua velocità, doti che in lui si concentrano con un'intensità non riscontrabile in nessun altro bianconero (e in pochi giocatori di Serie A in generale). Di quell'elettricità Allegri premerà quasi certamente l'interruttore nella ripresa e Yildiz proverà a fare come Higuain, Pjanic, Morata, Cuadrado e... Yildiz.

L'Europa per il Toro e la Champions per la Juve che consolida il progetto giovani

Il futuro di Torino passa dal derby

Guido Vaciago

Il derby resta il derby, neanche trent'anni a senso unico o quasi riescono a estirpare il gusto di una partita che va oltre e che, nonostante tutto, riesce a scavare nei ricordi e nei sentimenti, pilastri su cui si regge, talvolta traballante, la passione per il calcio nel terzo millennio. Che poi Torino non si infuochi come Roma è questione di abitudini, caratteri e attitudini, ma che sotto la sobrietà bruci comunque la fiamma del derby è indubbio. Anche nel granata più assopito dall'anestesia dei decimi posti, anche nello juventino più snob nei confronti del Toro, sotto sotto prude la voglia di vincere. Nei primi per seppellire di sfottò gli avversari, nei secondi per vivere tranquilli almeno fino al prossimo derby. Insomma, proveranno a sminuirlo in tutti i modi il derby di Torino, magari ricordando che una volta valeva lo scudetto e c'erano uomini veri in campo «e non come ora...», ma contro la nostalgia oggi c'è una qualificazione in Europa che condisce il derby.

Era un po' che la partita non valeva qualcosa di concreto per entrambe le squadre. Questo pomeriggio Torino e Juventus avranno un motivo in più per vincere. Da una parte c'è il sogno di raggiungere la Conference League, dall'altra la necessità di blindare la qualificazione alla prossima Champions. La Torino del calcio guarda all'Europa, con la possibilità di portarci due squadre. Non è cosa da poco, soprattutto in una stagione dove le vicissitudini dell'una e dell'altra squadra rischiavano di ammosciare il clima.

La notizia che l'Italia potrà quasi certamente avere una quinta squadra in Champions League, facendo scalare di una posizione l'accesso all'Europa, aumenta le speranze del Torino di strappare un biglietto importante e tranquillizza la Juventus, che con un paio di vittorie da qui alla fine non dovrebbe correre rischi. Il tutto mentre il primo Football Benchmark Golden Boy Index, la classifica mobile dei cento migliori Under 21 europei, vede comparire un giocatore da entrambe le parti. Yildiz per la Juventus e Gineitis per il Toro sono segnali di salute per il calcio della città, che non è più una fucina di talenti, ma deve rinascere intorno ai giovani. Una volta erano una prerogativa granata che aveva una cultura e una tradizione micidiali nell'allevare talenti e guerrieri. Oggi, i giovani, sono diventati la specialità della Juventus, che sta fondando la sua rinascita intorno alla ricerca dei campioni prima che siano inaccessibili. È questo il senso delle parole di John Elkann per consacrare Cristiano Giuntoli. Non è casuale la citazione di Elkann, che poi si è prestata a molte interpretazioni, non tutte corrette. John ha indicato la strada per il futuro del club. La Juventus rinasce per l'ennesima volta, con n modello di sviluppo sostenibile che poi dovrà necessariamente essere il modello italiano nei prossimi dieci o quindici anni. Il derby, nel quale potranno scendere in campo (titolari o dalla panchina) un folto gruppo di giocatori nati dopo il 2000 può essere il trampolino per quel futuro.

Dall'altra parte il Torino cerca il suo futuro con una vittoria che lo proietti davvero verso una coppa europea: sarebbe un passaggio non solo sportivamente esaltante, ma l'occasione per quel salto di qualità nella composizione della rosa che i tifosi sognano e che renderebbe il derby della prossima stagione ancora più appassionante.

Cristiano Giuntoli, 52 anni

“

BLANKA VLASIC

La campionessa di salto in alto sorella di Nikola

Nikola Vlasic, 26 anni: 3 gol e 2 assist in questo campionato

Blanka Vlasic: un argento e un bronzo ai Giochi, due ori e altrettanti argenti ai Mondiali. Nel riquadro, alle Olimpiadi del 2008 a Pechino. Oggi ha 40 anni

«Forza Niksi, alé Toro Non uno, ma tre gol!»

«Mio fratello ci mette il cuore e io tiferò davanti alla tv, come sempre A Torino è felice, so che i tifosi lo amano. Mi dice che si sente a casa»

Marco Bonetto

A conti fatti, a distanza di quasi due lustri dal suo ritiro dall'attività agonistica, desta sempre enorme ammirazione la carriera di Blanka Vlasic, 40 anni, una delle più grandi atlete nella storia del salto in alto, uno dei soli più luminosi nel cielo dello sport croato, una stella per sempre di questa disciplina a livello mondiale. I trionfi più grandi meritano un altro aggettivo: sono enormi. Un argento e un bronzo ai Giochi (prima atleta croata a vincere una medaglia olimpica nell'atletica leggera, nel 2008 a Pechino: quel 2° posto per molti aspetti sfortunatissimo dopo 34 vittorie consecutive, in partenza Blanka era ultrafavorita), 2 ori e altrettanti argenti ai Mondiali, 2 ori, un argento e un bronzo ai Mondiali indoor, 2 ori ai Mondiali juniores, un oro anche agli Europei, un altro agli Europei Under 23 e uno pure ai Giochi del Mediterraneo. Suo padre Josko, ex decatleta, era il suo allenatore. Nikola, il folletto del Toro, è suo fratello. Gli occhi di Blanka adesso sono tutti per lui, davanti alla tv.

La sua vita, adesso? La sua vita al piano terra e non più a 2 metri e 08 di altezza come a Zagabria 2009? Non è stato solo il suo primato personale: è il secondo risultato di tutti i tempi, a livello femminile.

«La mia vita in questo momento è molto... ordinaria, molto normale, e questo mi va bene. Dopo anni pieni di eccitazione e stress, mi piace stare in un porto tranquillo. Trascorro le mie giornate con mio figlio che ha 17 mesi e il mio cane, esco con gli amici, ci immergiamo nella natura. A volte mi alleno ancora, per me stessa. Ho anche un paio di progetti a cui sto lavorando. La sostanza è questa. Lo sport non mi manca. Ho la sensazione di aver detto quello che avevo da dire nel salto in alto. Per tanti anni ho sempre dato tutta me stessa. Ho percorso l'intero cerchio. Non mi pento di nulla, non posso avere rimpianti. È stato un periodo meraviglioso di cui sono estremamente orgogliosa, ma adesso non mi guardo indietro spesso. Mi piace troppo il presente per pensare al passato. Sarà la maternità, decisamente».

La obblighiamo a guardarsi lo stesso indietro, per un istante.

«Allora devo per forza ripensare alle Olimpiadi di Pechino 2008. È stata una grande competizione. Solo un argento dopo aver saltato addirittura i 2 metri e 05, una cosa mai accaduta nella storia... E la domanda è se mai accadrà, una seconda volta... Ma non ho proprio motivo di rimpiangere il secondo posto. A dire il vero, sarò sempre un po' dispiaciuta perché quella era la mia migliore occasione per diventare campionessa olimpica. Dopo 3 anni mi feci male e a Londra non potei gareggiare. I Giochi si svolgono una volta ogni 4 anni e in un ciclo olimpico capitano sempre molte cose. Ma non ci penso troppo. Ecco, però così lei mi ha ricordato Pechino!».

> “ Sono orgogliosa di lui, tantissimo: ha un grande spirito ed è anche più riflessivo di me

Lei, suo fratello che gioca in nazionale da diversi anni e la Croazia: che cosa significa alzare al cielo la bandiera del vostro popolo?

«Nikola, proprio come me, è orgoglioso di avere l'opportunità di esibirsi per il suo Paese. Le gare con addosso la divisa croata per me sono sempre state molto più speciali di qualunque altra competizione. Soprattutto perché sapevo che tutti i miei connazionali a casa guardavano e applaudivano. Sentivo che non stavo saltando da sola, ma che tutto il Paese stava saltando con me. Quando ho iniziato a fare sport, uno dei miei desideri più grandi era ascoltare il mio inno nazionale in un grande stadio, con una medaglia d'oro al collo. Quando finalmente si è avverato a Osaka, le emozioni sono state più intense di quanto immaginassi. Poche cose possono paragonarsi al sentimento di orgoglio che ho provato quando ho fatto di corsa il giro d'onore con la bandiera croata in mano».

Quanto è importante anche per Nikola l'insegnamento di vostro padre decatleta? Con lei era anche allenatore. Per lui?

«Il ruolo di papà nello sviluppo sportivo mio e di Nikola e nella nostra vita in generale è stato ed è fondamentale. Tutto è iniziato con la sua visione, alla quale inizialmente credevano solo pochi. Mentre gli altri dubitavano, noi lavoravamo... Ogni allenamento era importante, lui si preoccupava di qualsiasi dettaglio. Oltre alla leadership professionale, per me rappresentava anche un supporto emotivo nelle situazioni di crisi. Non entro nelle sue conversazioni con Niksi sul calcio, ma so che i suoi consigli sono sempre ben ponderati e utili. Tutti potrebbero imparare da nostro padre Josko quanto sia importante porsi grandi obiettivi nella vita. Ma per raggiungerli è necessario realizzarne tanti di più piccoli quotidianamente. Non si può conquistare un successo dall'oggi al domani, ma quando arriva dopo molti anni di impegno e lavoro, diventa una fonte permanente di soddisfazione, perché ogni giorno ti svegli con la consapevolezza: sì, ce l'ho fatta, ci sono riuscita!».

Nikola ai Mondiali in Qatar. I suoi gol su rigore, il 3° posto finale.

«Seguo le partite della nazionale croata e anche le partite di Niksi col Torino. E questo, nel complesso, è molto stressante per me. È molto più facile stare in campo che guardare dalla tribuna... Per non parlare di quei rigori! Non ne ho guardato nemmeno uno, non riesco a guardare quando Niksi tira dal dischetto. L'adrenalina è troppa. Tuttavia, la cosa peggiore per me è quando gli fanno un brutto fallo e Niksi rimane a terra, sul prato. Provo molta paura in queste situazioni. Ma, mi creda, non assomiglia per niente agli spaventi che prova mia madre...».

Nikola indossa una maglia leggendaria, la maglia granata. Il Grande Torino: una delle squadre più forti del mondo.

«Ho cercato su Google la tragedia del '49 e sono rimasta sotto shock. Non lo sapevo, lo ammetto, mea culpa. Terribile. Non riesco a immaginare quale shock sia stato per tutta la comunità, le famiglie... Adesso capisco la passione dei tifosi del Torino... E anche dei giocatori che rappresentano non soltanto la generazione di oggi, ma in un certo senso anche quei poveri ragazzi di settantacinque anni fa. Tutti coloro che hanno perso la vita in quel fatidico giorno».

Quanto è felice Nikola di giocare nel Toro? Ha anche accettato di guadagnare di meno rispetto al contratto che aveva in Inghilterra, pur di indossare la maglia granata.

«Nikola e la sua famiglia sono molto felici a Torino... Niksi dice che Torino gli ricorda Spalato.

> Non conoscevo la leggenda e la fine tragica del Grande Torino: sono rimasta scioccata

Vedo che gli piace il tipo di gioco del Toro e la vita che conduce. Sono contenta che sia felice e che si senta a casa anche a Torino. Per ora il Toro è la piazza giusta per lui. Cosa poi porterà il futuro, non lo so».

In campo, suo fratello dà la sensazione di metterci tutto il suo cuore, per quanto lotta.

«Sapevo che mio fratello aveva un cuore grande ancor prima che gli altri se ne accorgessero. L'ho sempre saputo. E sono felice che la gente veda, capisca e lo apprezzi così. Niksi è molto più che un buon giocatore. È prima di tutto un uomo. Ed è ciò di cui sono più orgogliosa, perché questa è la cosa più importante. Soprattutto quando sei un personaggio pubblico. Puoi avere centinaia di medaglie, ma se non hai cuore, i tuoi risultati significano poco».

Il derby. Che il Toro non vince dal 2015.

«Gli auguro di segnare tre gol e la vittoria per il Torino! Ma soprattutto auguro a tutti i cuori granata una bella partita, giusta, molto combattuta e con un grande tifo. Niksi è una persona molto più calma di me. È meno impulsivo, si sa controllare più facilmente, conserva meglio le energie. Sentivo la sua mancanza, quando saltavo. Avrei voluto anche lui accanto a me».

Quando la vedremo allo stadio a Torino, Blanka?

«Sfortunatamente non sono ancora potuta venire. Ma ho intenzione di andare a trovarlo, sicuramente. Tutti i miei parenti che ci sono stati dicono che Torino è una città meravigliosa. E io non vedo l'ora di andare a vedere una partita di Niksi dal vivo».

Alessandro Del Piero, 49 anni

Luciana Magistrato
Stefano Salandin

Così Alex lancia la Juve «In ripresa con Max»

«L'addio allo scudetto ha pesato mentalmente, ma c'è riassestamento verso gli obiettivi. Yildiz tra i giovani al top. Ma pure Miretti e Fagioli...»

La Juventus resta un pensiero costante, soprattutto in chi ne ha scritto la storia come Alessandro Del Piero e che, ovviamente, ne conosce nel dettaglio le dinamiche, come ha spiegato a "Radio Serie A": «Con l'addio allo scudetto, dopo lo scontro diretto contro l'Inter ed un periodo molto negativo, penso ci stia stato un totale riassestamento verso quelli che erano gli obiettivi che Allegri ha sempre cercato di manifestare: tornare in Champions League, lanciare i giovani e magari combattere per un trofeo che è la Coppa Italia. Se si pensa all'ultimo mese e mezzo, sicuramente c'è sconforto, ma se la Juve riuscisse a vincere la Coppa Italia si parlerebbe con meno delusione di questa stagione. Il mondo Juve ha avuto molti problemi negli ultimi anni sia dentro che fuori dal campo. L'anno scorso ho lodato il lavoro di Allegri e dei giocatori perché penso che abbiano fatto un mezzo miracolo riuscendo a rimanere concentrati e finire bene una stagione che era stata contornata da diverse situazioni a livello societario. Il prodotto finale è sempre composto da società, allenatore, giocatori e tifosi e lo scorso anno sono stati tutti bravissimi. Quest'anno si possono aprire scenari diversi, bisogna aspettare. Se la società ha deciso di continuare a lavorare con il mister è perché ci crede. Non ci si può limitare a valutare e prendere in considerazione una cosa specifica, va valutata la stagione nel suo complesso a partire dall'inizio del campionato quando la Juventus era in lotta per lo scudetto». Alex, poi, usa parole al miele per Yildiz, talento che si ispira dichiaratamente all'ex capitano bianconero: «Sicuramente è tra i ragazzi che mi piacciono di più, ha fatto vedere qualcosa. Anche Fagioli e Miretti hanno fatto cose incredibili, buone anche per la Nazionale. Non dobbiamo avere fretta, non serve mettere pressione».

Da una bandiera come Del Piero a un ex di grande esperienza come l'ex difensore Mark Iuliano, per quasi dieci anni in bianconero. Da Coverciano dove è sceso in campo con la Nazionale della Comunicazione Digitale per la seconda edizione della Digital Cup, indica alla Juventus la strada per vincere il derby, mettendola però in guardia: «Ai miei tempi la Juve era molto superiore al Torino. Noi vincevamo i campionati ed eravamo protagonisti in Europa mentre il Toro si barcamenava tra la A e la B, tanto che non l'abbiamo giocato neanche tutti gli anni, perciò non sono stati grandi derby. In questa stagione invece la Juventus deve fare più attenzione, perché il Torino è diventato una realtà solida e la sua classifica è solo condizionata da alti e bassi. Spero che la vittoria contro la Fiorentina, vittoria che per me vale molto più dei tre punti, abbia dato tranquillità alla Juve ma il Torino dopo il ko di Empoli avrà il dente avvelenato. Sarà una battaglia: chi avrà i nervi saldi e sarà sul pezzo fino alla fine vincerà la partita». Dall'analisi globale si passa quella sui singoli: «I protagonisti? Spero uno tra Vlahovic e Chiesa che, anche se domenica non hanno segnato, stanno tornando su buoni livelli. In particolare il gol all'attaccante azzurro può dargli quella spinta in più che dà segnare in un derby». Preziosi, poi, i suoi consigli su come marcare Sanabria e Zapata: «Sono ottimi giocatori e serve la massima attenzione. Il colombiano ha un fisico possente perciò non devi mai dargli l'appoggio ma essere rapido nell'anticipo, su Sanabria che è più veloce e scaltro serve prontezza nel raddoppio. I centrali bianconeri sono molto bravi: segnano anche gol ed hanno infatti risolto, come Gatti domenica scorsa, diverse partite. Hanno avuto un periodo negativo anche a causa di infortuni, come per Danilo che è l'ago della bilancia. Tutta la Juve ha avuto un calo evidente ma ora si sta riprendendo. Da juventino dico che l'Inter merita lo scudetto, ma la Juve può ancora puntare al secondo posto, magari proprio con la spinta del derby».

L'analisi tattica evidenzia analogie tra Torino e Juventus

Mira da aggiustare e stesse vie per il gol

Meno reti fatte di quelle potenziali, stesso tempo per azioni offensive e numero di passaggi per l'attacco

Michele Tossani

La partita più attesa dalla città, il Derby della Mole, metterà di fronte due squadre che in questa parte finale della stagione possono dare un senso compiuto al loro campionato. La Juventus infatti si trova a lottare per un posto in Champions League in una annata nella quale molti invece si attendevano che i bianconeri fossero competitivi per lo scudetto. Da parte sua il Toro si ritrova nuovamente in quella sorta di 'terra promessa' che già ha caratterizzato la propria stagione, con la possibilità dell'Europa a portata di mano o quasi. Dal punto di vista tattico le due formazioni si trovano ad essere accomunate da alcuni fattori. Entrambe infatti hanno segnato meno reti di quanto previsto in base agli expected goals prodotti: 45 la Juventus (da 54.32 xG) e 31 i granata (35.87 xG). Sia gli uomini di Massimiliano Allegri che quelli di Ivan Juric praticano poi un calcio che può alternare giocate dirette a fasi di maggior palleggio. Non a caso il tempo medio per azione offensiva è di 10.33 secondi per il Toro e di 10.03 secondi per la Juventus. La media di passaggi ad azione d'attacco risulta poi di 3.54 passaggi per i granata e di 3.55 per i bianconeri. Questi dati collocano le due formazioni piemontesi all'incirca a metà delle relative graduatorie.

Al netto di queste considerazioni, il Toro è formazione che ama di più mantenere il possesso del pallone, come indicato da una media superiore a quella juventina (52.2% contro 47.2%). È dunque probabile che sia il Torino a fare la partita. I padroni di casa cercheranno di mettere in movimento i propri riferimenti offensivi, nella fattispecie Nikola Vlašić e Duvan Zapata. Il trequartista croato è il leader della sua squadra per assist attesi (4.08) a riprova delle sue qualità associative e della capacità di inventare sempre qualcosa.

Il colombiano è invece il cannoniere granata, con 11 reti messe a segno finora. La sua stazza e la sua abilità in campo aperto lo rendono molto pericoloso anche quando, per indole, tende a muoversi nei corridoi di sinistra della trequarti d'attacco. Un altro elemento chiave nello sviluppo del Torino è rappresentato da Raoul Bellanova. Già 6 assist prodotti in campionato, l'ex interista è in grado di garantire grande spinta in una batteria (quella degli esterni) che quest'anno non è particolarmente ricca in casa granata.

Posizione e ruolo di Cambiaso variabili che possono spostare equilibri

Venendo alla Juventus, sarà interessante vedere come Allegri deciderà di approcciare la gara. Se, cioè, il tecnico livornese deciderà di aggredire forte in avanti il Toro (come fatto nel primo tempo della sfida contro la Fiorentina) o se, al contrario, deciderà di attuare una tattica maggiormente attendista, per creare campo alle spalle dei tre difensori centrali torinisti da attaccare con folate offensive guidate dai vari Dušan Vlahović, Federico Chiesa e Weston McKennie. Sarà poi interessante osservare quali compiti tattici l'allenatore juventino assegnerà a Andrea Cambiaso. Il laterale ex Genoa infatti può muoversi lungo il binario destro ma anche venire a giocare in zone più centrali. La Juve potrebbe quindi pendere verso Cambiaso, costringendo Valentin Lazaro ad una partita di solo contenimento e sfruttando così quello che sembra un mismatch favorevole al bianconero.

(Dati: Soccerment, Whoscored, Opta). Grafiche: VideoMatch di Sics

Sviluppo bianconero: una fase di gioco della Juventus con Gatti che si alza e Cambiaso che prende una posizione centrale

Fase offensiva Torino: la squadra allenata da Juric cerca di portare quanti più uomini possibile sopra la linea della palla

Angoli granata: attenzione ai calci piazzati. La Juventus ha messo a segno undici reti da queste situazioni, il Torino soltanto sette

L'azzurro cerca un posto per l'Europeo e gradirebbe pure il ritorno in Serie A

Jorginho si offre L'usato... ...Sicuro?

Gli agenti del centrocampista stanno parlando di rinnovo con l'Arsenal, intanto provano a sondare l'Italia, Juve compresa

Jorginho, 32 anni, è legato all'Arsenal fino al 2024 con opzione 2025

Stefano Lanzo
TORINO

Il mercato della Juventus si sta muovendo per piccoli passi, anche perché dovrà inevitabilmente passare dal raggiungimento del principale obiettivo stagionale, la qualificazione in Champions: una volta superato il traguardo, il dt Giuntoli potrà cominciare con gli affondi. Una operazione è già stata impostata, a parametro zero: si tratta di Felipe Anderson, in scadenza di contratto con la Lazio, per aumentare la pericolosità tra gli esterni offensivi. E poi c'è un discorso aperto con Mattia Zaccagni, se non dovesse rinnovare sempre con il club di Lotito. In uscita, in quel settore, potrebbe esserci Matias Soulé, uno dei gioiellini più preziosi, ma solo a fronte di un'offerta davvero irrinunciabile: nel caso dell'argentino, poi sarà importante capire quali saranno le scelte del club sulla guida tecnica. In attacco ci saranno altre mosse in entrata anche perché è probabile l'uscita di Moise Kean e Arek Milik mentre sembra destinato a restare, a meno di offerte monstre, Dusan Vlahovic con la possibilità pure di trovare un'intesa per il rinnovo: in avanti il sogno è Joshua Zirkzee, la possibile alternativa è Mateo Retegui. Ci saranno movimenti anche sulle fasce, lì dove il futuro in bianconero di Timothy Weah è ancora tutto da scrivere e in difesa invece ruoterà tutto attorno a Gleison Bremer: può partire solo in caso di proposta shock dalla Premier League, ma l'interesse del Manchester United (e non solo) è noto. Nel reparto il primo nome, non l'unico, è quello di Riccardo Calafiori del Bologna rivelazione.

Più intricata è la situazione del centrocampo, forse il settore che potrebbe essere in assoluto più rivoluzionato. Adrien Rabiot è in scadenza a giugno e la possibilità di un accordo ponte come quello dell'anno scorso sono poche; il discorso con Weston McKennie per il rinnovo è aperto, con le parti che si stanno parlando per trovare una soluzione comunque non semplice. Tra le mezzali in entrata i nomi sono sempre gli stessi: il sogno resta Teun Koopmeiners, costoso pezzo forte della gioielleria Atalanta, poi Lewis Ferguson del solito Bologna. Ma a Giuntoli arrivano anche tante telefonate di chi avrebbe piacere di gettarsi in una nuova avventura in bianconero. Tra le candidature eccellenti ci sarebbe anche quella di Jorginho: i suoi agenti stanno parlando di prolungamento con l'Arsenal, ma nel frattempo stanno cercando di capire quali siano i margini di un ritorno in Italia. La domanda piuttosto che si farà la Juventus è: l'operazione conviene? In quel ruolo servirà un'alternativa a Manuel Locatelli a meno che la dirigenza non decida di fare altre scelte, pure legate alle valutazioni per la panchina.

Il regista ex Napoli potrebbe anche liberarsi a costo zero dai londinesi

MARELLO, UN'ISTITUZIONE GRANATA

«Piango ripensando a Mazzola. Toro mio, vinci per i bambini!»

Due grandi tifosi: Angelo Marello, 90 anni oggi, e Giorgio Gerali

Marco Bonetto
TORINO

Abbiamo imparato a conoscere (e quindi stimare, apprezzare sempre più e meglio) Angelo Marello che eravamo ancora bambini: sugli spalti del Comunale o nella sua celeberrima carrozzeria di corso Tortona, che era in fondo uno stadio anche quella. Perché incontravi sempre qualche granata, da lui. Non solo tifosi. I giocatori Anni 70, e poi 80, e 90... E i grandi ex, le cosiddette Vecchie Glorie Anni 60, 50. Andavano da lui anche solo per trascorrere un po' di tempo insieme o per organizzare qualche evento. Una parte del cortile del Filadelfia si spostava a casa sua, in pratica. E a maggior ragione da bambini era affascinante ritrovarsi a mezzo metro di distanza da quei campioni che regolarmente scoprivi da Marello: ogni volta una sorpresa nuova. Grandi ex calciatori (anche qualche juventino: pure Boniperti per esempio), ma anche meravigliosi ciclisti, e non solo i piemontesi come Balmamion o Defilippis (o la sorella di Coppi; ma Angelo era amico anche di Bartali, non solo di Fausto). Il calcio e il ciclismo sono sempre stati la sua vita. Nonché la vita di suo fratello buonanima Stefano, giocatore di palla pugno, partigiano a Santo Stefano Belbo, altra persona estremamente generosa e con il sorriso sempre sulle labbra. Poi, crescendo, abbiamo imparato a conoscere Marello sempre meglio, partendo da quel primo presupposto compreso ben presto: Angelo è un'istituzione nel mondo del tifo granata. Anche oggi non si perde una partita o un evento con qualche giocatore sul palco, continua a organizzare incontri per i tifosi nelle Langhe, a Torino e in giro per il Piemonte. A suo fratello Stefano, Angelo ha dedicato un apprezzato premio letterario, in memoria. Per sottolineare la sua cultura e i suoi valori libertari, democratici. E per aiutare giovani scrittori e poeti ad allargare le ali. Ogni volta che si trova col microfono in mano a ricordare il Grande Torino, regolarmente si mette a piangere dopo aver narrato qualche ricordo personale: «Un giorno incontrai Valentino e...». Aveva 15 anni, quando Superga fu. E oggi, da nonno, invoca: «Spero che i nostri ragazzi mettano il doppio del cuore. Spero che giochino per i bambini e per tutti quei ragazzi del Toro che non hanno ancora avuto la felicità di vincere un derby». Già da giorni Angelo è sommerso di telefonate, messaggi, visite: solo chi è così tanto amato per la sua generosità e sensibilità può vantare un mare di amicizie. Oggi compie 90 anni. C'è un popolo di tifosi che lo abbraccia, come sempre.

PRIMAVERA

L'Inter travolge il Sassuolo Oggi la Roma incrocia la Juve

SASSUOLO-INTER 0-3
Marcatori pt 38' Quieto; st 12' Quieto, 41' Miconi
Sassuolo (4-3-1-2) Theiner; Cinquegrano, Corradini, Loeffen, Falasca (40' st Parlato); Knezovic (40' st Cardascio), Lopes, Abubakar (21' st Ravaioli); Caragea (36' pt Minta); Vedovati (21' st Baldari), Russo. All. Bigica
Inter (4-3-3) Calligaris; Aidoo (24' st Miconi), Stante, Alexiou, Motta; Kamate, Stankovic (43' st Bovo), Berenbruch; Quieto (24' st De Pieri), Spinaccè (9' st Zarate), Owusu (43' st Diallo). All. Chivu
Arbitro Pezzopane di L'Aquila
Note ammoniti Spinaccè, Aidoo, Calligaris e Knezovic per gioco falloso. Recupero tempo pt 1'; st 6'

Allungo in vetta per l'Inter, che nell'anticipo si impone sul Sassuolo con un Quieto sempre più protagonista. Tre punti importanti, in attesa della replica di Atalanta e Roma impegnata oggi a Torino contro la Juve.

29ª GIORNATA
Ieri Sassuolo-Inter 0-3. Oggi ore 11 Cagliari-Atalanta; ore 13 Frosinone-Genoa, Juventus-Roma; ore 15 Sampdoria-Bologna, Verona-Monza. Domani ore 10.45 Lazio-Lecce; ore 11 Milan-Empoli; ore 13 Fiorentina-Torino. Classifica Inter 57; Roma 53; Atalanta 52; Lazio 50; Torino, Sassuolo 45; Milan 43; Genoa, Verona 38; Cagliari 37; Empoli 36; Fiorentina 33; Juventus, Lecce 32; Sampdoria 28; Monza 26; Bologna 24; Frosinone 21

SERIE A FEMMINILE

Gama alla Juve fino al 2025 Lunedì il match clou con la Roma

Stefano Braghin lo aveva rivelato a marzo: «Finché ci sarò io le ragazze "storiche" avranno sempre un contratto qui». Detto, fatto. Ieri, con l'annuncio del rinnovo del contratto di Sara Gama fino al 2025. La prima giocatrice scelta dal direttore nel 2017, quindi, resterà uno dei pilastri in casa bianconera, dove ha già alzato 10 trofei e collezionato 144 presenze, tra i difensori seconda solo a Boattin (198). Un annuncio che precede il big match di lunedì, quarta giornata della Poule Scudetto, in cui le bianconere sono attese da un infuocato "Tre Fontane" per la sfida alla capolista Roma, avanti 10 punti in classifica.

S.CAM.

Poule scudetto Sassuolo-Inter (oggi ore 15); Roma-Juventus (lunedì ore 18). Riposa: Fiorentina Classifica Roma 57, Juventus 47, Fiorentina 39, Inter 30, Sassuolo 29
Poule salvezza Pomigliano-Como (domani ore 12.30); Milan-Napoli (domani ore 15). Riposa: Sampdoria Classifica Milan 27, Sampdoria 24, Como 22, Napoli 10, Pomigliano 6

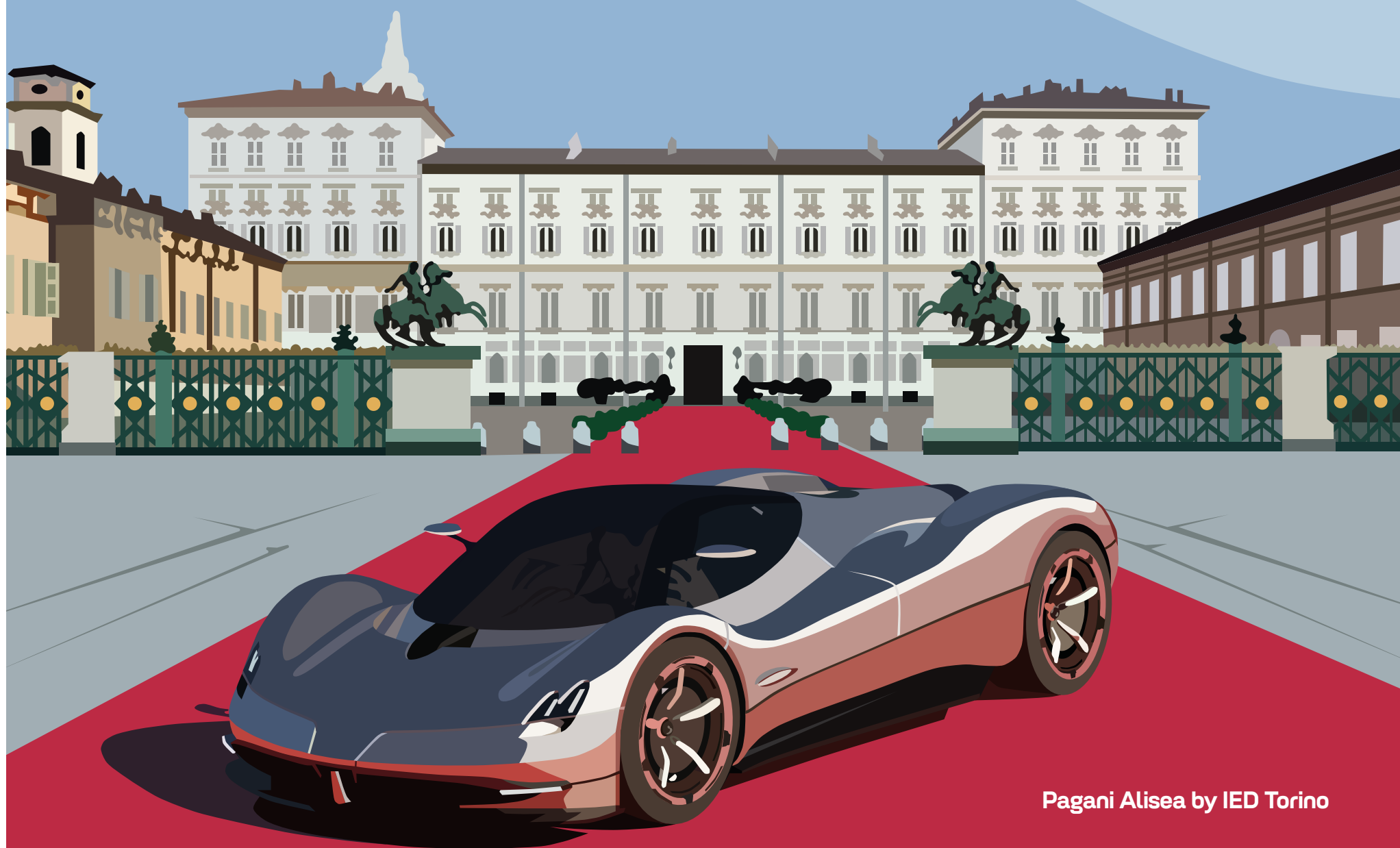
L'INIZIATIVA

C'è anche la Juve for Special nel 2º torneo Piola a Vercelli

Si svolgerà oggi a Vercelli, a partire dalle 13.30 allo Stadio "Silvio Piola", il 2º torneo Silvio Piola di calcio a 7 paralimpico. Alla manifestazione parteciperanno La Pro Vercelli For Special, la Juventus For Special, gli Invincibili Omegna, il Milan FS, l'RG Ticino, la Feralpisalò FS, il Ticinia Novara e l'ass. Emiliano Mondonico. Paola Piola, figlia del centravanti più grande del calcio italiano, spiega così il senso di questo secondo torneo dedicato al grande Silvio: «Credo sia il modo migliore per ricordare il mio papà. Sarà una gioia vedere in campo questi 120 ragazzi. Il nostro progetto sta crescendo e va oltre questo evento bellissimo». Il progetto vede 12 ragazzi diversamente abili allenarsi una volta la settimana e 26 studenti degli istituti cittadini nei vari campi della città: «È bello vedere come il pallone aiuti a superare le loro problematiche fisiche motorie e comportamentali - spiega Paola Piola, psicologa e psicoterapeuta - Quelle ore di allenamento, per loro, vogliono dire davvero tanto».

ST.S.

SALONE AUTO TORINO 2024

13-15 SETTEMBRE

Pagani Alisea by IED Torino

Salone Auto Torino 2024 è l'evento gratuito per il pubblico, all'aperto tra le vie e le piazze del centro di Torino, che si svolgerà a Torino dal 13 al 15 settembre. Vieni a scoprire il futuro, presente e passato dell'automotive!

- **TEST DRIVE** dei modelli più sostenibili di tutti i brand
- **ESPOSIZIONE** delle novità delle case automobilistiche
- **RED CARPET** dei prototipi dei grandi carrozzieri italiani
- **SFILATE DINAMICHE** in via Roma di carrozze, auto classiche, prototipi, premiere e motorsport
- **AUTOLOOK AWARDS 2024** premiazione del motorsport in piazza San Carlo
- **AREA INTRATTENIMENTO** per giovani e famiglie

WWW.SALONEAUTOTORINO.COM

con il contributo di

con il patrocinio di

partner

Mazzola: «La mia visita ad Appiano? Mi hanno fatto sentire come a casa, per l'emozione volevo tornare indietro»

Sandro Mazzola, 81 anni, con Sanchez e Lautaro

«Per batterli serve la Grande Inter!»

Il "baffo" scherza: «Se li incontrassimo, vinceremmo noi: un tacco, un tiro a effetto e palla all'incrocio...»

Simone Togna
MILANO

«Non ho visto niente, non conosco nessuno, non parlo (ride, ndr). Ma è stata un'esperienza bellissima». Comincia così la chiacchierata con un sempre gentilissimo Sandro Mazzola sulla sua visita nel centro sportivo nerazzurro ad Appiano Gentile di due giorni fa. Il leggendario calciatore, entrato nella Hall of Fame del Club nel 2022, ha vissuto una giornata particolare: «Mi ha fatto impressione, quasi quasi stavo per girarmi e tornare indietro per colpa dell'emozione. Mi sono venute in mente subito tante cose belle. La prima? Un gol che avevo segnato proprio il primo giorno di allenamento, quando ancora facevo parte della Primavera, non ancora della prima squadra». Mazzola ha pranzato con Marotta, potendo tra l'altro scegliere in un menù molto ricco, per ricevere anche e soprattutto un caloroso saluto da parte di tecnico e calciatori nerazzurri: «Devo dire che è stata una cosa bellissima, mi è piaciuta molto, mi hanno trattato come uno di loro, come fossi lì per giocare». L'ex numero 8 prosegue: «Con chi mi sono intrattenuto maggiormente? Ho parlato di più con Inzaghi, ma sono stati tutti molto bravi, mi hanno fatto sentire a casa mia. Cosa ci siamo detti? Non le dico né cosa io ho detto al mister, né cosa lui ha detto a me (ride, nrd). Sono segreti!». L'argomento si sposta poi sulla possibilità che l'Inter vinca lo Scudetto nelle prossime due partite di campionato: «Non mi faccia queste domande (ride, ndr). Vincerlo contro il Milan sarebbe bellissimo. Ma in generale faccio gli scongiuri (ride, ndr). Non diciamo che i nerazzurri hanno disputato un campionato incredibile, anche se è vero, perché altrimenti cambia tutto! Diciamo che la squadra gioca abbastanza bene, abbastanza però, non di più...». Dopo aver proferito più di un concetto tra lo scaramantico e lo scherzoso, Mazzola promuove i calciatori dell'Inter: «Mi piacciono tutti». Per spendere poi parole al miele per capitan Martinez e per il tecnico ex Lazio: «Lautaro non si tocca. Inzaghi mi piace, lo vedo come un allenatore di una volta, almeno in certe situazioni e quindi mi riporta indietro nel tempo. Se possiamo paragonarlo a Herrera? No, no lasci stare, il mago era il mago, unico! Però sicuramente Simone potrà anche lui diventare un allenatore importantissimo per la storia dell'Inter. Lasciamolo lavorare». Col sogno che si possa arrivare davvero lontanissimo: «Se l'Inter deve puntare a vincere la Champions League l'anno prossimo? Assolutamente. Può e deve farlo». In ogni caso, in un ipotetico confronto tra la grande Inter e la squadra attuale, non ci sarebbe, o quasi, partita: «Oh ragazzi, ma scherziamo? Vinceremmo noi! Colpo di tacco, tiro a effetto e palla all'incrocio (ride, ndr)». L'argomento si sposta poi su un singolo calciatore, con il classe '42 che loda un'altra pedina fondamentale della squadra attuale. Nel suo ultimo libro, dal titolo "Cuore nerazzurro – una bandiera è per sempre" (edito da Piemme, ndr), Mazzola esalta ovviamente il suo legame, indissolubile, con quel club con cui ha conquistato tutto, diventando un'icona per i propri tifosi, oltre che il simbolo del nerazzurro per generazioni. Quel ruolo, forse, potrebbe un giorno essere ricoperto di Dimarco: «Oggi è diverso, esiste un altro calcio e un altro modo di fare. Certo è però che Dimarco è interista dalla nascita, potrebbe sicuramente diventare una bandiera. Gli vedi addosso la maglia anche se non ce l'ha». Un sentimento, quello di provare un amore viscerale per il nerazzurro, che Mazzola proverà per sempre: «L'amore per l'Inter è rimasto intatto, c'è sempre. E non cambierà mai».

> «Il Mago era unico, ma Inzaghi, se lo lasciamo lavorare, può fare la storia»

EX AVVELENATO

E Calhanoglu vuole il tricolore contro il Milan

Hakan Calhanoglu, 30 anni è passato dal Milan all'Inter

MILANO. Hakan Calhanoglu è già in clima derby: «Se dovessimo vincere il campionato contro il Milan sarebbe pazzesco». Il turco, memore di quanto accaduto 2 stagioni fa quando a trionfare furono i rossoneri con molti tifosi del Diavolo che lo insultarono per il suo passaggio all'Inter, manda un messaggio ai nerazzurri: «Sarà un match durissimo, spero sia una partita bella e corretta. E che eventuali festeggiamenti siano tranquilli: mi ricordo come avevano festeggiato i rossoneri, voglio stare calmo. Siamo cresciuti come squadra dopo la sconfitta col City. Ora siamo uno dei 5 migliori club del mondo. E abbiamo un buon allenatore. Come i calciatori migliorano col tempo, accade pure per i tecnici. Inzaghi è molto aperto. Siamo stati eliminati in Champions dall'Atletico Madrid, ma ora il focus è sul campionato. Vogliamo vincere lo scudetto e mettere la seconda stella sul petto». Il turco sarà titolare contro il Cagliari. De Vrij, tornato ieri in gruppo, andrà in panchina. Bisseck è il candidato per sostituire Pavard, mentre Darmian partirà sulla destra. Frattesi spera di poter dare un turno di riposo al diffidato Mkhitaryan. Sanchez è favorito su Arnautovic per far coppia con Thuram.

S.T.

L'emozione di Marchegiani ad Anfield per commentare il match contro il Liverpool

«L'impresa dell'Atalanta come l'oro di Jacobs»

«L'Atalanta li ha distrutti: vedevi negli occhi dei giocatori del Liverpool il senso di impotenza»

Pasalic e Scamacca, autori dei 3 gol ai Reds

Stefano Pasquino
MILANO

Certe notti restano impresse a vita nella memoria. E Luca Marchegiani - che giovedì ha commentato per Sky Sport Liverpool-Atalanta ad Anfield - un giorno potrà dire che lui c'era. Non è stata solo un'impresa, perché di imprese - restando a latitudini nerazzurre - la Banda guidata da Gian Piero Gasperini ne ha seminate nelle ultime campagne europee. Quanto visto a Liverpool rappresenta piuttosto un Everest nella scala delle emozioni per come è arrivata la vittoria: «Non vorrei dire una fesseria, ma mi ha ricordato la medaglia d'oro nei cento metri di Marcell Jacobs a Tokyo, una cosa che non si aspettava nessuno, ma è stata meritata. Come la vittoria dell'Atalanta», racconta Marchegiani. Che, durante la telecronaca, ha respirato il disagio dei Reds nell'affrontare un avversario che presentava tante spine, molte più rispetto a quanto immaginassero i giocatori di Klopp: «Al di là del risultato, la cosa bella è che vedevi loro che in campo si guardavano con un senso di impotenza, nonostante nella ripresa fossero entrati i migliori. Evidentemente non si aspettavano di trovare una squadra che li mettesse sotto in quel modo, facendo una pressione uomo su uomo che non ha dato respiro a un Liverpool che non ha mollato niente. Però li hanno distrutti: è stata un'impresa meravigliosa, il capolavoro di Gasperini, fatto al momento giusto e nel posto giusto». Ovvero in un teatro che ha pochi eguali nello sport mondiale: «Mi ha molto colpito vedere proprio una squadra italiana regalare una prestazione così: il Liverpool non perdeva da 34 partite e una sola volta in stagione non aveva fatto gol. La vittoria l'hanno costruita grazie a una prova bellissima da parte di tutti. E non è un caso che Gasp abbia fatto un solo cambio, per di più all'ultimo minuto (Miranchuk per De Ketelaere, ndr) quando la gara era praticamente finita».

LA LEZIONE DI PEP

Già e giovedì sera la spocchia mostrata da Klopp alla vigilia («Atalanta come il dentista? Il mio è di Liverpool») suonava come un clamoroso autogol. Perché magari sarà pur vero che Pep Guardiola non risparmia mai una parola buona per gli avversari, ma i suoi complimenti hanno sempre solidi radici date da una conoscenza della tattica applicata al calcio fuori dal comune. E forse Klopp, anziché fare l'istrione, avrebbe dovuto studiare meglio per l'esame.

Da Charkiv a Valencia fino ad Amsterdam: le imprese di Gasp

DEA DA ESPORTAZIONE

Perché nella sua parabola europea, in più di un'occasione l'Atalanta ha raccolto vittorie e applausi. Storica quella di Charkiv contro lo Shakhtar Donetsk (11 dicembre 2019, 0-3 firmato grazie ai gol di Castagne, Pasalic e Gosens) che diede alla Dea la qualificazione agli ottavi di finale dopo una partenza catastrofica nel girone (tre sconfitte nelle prime tre partite). Poi sarebbe arrivata la mattanza con il Valencia (4-1 a San Siro e vittoria pure 4-3 al Mestalla tristemente deserto per lo scoppio della pandemia). Ma c'è dell'altro perché l'Atalanta ha collezionato pure lo scalpo dell'Ajax (0-1, 9 dicembre 2020) e - come tutti ricordano - aveva già banchettato anche ad Anfield (quella volta però senza spettatori) il 25 novembre 2020 grazie a un 0-2 griffato dalle prodezze di

L'ironia sul dentista di Klopp che così ha fatto una figuraccia

---

LA MARCIA GIALLOROSSA | 11 VITTORIE SU 16 PARTITE PER L'EX CENTROCAMPISTA

La De Rossi-mania non ha limiti
Roma ai piedi di "Mister presente"

Dario Marchetti
ROMA

«Chiamatemi mister presente». Daniele De Rossi lo aveva detto dopo aver vinto il derby per 1-0 sabato scorso, ma la prestazione di giovedì sera a San Siro riaccende nuovamente i riflettori sul futuro del tecnico romanista. In tanti addetti ai lavori hanno definito quello di DDR contro il Milan "un capolavoro tattico" nonostante alla qualificazione alle semifinali dell'Europa League manchi ancora il ritorno dell'Olimpico della prossima settimana. Insomma, tutto da definire, anche se i risultati di questi primi tre mesi alzano, e non di poco, l'indice di gradimento di dirigenza e proprietà nei confronti di De Rossi. Il contratto sarebbe da rivedere perché a gennaio ha firmato per sei mesi senza opzioni di rinnovo. Ha chiesto solamente un bonus all'ottenimento della prossima Champions League, convinto di giocarsi poi le sue carte sul campo. E così sta facendo. In sedici partite, infatti, ha stravolto la Roma, creando quella discontinuità che serviva con la gestione Mourinho. Addio difesa a tre per la quale la Roma aveva ormai "rigetto", per usare le parole del tecnico giallorosso, e tanti cari saluti anche alla strategia della tensione con la panchina e verso gli arbitri. De Rossi ha rischiato provando a dare la sua impronta, ma nel rapporto con la squadra ha trovato l'arma in più. «Ho una rosa forte», ha ripetuto fino allo sfinimento dal giorno del suo insediamento, recuperando tanti giocatori ormai ai margini con lo Special One. Molto apprezzata dentro Trigoria anche la sua onestà intellettuale nel riconoscere i propri errori perché i Friedkin riportando Daniele al Fulvio Bernardini hanno preso un progetto di allenatore. «La qualità dei giocatori sta nascondendo qualche mia pecca di inesperienza», aveva detto sempre dopo il derby il tecnico romanista che con il passare dei giorni ha già incassato diversi endorsement pubblici.

Soltanto 6 mesi di contratto. Dybala: «Vorremmo continuare con lui»

Il primo a esporsi fu Cristante, poi capitan Pellegrini e infine Dybala prima del Milan. «Ci piacerebbe continuare con De Rossi», le parole della Joya che si sommano ai numeri di questi tre mesi. Undici vittorie su sedici, due ko (uno senza peso con il Brighton e l'altro con l'Inter capolista), qualificazione alle semifinali d'Europa League aperta e quarto posto in campionato a tre punti con gli scontri diretti contro Bologna, Juventus, Atalanta e Napoli ancora da giocare. Uno, fino ad ora, il passo a vuoto della sua gestione: il pari di Lecce di Pasquetta. Tra gli obiettivi, poi, c'è anche quello di far tornare Lukaku prolifico come con Mourinho, così da potersi trasformare in "mister futuro" senza costringere la proprietà a dover cercare fuori da Trigoria il tecnico della prossima stagione giallorossa.

Daniele De Rossi, 40 anni

L'indimenticabile rientro a Bergamo

Percassi gode «La nostra notte magica»

Fabio Gennari
BERGAMO

«Per quelli che ci hanno seguito, anche da casa, è stata una notte magica, così come per tutta l'Atalanta. Una notte che entra di diritto fra le più belle pagine della nostra storia». Sono da poco passate le 13 di un soleggiato venerdì di primavera, l'Atalanta è appena sbarcata da Liverpool dopo la grande impresa, quella in cui Scamacca (doppietta) e Pasalic hanno firmato lo storico 3-0 ai Reds. Una vittoria leggendaria per la quale, complice il giorno di lavoro e l'arrivo a orario insolito, non c'è stato il raduno di tifosi già visto in altre occasioni. L'ultima, un paio di settimane fa, dopo lo 0-3 a Napoli.
La festa del popolo nerazzurro, tuttavia, è stata ugualmente straordinaria. Di chat in chat, sui social e nelle pagine web che parlano di Dea si è parlato in modo chiaro e inequivocabile di lacrime che hanno solcato il visto. Emozioni a livelli stellari, tangibili nel cuore di Anfield quando lo stadio ormai quasi vuoto sentiva rimbombare il coro "Bergamo, Bergamo" in ogni angolo. Con i 2.140 arrivati da Bergamo insieme a Gasperini, alla squadra, al presidente Percassi e al co-chairman Pagliuca. Tutti in estasi. L'amministratore delegato Luca Percassi, ai microfoni di Sky Sport, è parso visibilmente emozionato e ha cercato di dipingere i contorni dell'impresa ragionando soprattutto sul campo. «Un risultato talmente significativo che è difficile da commentare - ha spiegato -, pur sapendo che giovedì prossimo ci sarà il ritorno e conoscendo la grande forza che ha il Liverpool. La cosa fantastica è che ci potremo giocare la qualificazione a Bergamo». Quella stessa Bergamo che si è svegliata con gli occhi di tutto il mondo del calcio addosso, perché battere in quel modo, in casa sua, il Liverpool porta gli orobici nel ristretto gruppo di chi ad Anfield ci ha vinto almeno due volte insieme a Barcellona e Real Madrid.
La firma sull'impresa l'ha messa Scamacca con una doppietta, primo italiano di sempre a fare due gol su quel campo: «C'è grande fiducia da sempre in Gianluca - ha detto ancora Luca Percassi -, ma lui come tutte le individualità dell'Atalanta sono figli e del grande gioco che il mister fa esprimere e sa dare alla squadra. Il collettivo si esalta e all'interno di questo via via emergono i singoli che riescono sempre a stupirci». Oggi pomeriggio i nerazzurri tornano in campo per preparare il Verona mentre tutto il popolo atalantino si prepara già anche al ritorno con il Liverpool per strappare un pass che vale la semifinale di Europa League.

«Scamacca e tutte le nostre individualità sono figli del gran gioco che fa esprimere Gasperini»

I giocatori dell'Atalanta sotto la curva ad Anfield

Ilicic e Gosens.

ORA SOTTO COL VERONA
In un calendario che pare una centrifuga, lunedì l'Atalanta tornerà in campo con il Verona per tenere vive le ultime speranze di riacciuffare il treno Champions: i bergamaschi hanno sempre nel taschino il jolly dato dal recupero con la Fiorentina, sempre che la qualificazione in Champions non arrivi grazie alla vittoria in Europa League. Dopo Anfield, al netto della scaramanzia, è difficile non fare sogni grandi così.

IL PROGRAMMA DEL WEEKEND

Per il Barcellona esame a Cadice Il Real a Maiorca

LIGA
31ª GIORNATA Betis-Celta 2-1 (st 8' Miranda/B, 38' Fekir/B, 46' Larsen/C). **Oggi** ore 14 Atlético Madrid-Girona. Ore 16.15 Rayo Vallecano-Getafe. Ore 18.30 Maiorca-Real Madrid. Ore 21 Cadice-Barcellona. **Domenica** ore 14 Las Palmas-Siviglia. Ore 16.15 Granada-Alavés. Ore 18.30 Athletic Bilbao-Villarreal. Ore 21 Real Sociedad-Almerìa. **Lunedì** ore 21 Osasuna-Valencia
CLASSIFICA Real Madrid 75; BArcellona 67; Girona 65; Atlético Madrid 58; Athletic Bilbao 56; Real Sociedad 49; Betis 45; Valencia 44; Osasuna 39; Villarreal, Getafe 38; Las Palmas 37; Alavés 32; Siviglia, Maiorca 31; Rayo Vallecano 30; Celta 28; Cadice 25; Granada 14; Almeria 13

PREMIER LEAGUE
33ª GIORNATA Ore 13.30 Newcastle-Tottenham. Ore 16 Brentford-Sheffield United; Burnley-Brighton; Man City-Luton Town; Nottingham Forest-Wolverhampton. Ore 18.30 Bournemouth-Man United. **Domani** ore 15 Liverpool-Crystal Palace; West Ham-Fulham. Ore 17.30 Arsenal-Aston Villa. **Lunedì** ore 21 Chelsea-Everton
CLASSIFICA Arsenal, Liverpool 71; Man City 70; Tottenham, Aston Villa 70; Man United 49; West Ham 48; Newcastle 47; Chelsea 44; Brighton 43; Wolverhampton 42; Bournemouth 41; Fulham 39; Crystal Palace 30; Brentford 29; Everton* 27; Nottingham Forest^, Luton Town 25; Burnley 19; Sheffield United 16
* 8 punti di penalizzazione
^ 4 punti di penalizzazione

BUNDESLIGA
29ª GIORNATA Augsburg-Union Berlino 2-0 (st 2' Tietz, 36' Michel). **Oggi** ore 15.30 Bayern-Colonia; Bochum-Heidenheim; Mainz-Hoffenheim; Mönchengladbach-Dortmund; RB Lipsia-Wolfsburg. Ore 18.30 Stoccarda-Eintracht. **Domani** ore 15.30 Darmstadt-Friburgo. Ore 17.30 Leverkusen-Werder
CLASSIFICA Leverkusen 76; Bayern, Stoccarda 60; RB Lipsia, Dortmund 53; Eintracht 42; Augsburg 39, Hoffenheim, Friburgo 36; Heidenheim 33; Mönchengladbach, Werder 31; Union Berlino 29; Wolfsburg 28; Bochum 26; Mainz 23; Colonia 22; Darmstadt 14

LIGUE 1
29ª GIORNATA Metz-Lens 2-1 (pt 13' rig. Sotoca/L, 34', 48' Mikautadze/M). **Oggi** ore 17 Strasburgo-Reims. Ore 21 Rennes-Tolosa. **Domani** ore 13 Le Havre-Nantes. Ore 15 Clermont-Montpellier. Ore 20.45 Lione-Brest. **24 aprile** ore 19 Lorient-Psg; Monaco-Lille. Ore 21 Marsiglia-Nizza
CLASSIFICA Psg 63; Brest 53; Monaco 52; Lille 49; Nizza 44; Lens 43; Reims 40; Marsiglia, Rennes 39; Lione 38; Tolosa, Strasburgo 33; Montpellier* 32; Le Havre, Nantes 28; Metz, Lorient 26; Clermont 21
* 1 punto di penalizzazione

Comunicato dell'editore

Riguardo al comunicato dell'Assemblea dei redattori, pubblicato sul giornale del 12 aprile, l'Editore ritiene che siano stati omessi importanti argomenti trattati con l'Azienda.
Durante i ripetuti incontri degli ultimi mesi con i rappresentati sindacali della redazione, l'argomento più importante ha riguardato gli Accordi di secondo livello in essere che, per quanto di nostra conoscenza, rappresentano un "unicum" per rilevanza economica e modalità di corresponsione in tutto il panorama dei quotidiani nazionali.
Per quanto riguarda le presenze giornaliere, l'Editore ricorda che l'organizzazione del lavoro è di competenza esclusiva del Direttore, sicché l'accusa di "unilateralità" non è fondata.
Infine, l'editoria in generale sta attraversando un grande cambiamento e, in un panorama economico complicato per tutto il Paese e per molte famiglie italiane, l'Editore ha cercato soluzioni più mirate alla tutela dei posti di lavoro che al mantenimento di non comuni elementi variabili della retribuzione.

Da Yamal a Banzuzi: ritorna il ranking dei migliori under 21 dei campionati europei

Tutto il futuro in 100 nomi

Big, emergenti e affari

FOOTBALL BENCHMARK

IL RANKING

La bussola che indica il domani

Non ci siamo mai fermati. Perché proprio come il ranking ATP, anche il nostro Golden Boy Football Benchmark Index ha continuato a vivere in questi mesi che hanno fatto da ponte tra l'incoronazione di Jude Bellingham a European Golden Boy 2023 e l'inizio di un nuovo viaggio che ci porterà fino al suo successore. Uno strumento che abbiamo inserito lo scorso anno – grazie alla collaborazione con Football Benchmark, data & analytics partner del premio – e che sin da subito ha ottenuto un ottimo riscontro sia da parte degli addetti ai lavori sia degli appassionati perché in grado, attraverso l'incrocio di dati oggettivi tra cui, per esempio, minutaggio, performance in Nazionale e nei rispettivi club e trasferimenti, di garantire la più reale fotografia del palcoscenico giovanile europeo su quale i talenti Under 21 costruiscono il loro futuro.
Un Index che ci ha permesso di consacrare giovani già sulla cresta dell'onda, ma anche di scoprirne di nuovi, alimentando la curiosità di conoscerli più a fondo e di seguirne lo sviluppo partita dopo partita, anzi minuto dopo minuto potremmo dire. Ripartiamo da qui, anche se non ci siamo mai fermati. Ripartiamo da un Index in continuo movimento. Primo passo verso l'incoronazione del miglior calciatore Under 21 di un club europeo.

	NOME	NAZIONALITA'	RUOLO	CLUB	VALORE DI MERCATO	GOLDEN BOY INDEX
1	L. Yamal	Spa	A	Barcellona	64,2	91,9
2	Joao Neves	Por	C	Benfica	43,5	91,2
3	A. Garnacho	Arg	A	Manchester United	61,9	90
4	W. Zaire-Emery	Fra	C	Psg	68,5	88,3
5	L. Yoro	Fra	D	Lille	32,2	85,4
6	Savio	Bra	A	Girona	26,4	83,9
7	K. Mainoo	Ing	C	Manchester United	36,9	83,2
8	R. Lewis	Ing	D	Manchester City	45	82,4
9	J. Hato	Ola	D	Ajax	31,9	81,5
10	A. Vermeeren	Bel	C	Atletico Madrid	31,6	81,4
11	O. Gloukh	Isr	C	RB Salisburgo	20,8	80,6
12	M. Tel	Fra	A	Bayern Monaco	51,1	78
13	P. Cubarsì	Spa	D	Barcellona	-	77,6
14	J. Bynoe-Gittens	Ing	A	Borussia Dortmund	24,3	77,3
15	C. Mosquera	Spa	D	Valencia	9,5	76,4
16	K. Yildiz	Tur	A	Juventus	20,6	75,4
17	Gavi	Spa	C	Barcellona	108,7	75,2
18	A. Pavlovic	Ger	C	Bayern Monaco	2	75,1
19	L. Miley	Ing	C	Newcastle	15,9	73,9
20	I. Akhomach	Mar	A	Villarreal	5	73,9
21	Y. Minteh	Gam	A	Feyenoord	15,5	73,9
22	M. Kayode	Ita	D	Fiorentina	11,7	72,6
23	H. Larsson	Sve	C	Eintracht	22,3	72,5
24	A. Schjelderup	Nor	A	Nordsjaelland	13,3	71,7
25	B. El Khannouss	Mar	C	Genk	23,7	71,6
26	E. Ferguson	Irl	A	Brighton	69,8	71,2
27	R. Pukstas	Usa	C	Hajduk Spalato	6,8	71
28	E. Diouf	Sen	D	Slavia Praga	1,3	70,5
29	M. Fofana	Bel	A	Lione	6,5	70,5
30	Y. Moukoko	Ger	A	Borussia Dortmund	26,9	70,4
31	F. Buonanotte	Arg	C	Brighton	15,6	70,4
32	M. Smets	Bel	D	Sint-Truidense	2	69,9
33	H. Diarra	Fra	C	Strasburgo	15,7	69,6
34	D. Doué	Fra	C	Rennes	26	69,2
35	J. Belocian	Fra	D	Rennes	5,2	68,4
36	A. Khalaili	Isr	A	Maccabi Haifa	1,4	68,4
37	S. Baidoo	Aus	D	RB Salisburgo	10,8	68,1
38	K. Hlynsson	Isl	C	Ajax	5,8	68,1
39	J. Hinshelwood	Ing	C	Brighton	9,5	68
40	M. Delorge Knieper	Bel	C	Sint-Truidense	2,5	67,9
41	I. Osman	Gha	A	Nordsjaelland	1,9	67,3
42	K. Konaté	Civ	A	RB Salisburgo	20,1	67,2
43	J. Spileers	Bel	D	Bruges	8,3	66,9
44	A. Nusa	Nor	A	Bruges	25,3	66,3
45	M. Stroeykens	Bel	C	Anderlecht	3,2	66,2
46	K. Urbanski	Pol	C	Bologna	0,9	65,8
47	Assane Diao	Spa	A	Betis	13,1	65,1
48	S. Kiliçsoy	Tur	A	Besiktas	12,2	64,7
49	S. Omorodion	Spa	A	Alaves	11,6	64,6
50	M. Finkgrafe	Ger	D	Colonia	1,2	64,2
51	L. Bergvall	Sve	C	Djurgardens	7,9	64
52	N. Sattlberger	Aut	C	Rapid Vienna	1,4	63,9
53	C. Baleba	Cam	C	Brighton	21,2	63,9
54	V. Carboni	Arg	C	Monza	5,2	63,9
55	B. Gruda	Ger	A	Mainz	10	63,6
56	M. Enggard	Dan	C	Randers	1,3	63,1
57	W. Odobert	Fra	A	Burnley	7,6	63
58	Angelo	Bra	A	Strasburgo	19,8	62,9
59	V. Djukanovic	Mon	A	Hammarby	3,9	62,7
60	C. Bonsu Baah	Gha	A	Genk	3,3	62,7
61	B. Slyubyk	Ucr	D	Rukh Lviv	-	62,6
62	N. Saltykov	Rus	C	Krylya Sovetov	2,8	62,6
63	N. Sadiki	Con	D	Union SG	3,2	62,6
64	M. Zivkovic	Cro	D	Dinamo Zagabria	1,1	62,4
65	R. Bardghji	Sve	C	Copenhagen	15,1	62,3
66	O. Oskarsson	Isl	A	Copenhagen	2,2	62,3
67	F. Bundgaard	Dan	A	Brondby	2,2	62,2
68	B. Clark	Ing	C	Liverpool	-	62,2
69	Newerton	Bra	A	Shakhtar Donetsk	2,7	62,2
70	Roger Fernandes	Por	A	Braga	-	61,6
71	Mohamed-Ali Cho	Fra	A	Nizza	12,4	61,6
72	D. Bukvic	Cro	A	Osijek	1	61,4
73	A. Khusanov	Uzb	D	Lens	1,3	61,4
74	T. Slotsager	Dan	D	Odense	0,7	61,4
75	D. Osorio	Cil	C	Midtjylland	6,2	61,2
76	G. Slonina	Usa	P	Eupen	8,8	61
77	T. Ayari	Sve	C	Aik Solna	1,1	61
78	S. Pinyaev	Rus	A	Lokomotiv Mosca	8,4	60,7
79	C. Mawissa Elebi	Fra	D	Tolosa	-	60,7
80	Mateus Fernandes	Por	C	Estoril	2,4	60,6
81	S. Nypan	Nor	C	Rosenborg	5,6	60,5
82	U. Sremcevic	Ser	A	Stella Rossa	-	60,5
83	Gustavo Sà	Por	C	Famalicao	3,3	60,3
84	Y. Konak	Tur	C	Brentford	2,4	60,3
85	H. Rosten	Nor	D	Rosenborg	0,8	60,2
86	G. Ilenikhena	Fra	A	Royal Antwerp	9,7	60
87	Ismael Gharbi	Spa	C	Stade Lausanne	5,2	60
88	O. Braude	Nor	C	Heerenveen	1,3	59,9
89	J. Solis	Col	C	Girona	1,2	59,9
90	R. van Bommel	Ola	A	AZ Alkmaar	3,1	59,8
91	N. Zecevic	Ser	D	Hacken	-	59,6
92	G. Gineitis	Lit	C	Torino	-	59,5
93	Carlos Borges	Por	A	Ajax	11	59,4
94	N. Ben Harush	Isr	D	Hapoel Haifa	-	59,4
95	A. Kade	Ger	C	Basilea	2,3	59,4
96	S. Kumbedi	Fra	D	Lione	33,3	59,1
97	L. Ugochukwu	Fra	C	Chelsea	17,7	59
98	A. Kalogeropoulos	Gre	D	Volos	-	58,9
99	K. Fayad	Fra	C	Montpellier	4,3	58,7
100	E. Banzuzi	Ola	C	Oud-Heverlee Leuven	1,4	58,7

Il giovane fenomeno del Barça è ormai un top

Sogniamo tutti quanti con Yamal

Ha appena sedici anni e incanta in Champions e in Nazionale: chi vuole il Golden Boy deve battere lui

Lamine Yamal, 16 anni, fenomeno del Barça

Massimo Franchi

Irrompe il Golden Boy 2024. Si sono appena sopiti gli echi dell'ultima, splendida edizione del trofeo internazionale di Tuttosport (stravinto a dicembre dal madridista Bellingham davanti al tedesco Musiala) ed è già tempo di scattare con la nuova rassegna. Oggi il primo "step" di un lungo e avvincente percorso che, attraverso varie tappe mensili, porterà all'elezione del miglior giocatore Under 21 tesserato per un club europeo. Il tutto grazie nuovamente al supporto ipertecnologico del "Golden Boy Football Benchmark Index", piattaforma di analisi-dati che stabilisce la "Top 100". Una classifica in aggiornamento costante – basata su accurati parametri e coefficienti – tipo il "ranking" ATP tennistico o quello FIFA per le Nazionali di calcio. In sintesi la graduatoria dei giovani talenti delle leghe europee alimentata da un algoritmo. Dopodiché in autunno toccherà come sempre alla nostra autorevole giuria giornalistica internazionale il compito di eleggere il vincitore fra i primi 20 del "Golden Boy Football Benchmark Index" più 5 "wild cards" scelte dalla nostra redazione fra gli 80 esclusi.

IL RAGAZZO DI FERRO

Terzo assoluto nel 2003 e primo vincitore del premio "The Youngest" dedicato al più giovane fra i candidati, il formidabile 16enne Lamine Yamal del Barcellona conferma appieno tutta la sua (enorme) bravura e balza al primo posto del "Golden Boy Football Benchmark Index". Figlio di un marocchino e di una equatoguineana, ma nato in Catalogna e già nazionale A spagnolo, il suo nome in arabo significa "ferrigno" da "lam" (ferro) con l'aggiunta del classico suffisso "ine" (vedi Zinedine cioè "grazia della religione", Nourredine "Luce della fede", Yassine "Umile", Amine "affidabile", ecc.). Ferrigno e poi anche "bello" (yamal, variante grafica di jamal). Appellativi presaghi per questo attaccante classe 2007 che il presidente "blaugrana" Laporta ha blindato fino al 30 giugno 2026 con una clausola da un miliardo di euro.

UN POKER DI LUSSO

Dietro di lui un poker di livello assoluto: il portoghese João Neves, inamovibile mediano del Benfica, l'argentino Garnacho grande speranza del Manchester United, il franco-martinicano Zaïre-Emery luce del PSG e il titanico difensore franco-ivoriano Leny Yoro del Lille, ribattezzato il nuovo Varane e già sul taccuino di Real Madrid, PSG e United (il suo contratto scadrà nel 2005). L'anno scorso Zaïre-Emery chiuse 5°, João Neves 14° mentre Garnacho (31°) e Yoro (75°) erano rimasti fuori dalla "short list" finale.

Zaïre-Emery può aspirare alla vittoria e da agosto c'è Endrick al Real

PERCHÉ GULER OUT

Ottimo il piazzamento del talento juventino Kenan Yildiz: il turco-tedesco schizza in 16ª posizione (nel '23 era ancora fuori elenco) mentre esce il suo connazionale e coetaneo – entrambi sono nati nel 2005 – Arda Güler, 12° tra gli ultimi finalisti. L'ex Fenerbahçe paga lo scarso minutaggio che gli concede Ancelotti a Madrid a causa di una concorrenza spietata.

ENDRICK SI PRENOTA

Ma attenzione a un potenziale favorito al Golden Boy 2024. Parliamo della nuova sensazione brasiliana Endrick, astro 17enne del Palmeiras vincitore dell'ultimo Brasilerão e tricampione paulista consecutivo. Dopo la Coppa America con la "Seleção" sbarcherà al Bernabéu. Il Real l'ha pagato, sin dal dicembre 2022, 72 milioni di euro. Si prenota sin d'ora per catapultarsi nel "Golden Boy Football Benchmark Index" appena indosserà la nuova maglia "merengue".

Yoro del Lille, ora 5°, si preannuncia come l'uomo del mercato estivo

UN SOLO ITALIANO

Precisiamo che in questa prima uscita 2024 del "Golden Boy Football Benchmark Index" viene analizzato il periodo che va dal 3 ottobre 2023 al 27 marzo scorso. I campionati più rappresentati sono la Premier League e la Ligue 1 con 12 giocatori a testa seguite da Belgio (11) e Spagna (10). Molto indietro l'Italia (5). Al momento figura un solo azzurro tra le prime 100 "nominations": il piemontese d'origine nigeriana Kayode, promessa della Fiorentina e dell'Under 21. È al 22° posto.

Valentin Carboni è al 53° posto

COSA EMERGE DAL RANKING

Francesi e inglesi: quanti talenti E attenzione al serbatoio belga

Tommaso Strano

È il sempre più giovane ed entusiasmante Brighton di Roberto De Zerbi la squadra con il maggior numero di giocatori nel Golden Boy Football Benchmark Index: la squadra inglese ha 4 talenti nella top 100 e la sua punta di diamante Ferguson è anche il secondo giocatore di maggior valore (69,8 milioni) alle spalle di Gavi (108,7 milioni).

Ligue 1 e Premier League sono le leghe che presentano il maggior numero di giocatori (12), seguiti a ruota dalla sempre brulicante Pro League belga (11). La Liga, grazie all'ampio apporto della Masia del Barcellona, che annovera il numero uno Yamal, ma anche la recente gemma Cubarsí (13°), è il quarto campionato per numero di talenti.

Pur condividendo la vetta come campionati più rappresentati, Ligue 1 e Premier League si differenziano per la provenienza dei giovani talenti: la Francia, infatti, oltre a essere la Nazione più presente in lista, è anche quella che mantiene la maggior parte dei suoi giocatori nel proprio campionato. Nove dei 13 giovani francesi, infatti, competono in Ligue 1.

E l'Italia? Sono 5 i giocatori che militano nel nostro campionato che si sono guadagnati un posto nell'Index: il primo è lo juventino Kenan Yildiz, al 16° posto, seguito sei posizioni indietro dall'unico italiano, Kayode della Fiorentina. A testimonianza dell'incredibile stagione del Bologna, inoltre, nella top 50 figura anche Urbanski (45°), mentre Carboni del Monza e Gineitis del Torino sono rispettivamente al 53° e al 92° posto. L'argentino del Monza, dall'estate 2023 in prestito dall'Inter, tornerà alla base al termine della stagione e come lui altri 11 giovani sono stati protagonisti del mercato dei prestiti. Sono, invece, 34 i giocatori che hanno cambiato club nelle ultime due sessioni di mercato, a testimonianza dell'ormai ricerca costante da parte di tutti i club dei migliori giovani in circolazione. La tendenza ad acquistare giocatori sotto i 21 anni si sta consolidando, soprattutto da parte dei club medio-grandi, così come per i club medio-piccoliè sempre più significativo l'apporto economico che arriva dalla cessione dei prodotti del vivaio. È un po' come se il mercato anticipasse tutto di un paio d'anni. In particolare, i movimenti di mercato si sono diretti in Liga e in Pro League con cinque giocatori a testa, tra cui due facenti parte della top 10, Sávio (6°), in prestito al Girona, e Vermeeren (10°), acquistato in estate dall'Atletico Madrid.

Yildiz è 16°, primo della Serie A. E c'è anche Gineitis del Toro al 92° posto

Grazie anche a questi movimenti di mercato la Liga si è posizionata al 2° posto come valore complessivo dei giocatori in lista, 271,3 milioni, un gradino sopra alla Ligue 1 (203,9 milioni), e uno sotto all'egemone Premier League i cui giocatori valgono in tutto 303,5 milioni.

Ora non ci resta che continuare ad ammirare le gesta di questi giovani campioni per vedere come evolverà l'Index: la prossima data di pubblicazione è fissata per l'11 maggio.

Pioli, però, difende il suo fuoriclasse: vuole caricarlo per il ritorno

Un altro flop e quei fischi Il caso Leao agita il Milan

Il portoghese è la gran delusione dell'andata dei quarti di Coppa con la Roma: riecco la discontinuità che pareva ormai essere superata

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Federico Masini
MILANO

Quando giovedì notte i tifosi rossoneri hanno lasciato San Siro avviandosi verso casa, in molti di loro sono riecheggiate le parole dei giorni scorsi di Antonio Cassano: «Se continuo a pensare che Leao sia tanto fumo e niente arrosto? Assolutamente sì». Tutto il Milan ha toppato la prestazione contro la Roma, ma è evidente che il portoghese sia stata la grande delusione. A lui si affida il Milan per creare le proprie azioni offensive, è lui che è mancato completamente contro i giallorossi. Una prova opaca, non incisiva, a tratti irritante anche svogliata (durante il secondo tempo il numero 10 è stato ripreso da Maignan per una mancata rincorsa). Insomma, quando il gioco si fa duro e tutti si aspettano il salto di qualità di Leao, ecco la versione grigia del sorridente Rafa. Quella che tante volte si è vista nelle prime annate dell'attaccante a Milano, quando la discontinuità era il suo punto "forte"; ma che è riapparsa a volte anche in questa stagione, in particolare fra ottobre e metà febbraio quando ha segnato solamente tre gol, uno in Champions - bello e decisivo - contro il Psg, e due in Coppa Italia, con un digiuno in campionato durato addirittura 155 giorni (23 settembre-25 febbraio). Quel Leao sembrava finalmente superato, col portoghese tornato tonico, cattivo e travolgente nell'ultimo mese. Invece con la Roma l'esterno è sparito, lasciando così il Milan "monco". Pioli lo ha difeso, preferendo usare la carota piuttosto che il bastone e cercando così di stimolarlo in vista del ritorno. Perché è ovvio che se il Diavolo vorrà ribaltare la situazione - nelle ultime cinque occasioni in cui i rossoneri hanno perso la gara di andata in una fase a eliminazione diretta nelle coppe europee sono stati eliminati -, servirà il miglior Leao: «Non possiamo aspettarci che sia sempre Rafa a saltare due-tre giocatori, ne abbiamo altri con la qualità necessaria per far meglio nell'ultima giocata - ha spiegato Pioli -. Rafa secondo me è stato poco largo e molto dentro il campo, favorendo i difensori della Roma. Accetto e capisco che si debba parlare dei giocatori più forti, ma fino a ieri tutti decantavate Leao. Sono sicuro però che Rafa farà tesoro di questa gara». I fischi ricevuti al momento del cambio lo hanno ferito, nonostante la Curva Sud lo abbia subito sostenuto con un coro. Leao è uscito a capo chino, a fine gara non è andato a salutare i tifosi e ha lasciato lo stadio nervoso (nel tunnel che conduce dagli spogliatoi al parcheggio, per un fraintendimento, ha avuto una brutta reazione con un giornalista). Adesso, al di là di ciò che accadrà domenica in casa del Sassuolo (dove ha segnato nel 2020 il gol più veloce della storia della Serie A, dopo 6 secondi), la grande occasione sarà giovedì prossimo all'Olimpico: a Roma servirà il vero Leao. Già, ma in molti si domandano quale sia il vero Leao...

Rafael Alexandre da Conceição Leão, 24 anni, stella del Milan e del Portogallo. È sbarcato in rossonero il 1 agosto del 2019. Con il Milan ha disputato 157 partite segnando 44 gol

POSITIVO IN COPPA

Chukwueze è pronto a sparigliare le carte

Samuel Chimerenka Chukwueze, 24 anni

Pietro Mazzara
MILANO

Anche nel day-after di Milan-Roma, in molti si continuano a chiedere come sia potuto accadere che Olivier Giroud cestinasse l'azione spettacolare di Samuel Chukwueze. L'esterno nigeriano, entrato nel finale della partita contro la Roma, ha acceso la fiamma del Milan, mettendo in difficoltà la fase difensiva giallorossa, iniziando a dribblare tutti e confermando di essere in un ottimo stato di forma, come ha già mostrato sia contro il Verona sia contro il Lecce. L'ex Villarreal, nell'ottica del turnover che Stefano Pioli varerà in vista della partita di domani contro il Sassuolo, si candida a una maglia da titolare per far rifiatare Christian Pulisic, ma anche per dare continuità al suo impiego. Il Milan, in quel di Reggio Emilia, cercherà punti importanti per consolidare la sua seconda posizione, il che terrebbe a distanza la Juventus, impegnata nel derby contro il Torino. Chukwueze, seppur con un po' di ritardo rispetto alle aspettative, sembra essere sbocciato e questa sua fioritura può essere l'arma in più in vista del ritorno dell'Olimpico di giovedì prossimo, dove Pioli – in caso di punteggio in bilico – potrebbe rimetterlo dentro con un assetto più offensivo. Di sicuro c'è che lui, come pochi altri giocatori, sono stati connessi con campo pieno sulla partita contro la Roma e adesso c'è ancora più bisogno di lui perché può essere davvero l'asso che spariglia le carte. Intanto ieri a Milanello c'è stata un'intensa fase di analisi video, molto partecipata, nella quale sono stati analizzati gli errori e le difficoltà del match contro i giallorossi. Ma nessuno, dentro il centro sportivo rossonero, vuole prendere sottogamba la partita di domani.

LE MOSSE | IL NUMERO UNO DI REDBIRD CONFERMA IL MANAGEMENT: AVANTI CON FURLANI, MONCADA E D'OTTAVIO

Cardinale ha deciso: Ibrahimovic avrà più potere

Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, assieme a Gerry Cardinale, 56

MILANO. Avanti insieme. Gerry Cardinale, dopo mesi, di valutazioni e di chiacchierate col suo nuovo braccio destro Zlatan Ibrahimovic, ha scelto la continuità. Il nuovo Milan, a meno di scossoni, andrà avanti con lo stesso management. Dunque, Giorgio Furlani amministratore delegato, Geoffrey Moncada responsabile dell'area tecnica e Antonio D'Ottavio direttore sportivo. Un trio a cui andrà aggiunto, come ormai avviene da fine 2023, Ibrahimovic, senior advisor della proprietà. In parole povere, consigliere di Cardinale, figura sempre più di riferimento anche a livello operativo per il Milan che verrà. Cardinale ha scelto quindi di dare fiducia all'attuale squadra dirigenziale dopo aver mandato via a fine stagione '22-23 Maldini e Massara. A inizio anno il numero uno rossonero aveva pensato di inserire Damien Comolli, presidente del Tolosa, società legata a RedBird. I colloqui invernali, però, non sono avanzati e Cardinale ha preferito non cambiare, anche perché l'innesto di Comolli avrebbe inevitabilmente portato a una rivoluzione interna, con Furlani e Moncada se non a rischio, di certo costretti a un ridimensionamento. Le ultime valutazioni Cardinale le ha svolte fra giovedì, quando è arrivato a Milano per seguire la gara con la Roma, incontrando in giornata prima la squadra e poi tutte le aree societarie in lunghe riunioni organizzative, e ieri, quando è volato a Londra per altri incontri lavorativi. Cardinale ha deciso di proseguire sulla strada intrapresa con Ibrahimovic che nei prossimi mesi avrà voce in capitolo sulla costruzione della nuova squadra, sul mercato e sull'allenatore. Ad oggi la posizione di Pioli rimane salda, ma è chiaro che l'esito del quarto di Europa League con la Roma e le sfide di campionato con Inter e Juventus, in chiave secondo posto (e non solo), daranno delle risposte definitive. Intanto lo svedese porterà a Milano Jovan Kirovski, statunitense, futuro ds dell'eventuale squadra Under 23 che potrebbe essere allenata da Bonera, favorito su Ignazio Abate.

Accantonata l'idea di inserire Comolli, presidente del Tolosa, in società

CIAO COSTANTINO

Il Milan intanto ieri ha salutato Costantino Borneo, scomparso all'età di 52 anni. Attaccante, cresciuto nel vivaio rossonero, esordì con Sacchi nel 1990, segnando al Lecce in Coppa Italia. Borneo era l'attuale allenatore della squadra Under 12 del Milan.

F.M.

LAZIO-SALERNITANA

4-1

MARCATORI
pt 7', 36' F. Anderson, 14' Vecino, 16' Tchaouna; st 42' Isaksen

LAZIO (3-4-2-1)
Mandas 6; Patric 6.5, Casale 6, Gila 5.5 (39' st Isaksen 6.5); Marusic 6.5 (13' st Hysaj 5.5), Vecino 7 (36' st Rovella 6.5), Kamada 6, Lazzari 6.5; F. Anderson 8, Luis Alberto 7 (36' st Cataldi 6); Castellanos 6.5 (36' st Pedro 6). A disp. Sepe, Renzetti, A. Anderson. All. Tudor 6.5

SALERNITANA (3-4-2-1)
Costil 6; Gyomber 6, Boateng 4.5 (1' st Sambia 6), Pirola 4.5; Zanoli 5 (1' st Legowski 5.5), Coulibaly 5, Maggiore 6 (1' st Manolas 5.5), Bradaric 6; Tchaouna 6, Candreva 5 (40' st Martegani ng); Ikwuemesi 5 (31' st Weissman 5). A disp. Ochoa, Allocca, Vignato, Fazio, Gomis, Pellegrino, Pierozzi, Simy, Pasalidis. All. Colantuono 6

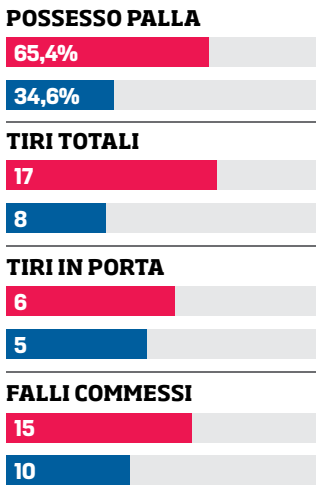
ARBITRO
Zufferli di Udine 6

NOTE
40.000 spettatori. Ammoniti Coulibaly per gioco falloso. Angoli: 9-0 per la Lazio. Recupero tempo: pt 3', st 5'

POSSESSO PALLA
65,4%
34,6%

TIRI TOTALI
17
8

TIRI IN PORTA
6
5

FALLI COMMESSI
15
10

Salernitana sempre più a fondo

Felipe Anderson per il Lazio show

Francesco Tringali
ROMA

Di nuovo vincente ma ferocemente contestata. La Lazio ritrova i tre punti in campionato in un venerdì sera surreale all'Olimpico: la rabbia del tifo biancoceleste è esplosa in coda a una stagione ritenuta non all'altezza, al primo appuntamento dopo il derby perso che ha annerito ulteriormente lo stato d'animo laziale. La risposta è uno stadio completamente disinteressato dalla vittoria per 4-1 sulla già condannata Salernitana. "Non siete degni di indossare la nostra maglia", è lo striscione campeggiato per tutto il primo tempo in Curva Nord, accompagnato dai numeri di maglia dei giocatori presenti in campo durante la stracittadina di sette giorni fa. La contestazione s'è rivelata implacabile per società e squadra, con un Lotito bersagliato e ogni marcatore puntualmente fischiato agli annunci dello speaker. È il caso di Felipe Anderson, che ha il merito di aprire la gara dopo una bella serpentina in area, prima di ricevere i fischi accompagnati (così da rafforzare il messaggio) dai cori contro la Juventus, secondo molti la sua futura squadra in estate. Un destino simile condanna anche Vecino: suo il raddoppio firmato con una girata in area sugli sviluppi di un corner. L'Olimpico fischia e mugugna imperterrito, aizzato dal buon momento della Salernitana, che concretizza sfruttando il terzo tempo in area di Tchaouna, a riaprire i giochi e sperando di poter costruire qualcosa in più. Intenzioni subito annullate dall'ottima azione della Lazio, che prima dell'intervallo ristabilisce le distanze con la doppietta di Felipe Anderson, imbeccato da una magia di Luis Alberto. Che a fine gara sorprende tutti con una clamorosa dichiarazione di addio: «Per me sono state settimane difficili con tutto quello che è successo - ha detto il Mago -. Quello che so è che questa sarà la mia ultima stagione qui, io non farò più parte del progetto. Non voglio prendere più un euro dalla Lazio, ho già chiesto la rescissione del contratto. I prossimi quattro anni li lascio ad altri. Giusto così, giusto farmi da parte da questo club che mi ha dato tanto. È arrivato il momento di lasciare i miei stipendi ad altri». Un annuncio spiazzante, che rischia di rivelarsi economicamente dannoso per la Lazio. Lo spagnolo era uno degli indiziati per provare a far cassa la prossima estate, si è messo sul mercato in modo autonomo a sei giornate dal termine. Eppure Luis Alberto neanche un anno fa ha firmato l'adeguamento fino al 2027 (più opzione) dopo aver a lungo sbattuto i piedi con atteggiamenti polemici per un adeguamento che tardava ad arrivare. Sono tutte altre spine per Igor Tudor, già chiamato a farsi spazio tra le macerie del post Sarri e abbandonato pure anzitempo, dal pubblico prima e dal Mago poi.

L'abbraccio tra Felipe Anderson, 31 anni lunedì, e Igor Tudor

A segno pure Vecino e Isaksen. Squadra fischiata durante e a fine partita nonostante la goleada

Luis Alberto: «La Lazio mi ha dato tanto: giusto ora farmi da parte»

LE PAGELLE di Alessia Scurati

La protesta dei tifosi contro la società. Nonostante la vittoria, sono ancora aperte le ferite per la sconfitta nel derby e in Coppa con la Juve

Gila, errore grosso Patric assatanato Pirola molto male

LAZIO

Mandas 6 Incolpevole sul gol preso, partita serena con un solo momento di défaillance.
Patric 6.5 Spinge talmente tanto che a volte si ritrova nell'area avversaria: assatanato.
Casale 6 Ordinato, tiene bene Ikwuemesi.
Gila 5.5 Si perde Tchaouna sul gol. Unico errore, ma grosso. **Isaksen** (39' st) **6.5** Entra e fulmina Costil dalla distanza.
Marusic 6.5 Un'ora di sgasate in cui spesso si rende pericoloso. **Hysaj** (13' st) **5.5** Timido.
Vecino 7 Un gol e una mole di lavoro notevole nella prima fase di costruzione. **Rovella** (36' st) **6.5** Rientra dopo la pubalgia ed è decisivo sul gol di Isaksen.
Kamada 6 Prestazione positiva, pur senza picchi salienti.
Lazzari 6.5 Il lato sinistro non è proprio il suo, ma se lo cuce addosso bene per una sera.
F. Anderson 8 Gli riesce tutto, a partire dalla doppietta: notte da stato di grazia.
Luis Alberto 7 Serata in cui distribuisce tocchi di classe e assist a ripetizione. **Cataldi** (36' st) **6** Fa il compito.
Castellanos 6.5 Gli manca il gol (anche per un bell'intervento di Costil), ma lavora tanto per la squadra. **Pedro** (36' st) **6** Ci mette impegno.
All. Tudor 6.5 La Lazio torna alla vittoria esibendo un bel gioco: la mano del tecnico inizia a vedersi.

SALERNITANA

Costil 6 Interventi molto preziosi per mantenere in gioco la squadra a qualche uscita da far venire i capelli bianchi.
Gyomber 6 Dei difensori è quello che sbanda meno.
Boateng 4.5 Vecino lo beffa manco fosse un principiante. **Sambia** (1' st) **6** Sicuro e pimpante.
Pirola 4.5 Felipe Anderson dalle sue parti fa quello che gli pare: male male.
Zanoli 5 Un tempo in cui si raccapezza poco. **Legowski** (1' st) **5.5** Pure lui si vede pochissimo.
Coulibaly 5 Confusionario e pasticcione, colpevole sul poker laziale. Salterà la Fiorentina per squalifica.
Maggiore 6 Ci mette la solita grinta e serve pure l'assist per Tchaouna, poi prende una botta al ginocchio ed è costretto a uscire. **Manolas** (1' st) **5.5** Non si fa notare.
Bradaric 6 È uno dei giocatori che dà più qualità alla manovra.
Tchaouna 6 Alla prima azione offensiva della Salernitana timbra il cartellino.
Candreva 5 Perde malamente palla sull'azione che porta la Lazio in vantaggio e si vede veramente poco. **Martegani** (40' st) **ng**.
Ikwuemesi 5 Lotta, prende botte, ma conclude poco. **Weissman** (31' st) **5** Come di cui sopra.
All. Colantuono 6 La Salernitana continua a perdere e l'impressione è che lui possa farci poco.

ARBITRO

Zufferli 6 Perfetta la decisione di lasciar giocare sul gol di Vecino.

CLASSIFICA SERIE A

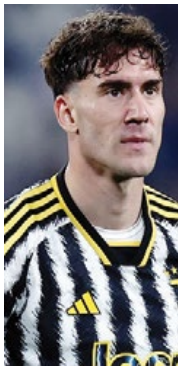
SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	82	31	26	4	1	75	15
Milan	68	31	21	5	5	60	34
Juventus	62	31	18	8	5	45	24
Bologna	58	31	16	10	5	45	25
Roma	55	31	16	7	8	56	35
Atalanta	50	30	15	5	10	55	34
Lazio	49	32	15	4	13	41	35
Napoli	48	31	13	9	9	48	38
Torino	44	31	11	11	9	31	29
Fiorentina	43	30	12	7	11	42	35
Monza	42	31	11	9	11	34	41
Genoa	38	31	9	11	11	34	38
Cagliari	30	31	7	9	15	32	52
Lecce	29	31	6	11	14	26	48
Udinese	28	31	4	16	11	30	47
Empoli	28	31	7	7	17	25	47
Verona	27	31	6	9	16	28	42
Frosinone	26	31	6	8	17	38	61
Sassuolo	25	31	6	7	18	36	59
Salernitana	15	32	2	9	21	26	68

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

MARCATORI - 23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.). **15 RETI:** Vlahovic (Juventus, 2 rig.). **13 RETI:** Giroud (Milan, 4 rig.). **12 RETI:** Gudmundsson (Genoa, 3 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.); Zapata (1 Atalanta) (Torino). **11 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.). **10 RETI:** Orsolini (2 rig.), Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soulé (Frosinone, 4 rig.); Calhanoglu (8 rig.), Thuram (Inter); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma).

32ª GIORNATA
IERI
Lazio-Salernitana 4-1
OGGI
Lecce-Empoli ore 15
Torino-Juventus ore 18
Bologna-Monza ore 20.45
DOMANI
Napoli-Frosinone ore 12.30
Sassuolo-Milan ore 15
Udinese-Roma ore 18
Inter-Cagliari ore 20.45
LUNEDÌ 15/4
Fiorentina-Genoa ore 18.30
Atalanta-Verona ore 20.45

33ª GIORNATA
VENERDÌ 19/4
Genoa-Lazio ore 18.30
Cagliari-Juventus ore 20.45
SABATO 20/4
Empoli-Napoli ore 18
Verona-Udinese ore 20.45
DOMENICA 21/4
Sassuolo-Lecce ore 12.30
Torino-Frosinone ore 15
Salernitana-Fiorentina ore 18
Roma-Bologna ore 18.30
Monza-Atalanta ore 20.45
LUNEDÌ 22/4
Milan-Inter ore 20.45

Lautaro Martinez

Dusan Vlahovic

Lecce-Empoli, clima da si salvi chi può: i due allenatori si giocano molto

Gotti: «Partita chiave» Nicola vuole «la garra»

Francesco Romano

L'allenatore dei toscani: «Abbiamo recuperato 7 punti sui nostri avversari, continuiamo così»

Ritengo che la partita contro l'Empoli sia sulla carta molto diversa dalle precedenti. Ha connotati simili a quella fatta col Verona un mese fa. Ha una grande importanza per i punti ed è uno scontro diretto. A mio avviso questa settimana abbiamo preparato la gara bene, l'ideale è affrontarla al meglio».

Questa l'analisi di Luca Gotti, tecnico del Lecce, in vista della partita odierna contro l'Empoli di Davide Nicola. L'allenatore dei giallorossi ha poi analizzato l'avversario: «Ha tanti giocatori di Serie A, cambia spesso sistema di gioco. Ho allenato tanti ragazzi oggi di Nicola, hanno caratteristiche molto diverse. Nicola ha dimostrato di usare tutta la rosa e di saper cambiare proposta calcistica». Gotti prosegue facendo il punto della situazione sulla sua squadra: «Banda non sarà a disposizione. E' venuto fuori da San Siro con un problema che gli provoca dolore. L'ho convocato perché voglio un gruppo coeso. Burnete? Lascia la Primavera per tornare in prima squadra. Ha caratteristiche precise, segna e sente la porta. In caso di necessità sono pronto a schierarlo in campo». Gotti si sofferma su Oudin: «A Salerno fu una partita diversa da quella immaginata. Il ragazzo ha gestione palla di qualità ed è importante negli ultimi metri, sente la porta. Visto che abbiamo difficoltà a far gol, devo valutare bene questi fattori. Su di lui ci conto». Il tecnico dei salentini conclude parlando del morale della squadra: «Da una parte si avvertono consapevolezze in positivo, dall'altra debolezze come il gol preso su calcio d'angolo o la fatica a fare gol. La partita con l'Empoli va affrontata sapendo che è una gara chiave. La mia squadra questo aspetto lo ha compreso molto bene».

Di contro, rinfrancato dalla vittoria sul Torino, l'Empoli è pronto a tuffarsi nel calore atmosferico (previsti circa 25 gradi) e di tifo del "Via del mare". Col Lecce è uno scontro diretto fondamentale. Davide Nicola alla vigilia: «Abbiamo recuperato 7 punti sui nostri avversari, un'enormità. E' la strada giusta, ma per salvarci servirà sempre la 'garra'. Cerri o Niang? Di qui alla fine ci sarà bisogno di tutti. Anche di Caputo e Destro. Collaborazione, non competizione». L'undici-base dovrebbe ricalcare quello del turno precedente. In difesa le scelte sono pressoché obbligate, vista la perdurante assenza di Ismajli. In attacco favoriti Zurkowski e Cambiaghi in appoggio a Cerri. A centrocampo ballottaggi a sinistra: tra Bastoni e l'ex di turno Maleh come mezzala, tra Pezzella e Cacace sulla fascia. Come al solito Nicola non si è minimamente sbottonato, dribblando... alla Messi le domande sulla formazione. Non si escludono dunque sorprese.

Davide Nicola, 51 anni

CAGLIARI | CELEBRAZIONI SCUDETTO

Ranieri: «Resteremo in Serie A per Riva!»

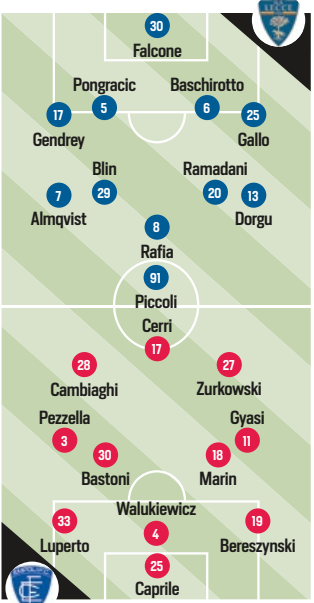
Sergio Demuru
CAGLIARI

Aver centrato i tre punti contro l'Atalanta ha permesso al Cagliari di posizionarsi in testa al gruppo delle formazioni in lotta per la sopravvivenza nella massima serie. Dietro l'angolo c'è ora l'Inter, la formazione Campione d'Italia ed attualmente in testa alla classifica con un vantaggio che la consacra virtualmente ancora scudettata. Nell'antivigilia del confronto con i nerazzurri festa e celebrazioni in città per lo scudetto conquistato 54 anni fa da una squadra che difficilmente verrà eguagliata nell'isola. E soprattutto nel ricordo di Gigi Riva, recentemente scomparso, che di quella compagine era il faro. Anche Ranieri, che prepara il confronto del Meazza, ricorda quel periodo: «Vorrei riallacciarmi a quel discorso magnifico, quando il Cagliari vinse lo Scudetto. È stata una cosa meravigliosa, per l'Isola. Tutti si sono sentiti coinvolti, partecipi, fu una festa stupenda. Grazie ancora a tutti quei Campioni, hanno portato tanta fratellanza ed entusiasmo in Sardegna. Non c'è più Riva, è il primo anniversario dello Scudetto senza di lui: per onorare al meglio la sua memoria dovremo ottenere la salvezza». Ecco, proprio la salvezza è una parola ricorrente. I rossoblù sono riusciti momentaneamente a mettere la testa fuori dall'acqua. «La vittoria contro l'Atalanta, a cui faccio i complimenti per l'impresa di "Anfield" contro il Liverpool, è già archiviata: abbiamo vissuto questa settimana con il giusto equilibrio e mi auguro che ora i miei giocatori lo portino in campo. Andiamo ad affrontare i probabili nuovi campioni d'Italia: l'Inter non ha debolezze, è una macchina perfetta che è uscita dalla

Claudio Ranieri, 72 anni

Champions League solo per degli episodi sfortunati. Noi andremo a fare la nostra partita senza paura». Prima i nerazzurri di Simone Inzaghi, poi la Juventus. Due partite ad alto rischio per un Cagliari comunque rigenerato. Modulo e formazione ancora in cantiere anche perché mancheranno Deiola e Nandez, entrambi squalificati. Due pedine importanti nello scacchiere del mister, il quale li utilizza ultimamente nell'undici iniziale. «Dobbiamo proseguire ad affrontare le gare con questa mentalità. Sono fortunato perché sono alla guida di un gruppo che si allena sempre con la massima intensità. Sono sempre pronti. Con il fatto di avere cinque cambi a disposizione posso permettermi di scegliere. Per quanto riguarda poi l'infermeria, Petagna lavora in personalizzato, così come Pavoletti. Lapadula gioca, si allena e continua le cure per quel piccolo problema al tendine rotuleo". Quasi certo il rientro di Zappa sulla corsia di destra al posto di Nandez, mentre Jankto è il candidato principale per sostituire Deiola. In avanti qualche "chance" per Oristanio, che si ritroverà di fronte la squadra proprietaria del suo cartellino e dalla quale dipenderà il futuro del giocatore, migliorato notevolmente dal punto di vista tecnico-tattico da quando è a Cagliari.

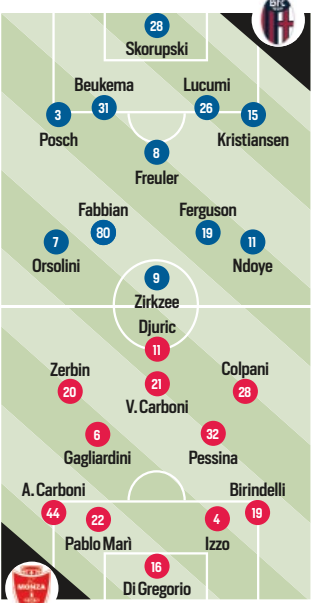
LECCE 4-4-1-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 21 Brancolini, 98 Borbei, 40 Samooja, 12 Venuti, 59 Touba, 16 Gonzalez, 18 M. Berisha, 10 Oudin, 50 Pierotti, 22 Banda, 11 Sansone
Indisponibili: Dermaku, Kaba
Squalificati: Krstovic
Diffidati: Almqvist, Piccoli, Rafia

EMPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Nicola
A disposizione: 1 Perisan, 12 Seghetti, 2 Goglichidze, 5 Grassi, 7 Shpendi, 8 Kovalenko, 9 Caputo, 10 Niang, 13 Cacace, 20 Cancellieri, 21 Fazzini, 23 Destro, 29 Maleh
Indisponibili: E. Berisha, Ebuehi, Ismajli
Squalificati: nessuno
Diffidati: Grassi, Gyasi

Ore 15
Stadio: Via del Mare, Lecce
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Mariani di Aprilia
Assistenti: Colarossi-Di Monte
Quarto ufficiale: Feliciani
Var: Mazzoleni
Ass. Var: Paterna

BOLOGNA 4-1-4-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 34 Ravaglia, 33 Calafiori, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 4 Ilic, 22 Lykogiannis, 20 Aebischer, 17 El Azzouzi, 6 Moro, 82 Urbanski, 18 Castro, 10 Karlsson
Indisponibili: Odgaard, Soumaoro
Squalificati: Saelemaekers
Diffidati: Calafiori, Kristiansen, Thiago Motta

MONZA 4-2-3-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 23 Sorrentino, 64 Gori, 2 Donati, 13 Pedro Pereira, 77 Kiryakopoulos, 8 Akpa Akpro, 38 Bondo, 27 Maldini, 84 Ciurria, 9 Colombo
Indisponibili: Bettella, Caprari, D'Ambrosio, Machin, Mota Carvalho
Squalificati: Caldirola, Gomez
Diffidati: Akpa Akpro, Djuric, Gagliardini

Ore 20.45
Stadio: Dall'Ara, Bologna
In tv: Sky Calcio (202), Sky Sport (251), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: La Penna di Roma
Assistenti: Peretti-Cipriani
Quarto ufficiale: Ghersini
Var: Marini **Ass. Var:** Guida

NAPOLI 4-3-3

Allenatore: Calzona
A disposizione: 95 Gollini, 14 Contini, 3 Natan, 55 Ostigard, 30 Mazzocchi, 32 Dendoncker, 8 Traorè, 24 Cajuste, 18 Simeone, 29 Lindstrom, 81 Raspadori
Indisponibili: Olivera
Squalificati: Ngonge
Diffidati: Lobotka, Mazzocchi, Osimhen, Rrahmani

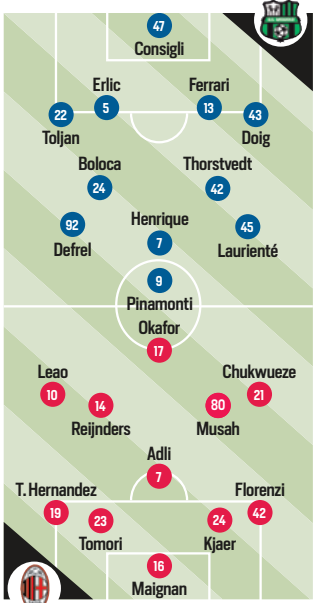
1 Meret
Rrahmani 13
Juan Jesus 5
22 Di Lorenzo
6 Mario Rui
Anguissa 99
68 Lobotka
Zielinski 10
21 Politano
Osimhen 9
77 Kvaratskhelia
Cheddira 70
12 Reinier
18 Soulé
36 Mazzitelli
45 Barrenechea
4 Brescianini
Valeri 32
6 Romagnoli
5 Okoli
Lirola 20
80 Turati

FROSINONE 4-3-3

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 31 Cerofolini, 1 Frattali, 33 Bonifazi, 3 Marchizza, 47 Lusuardi, 19 Zortea, 8 Seck, 14 Gelli, 27 Ibrahimovic, 16 Garritano, 17 Kvernadze, 7 Baez, 11 Cuni, 29 Ghedjemis
Indisponibili: Caso, Harroui, Kalaj, Monterisi, Oyono
Squalificati: nessuno
Diffidati: Barrenechea, Oyono, Soulé

Domani ore 12.30
Stadio: Maradona, Napoli
In tv: Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now, Dazn **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Fabbri di Ravenna
Assistenti: L. Rossi-Moro
Quarto ufficiale: Santoro
Var: Serra **Ass. Var:** Irrati

SASSUOLO 4-2-3-1

Allenatore: Ballardini
A disposizione: 28 Cragno, 25 Pegolo, 2 Missori, 21 Viti, 19 Kumbulla, 6 Racic, 11 Bajrami, 14 Obiang 8 Mulattieri, 20 Castillejo, 23 Volpato, 15 Ceide
Indisponibili: Berardi, Pedersen
Squalificati:
Diffidati: Pedersen, Laurienté

MILAN 4-1-4-1

Allenatore: Pioli
A disposizione: 57 Sportiello, 69 Nava, 46 Gabbia, 28 Thiaw, 2 Calabria, 38 Terracciano, 4 Bennacer, 8 Loftus-Cheek, 11 Pulisic, 15 Jovic, 9 Giroud
Indisponibili: Kalulu, Mirante, Pobega
Squalificati: nessuno
Diffidati: Musah, Pioli, Thiaw, Tomori

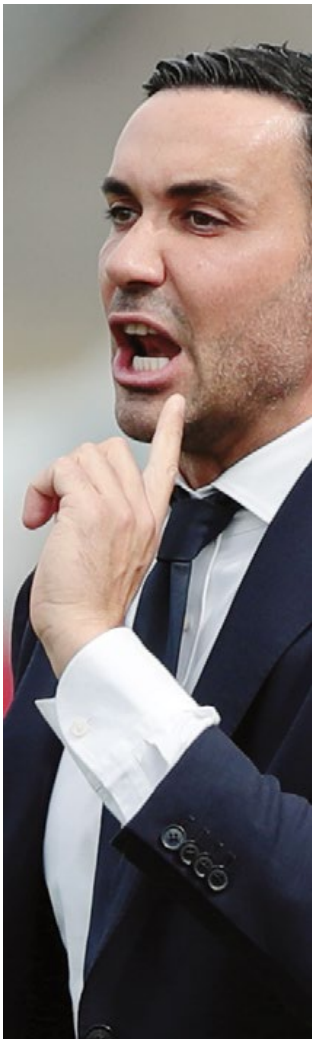
Domani ore 15
Stadio: Mapei Stadium, Reggio Emilia **In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn (214) **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Massa di Imperia
Assistenti: Mondin-Vecchi
Quarto ufficiale: Prontera
Var: Guida
Ass. Var: Chiffi

Sfida tra dirigenti, tecnici e talenti che attrae gli osservatori. Zirkzee il top

Bologna-Monza: sessione di mercato... primaverile

Nicolò Schira

Se Thiago Motta va alla Juve Palladino può sostituirlo Orsolini: Milan e Lazio. Di Gregorio: non solo Premier

Incrocio speciale. Dal Dall'Ara stasera passa il meglio di quanto possa offrire il mercato estivo, alle spalle dei soliti noti. Bologna e Monza sono diventate le gioiellerie più rinomate del nostro calcio. Una sfida che mette in mostra tanti talenti e parecchi nomi destinati a infiammare l'estate che verrà. A partire dai 2 timonieri, entrambi in scadenza di contratto: Thiago Motta piace tanto alla Juve e potrebbe essere rimpiazzato in rossoblù proprio da Raffaele Palladino, corteggiato pure dalla Fiorentina. Molto apprezzati anche i responsabili dell'area tecnica che hanno firmato i 2 brillanti progetti: Giovanni Sartori ha declinato le avance di altri club e si appresta a prolungare col Bologna; mentre Francois Modesto può lasciare Monza per volare alla Roma, ancora alla ricerca del sostituto di Tiago Pinto. Per quanto riguarda il parco calciatori emiliani e brianzoli stanno mettendo in vetrina la meglio gioventù del nostro calcio. In casa rossoblù brilla il centrale mancino Riccardo Calafiori (nel mirino di Juve e Tottenham), che sotto le Due Torri ha raggiunto livelli di rendimento elevatissimi. Tanto da essere finito nel radar di Spalletti per la Nazionale. Chi la maglia azzurra la indossa già è Riccardo Orsolini, seguito da Milan e Lazio: l'esterno offensivo è arrivato in doppia cifra per il secondo anno di fila. I biancocelesti cercano un elemento di qualità per rimpiazzare i partenti Felipe Anderson e Zaccagni; mentre il Diavolo ha già sondato il terreno. Fari puntati pure sul centrocampista Lewis Ferguson, destinato a infiammare il primo scontro di mercato tra Giuntoli e Manna. Juve e Napoli, infatti, sono da tempo sulle tracce della mezzala scozzese, valutata almeno 25 milioni dal Bologna. Il più corteggiato nelle fila emiliane resta Joshua Zirkzee che fa gola a Milan, Arsenal e Juventus. L'olandese ha le idee chiare e non sembra intenzionato a tornare in Germania, nonostante la clausola di riacquisto in favore del Bayern (40 milioni). Stessa decisione per il portiere del Monza, Michele Di Gregorio, che ha declinato a gennaio le avance del Newcastle e vuole restare in Italia (piace a Juve e Inter). Restando in casa monzese: parecchie le pretendenti in lizza per accaparrarsi Andrea Colpani, finito nel mirino di Atalanta e Lazio. Il Flaco è il miglior marcatore della squadra (8 gol) e appare pronto al grande salto in estate. Lo stesso che si appresta a fare Valentin Carboni. Galliani farebbe follie per trattenerlo un altro in prestito, ma all'Inter sono già arrivate parecchie offerte a gennaio (Fiorentina, Genoa, Brentford e West Ham). La sensazione è che il classe 2005 sia destinato - qualora i nerazzurri non dovessero puntarci - a essere ceduto per fare cassa e registrare una maxi-plusvalenza.

Raffaele Palladino, 39 anni

UDINESE 3-5-1-1

Allenatore: Cioffi
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 16 Tikvic, 30 Giannetti, 27 Kabasele, 2 Ebosele, 33 Zemura, 13 Ferreira, 32 Payero, 7 Success, 22 Brenner, 9 Davis
Indisponibili: Deulofeu, Ebosse, Lovric, Thauvin
Squalificati: nessuno
Diffidati: Giannetti, Perez, Success, Thauvin

ROMA 4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 14 Llorente, 37 Spinazzola, 6 Smalling, 3 Huijsen, 19 Celik, 43 Kristensen, 4 Cristante, 20 Renato Sanches, 59 Zalewski, 52 Bove, 21 Dybala, 9 Abraham
Indisponibili: Azmoun
Squalificati: nessuno
Diffidati: Azmoun, Huijsen, Llorente, Lukakku, Mancini, Paredes

Domani ore 18
Stadio: Bluenergy Stadium, Udine
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pairetto di Nichelino
Assistenti: C. Rossi-Laudato
Quarto ufficiale: Rapuano
Var: Aureliano
Ass. Var: Di Paolo

INTER 3-5-2

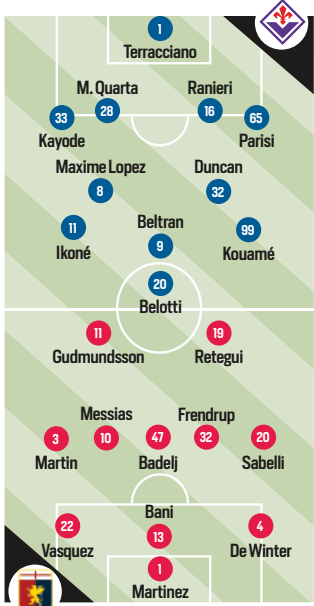
Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 77 Audero, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 2 Dumfries, 30 Carlos Augusto, 7 Cuadrado, 50 Stankovic, 17 Buchanan, 21 Asllani, 22 Mkhitaryan, 5 Sensi, 14 Klaassen, 49 Sarr, 8 Arnautovic
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Martinez, Pavard
Diffidati: Mkhitaryan

CAGLIARI 4-3-1-2

Allenatore: Ranieri
A disposizione: 18 Aresti, 1 Radunovic, 37 Azzi, 17 Hatzidiakos, 33 Obert, 99 Di Pardo, 23 Wieteska, 16 Prati, 10 Viola, 19 Oristanio, 34 Kingstone, 61 Shomurodov
Indisponibili: Mancosu, Pavoletti, Petagna
Squalificati: Deiola, Nandez
Diffidati: Dossena, Luvumbo, Pavoletti

Domani ore 20.45
Stadio: Meazza, Milano
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Fourneau di Roma
Assistenti: Palermo-Garzelli
Quarto ufficiale: Camplone
Var: Di Bello
Ass. Var: Valeri

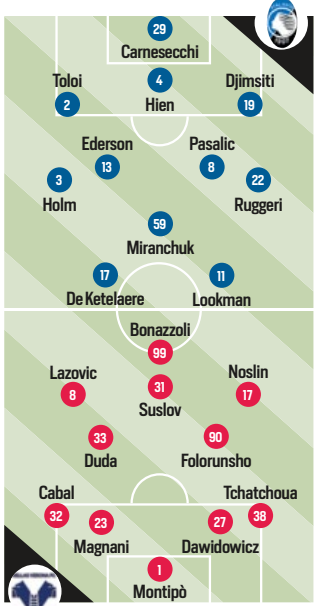
FIORENTINA 4-2-3-1

Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen, 30 Martinelli, 37 Comuzzo, 4 Milenkovic, 2 Dodo, 22 Faraoni, 3 Biraghi, 38 Mandragora, 6 Arthur, 17 Castrovilli, 72 Barak, 19 Infantino, 18 Nzola, 10 Nico Gonzalez, 7 Sottil
Indisponibili: Bonaventura
Squalificati: nessuno
Diffidati: Milenkovic

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 90 Spence, 8 Strootman, 23 Cittadini, 14 Vogliacco, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 55 Haps, 30 Ankeye, 53 Pittino, 18 Ekuban
Indisponibili: Malinovskyi, Matturro, Vitinha
Squalificati: nessuno
Diffidati: Gudmundsson, Strootman

Lunedì ore 18
Stadio: Franchi, Firenze
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Di Marco di Ciampino
Assistenti: Bindoni-Tegoni
Quarto ufficiale: Colombo
Var: Mazzoleni
Ass. Var: Serra

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 43 Bonfanti, 33 Hateboer, 20 Bakker, 25 Adopo, 7 Koopmeiners, 90 Scamacca, 10 Touré
Indisponibili: Scalvini
Squalificati: Zappacosta, de Roon
Diffidati: Gasperini, Lookman, Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners

VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Baroni
A disposizione: 34 Perilli, 16 Chiesa, 42 Coppola, 6 Belahyane, 19 Vinagre, 18 Centonze 21 Dani Silva, 13 Cruz, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 9 Henry 37 Charlys, 11 Swiderski
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Serdar
Diffidati: Folorunsho

Lunedì ore 20.45
Stadio: Gewiss Stadium, Bergamo
In tv: Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now, Dazn
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sacchi di Macerata
Assistenti: Lo Cicero-M. Rossi
Quarto ufficiale: Dionisi
Var: Di Paolo
Ass. Var: Maggioni

QUI BOLOGNA

Urbansky e Ndoye: ballottaggio

BOLOGNA. Manca solo l'ufficialità per la quinta squadra italiana in Champions League nella prossima stagione. Il modello previsionale Opta - qualunque cosa esso sia - dà una probabilità del 99.8% al nostro calcio, contro il 57.8% dell'Inghilterra e il 41.8% della Germania di essere uno dei due paesi ad acquisire un pass in più. Ovviamente i risultatoni delle nostre squadre in Europa allargano il sorriso in casa Bologna, ora a +8 sulla sesta, quell'Atalanta che deve però recuperare la partita con la Fiorentina. Oggi il Dall'Ara presenterà un altro scenario da quasi sold out per la sfida col Monza, che di altri tempi sarebbe stata sonnecchiosa. Thiago Motta deve fare a meno di Saelemaekers squalificato: a sinistra davanti sono diverse le opzioni, a cominciare da Ndoye o Urbanski. A centrocampo la soluzione Fabbian darebbe maggior presenza offensiva rispetto ad Aebischer. Beukema, Calafiori e Lucumi si giocano due maglie al centro della difesa.

S.BU.

QUI MONZA

Pessina c'è: trequarti o mediana

MONZA. Tecnici emergenti, di società ambiziose e squadre in crescita: «Ma non sarà una sfida tra me e Thiago Motta», ha detto Raffaele Palladino alla vigilia. «Il Bologna sta ottenendo risultati straordinari, merita questa posizione di classifica e merita la Champions League, per la continuità delle prestazioni. Anche noi stiamo andando meglio dell'anno scorso, ci siamo salvati prima e credo che confermarsi per un altro anno sia il modo migliori per dare un valore davvero importante al nostro lavoro». Con una vittoria oltretutto per il Monza sarebbe salvezza matematica, «anche se non penso ci sia un traguardo da raggiungere, ma solamente una partita da affrontare, contro un'avversaria molto forte».
Per quanto riguarda la formazione, è certo il rientro di Pessina a centrocampo, potrebbe giocare in trequarti con Colpani e Zerbin (più indietro invece Maldini) oppure in mediana ed in quel caso il sacrificato sarebbe Akpa Akpro.

D.M.

I calabresi sbancano pure Modena e si portano a -3 dal Venezia quarto

Lo zar Iemmello è super Quanto gode Catanzaro!

Pietro Iemmello, 32 anni

Doppietta del bomber (sale a 13), gol di Vandeputte, accorcia Tremolada. Bianco traballa: pronto Longo

MODENA	1
CATANZARO	3

Marcatori pt 16' Iemmello, 25' Vandeputte, 34' Tremolada; st 24' Iemmello
Modena (3-4-2-1) Seculin 6; Ponsi 5, Zaro 5, Pergreffi 5.5; Santoro 5.5, Magnino 5 (34' st Battistella ng), Palumbo 5.5, Cotali 5.5 (17' st Corrado 5.5); Tremolada 6.5, Duca 5.5 (34' st Manconi ng); Gliozzi 5 (17' st Abiuso 5). A disp. Gagno, Leonardi, Riccio, Oukhadda, Corrado, Bozhanaj, Mondele, Di Stefano, Strizzolo. All. Bianco 5
Catanzaro (4-4-2) Fulignati 6; Situm 6, Antonini 6.5, Scognamillo 6.5, Veroli 6.5 (47' st Miranda ng); D'Andrea 6 (16' st Sounas 6.5), Pontisso 6.5 (33' st Pompetti ng), Petriccione 6 (16' st Ghion 6), Vandeputte 7.5; Iemmello 8, Ambrosino 6 (33' st Biasci ng). A disp. Sala, Borrelli, Brighenti, Krajnc, Verna, Oliveri, Brignola, Stoppa, Donnarumma. All. Vivarini 7
Arbitro Perenzoni di Rovereto 6.5
Note spettatori 15.170 per un incasso di 150.997 euro. Ammoniti: Zaro, Tremolada, Scognamillo e Battistella per gioco falloso. Angoli: 8-4 per il Modena. Recupero tempo: pt 1', st 6'

Marco Costanzini
MODENA

Le Aquile volano sulle ali di Pietro Iemmello e il sogno della Serie A resta più vivo che mai. Il capitano travolge il Modena con doppietta e assist d'autore, leader di un Catanzaro che cancella la sconfitta con il Como e torna a sfoggiare quel meraviglioso volto da trasferta con cui aveva sbancato Parma. Vivarini si gode lo spettacolo assieme agli oltre 1.500 tifosi accorsi al seguito, in una gara che i calabresi mettono subito sui binari giusti contro un Modena sempre più in difficoltà – una sola vittoria nelle ultime 18 partite – e ancor più in casa, con 3 ko e un pareggio nelle ultime quattro gare. La posizione di Bianco, sin qui mai messa in discussione dalla società, si complica: alla prossima giornata c'è lo scontro salvezza ad Ascoli, gira il nome di Moreno Longo per l'eventuale cambio. Gli emiliani provano la partenza sprint, trascinati da Tremolada ma senza Gerli lasciano le voragini in mezzo. Il Catanzaro, così, la sblocca al 17' con tre tocchi: Fulignati in verticale per Vandeputte e imbucata per Iemmello, che aggira Ponsi e segna. Tutto troppo facile, come 9' più tardi, quando Iemmello restituisce il favore e di tacco libera Vandeputte: destro nell'angolino e uno-due micidiale servito. Solo un pasticcio di Fulignati permette al Modena di pareggiare, con Tremolada a segno dopo un batti e ribatti prima dell'intervallo. Il portiere si riscatta nella ripresa, murando Duca e Corrado, mentre Iemmello continua a fare il suo: prima regala il 3-1 ad Ambrosino sull'ennesimo buco della difesa del Modena, ma il gol viene annullato per fuorigioco, poi si rimette in proprio e firma il tris che chiude i conti al 69'.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Parma	66	32	19	9	4	57	32
Como	61	32	18	7	7	47	34
Cremonese	59	32	17	8	7	42	26
Venezia	58	32	17	7	8	58	38
Catanzaro	55	33	16	7	10	53	42
Palermo	50	32	14	8	10	57	47
Brescia	45	32	11	12	9	38	33
Sampdoria (-2)	44	32	13	7	12	47	47
Cittadella	42	32	11	9	12	37	40
Pisa	40	32	10	10	12	41	44
Reggiana	40	32	8	16	8	34	37
Südtirol	39	32	10	9	13	39	41
Modena	39	33	8	15	10	37	44
Cosenza	35	32	8	11	13	34	37
Bari	35	32	7	14	11	31	40
Spezia	35	32	7	14	11	31	44
Ternana	33	32	8	9	15	36	44
Ascoli	32	32	7	11	14	33	38
FeralpiSalò	31	32	8	7	17	37	51
Lecco	23	32	5	8	19	30	60

IN SERIE A — AI PLAYOFF — AI PLAYOUT — RETROCESSIONE

MARCATORI - 19 RETI: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.). **15 RETI:** Brunori (Palermo, 6 rig.). **14 RETI:** Coda (Cremonese, 3 rig.); Casiraghi (Südtirol, 10 rig.). **13 RETI:** Iemmello (Catanzaro); Tutino (Cosenza, 3 rig.). **11 RETI:** Pedro Mendes (Ascoli, 4 rig.); Cutrone (Como); Man (Parma, 2 rig.). **10 RETI:** Sibilli (Bari, 3 rig.); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.).

PROSSIMO TURNO
33ª GIORNATA
IERI
Modena-Catanzaro 1-3
OGGI
Cittadella-Ascoli ore 14
Como-Bari ore 14
Cremonese-Ternana ore 14
Pisa-FeralpiSalò ore 14
Sampdoria-Südtirol ore 14
Cosenza-Palermo ore 16.15
Lecco-Reggiana ore 16.15
Parma-Spezia ore 16.15
DOMANI
Venezia-Brescia ore 16.15

34ª GIORNATA
VENERDÌ 19/4
Palermo-Parma ore 20.30
Reggiana-Cosenza ore 20.30
SABATO 20/4
Ascoli-Modena ore 14
Bari-Pisa ore 14
Brescia-Ternana ore 14
FeralpiSalò-Como ore 14
Catanzaro-Cremonese ore 16.15
Lecco-Venezia ore 16.15
Spezia-Sampdoria ore 16.15
Südtirol-Cittadella ore 16.15

SFIDA A COMO

Bari: Ventura se Iachini sprofonda

Leonardo Gaudio

BARI. Il futuro del Bari e quello del tecnico Iachini passano da Como. I pugliesi arrivano da 7 partite in cui hanno racimolato solo 2 punti, che hanno fatto sprofondare la squadra di fatto in zona playout. Un'altro ko potrebbe indurre la società, per evitare il baratro della C, ad adottare il 4° allenatore in panchina. Nelle ultime gare casalinghe a seguire la squadra c'era Gianpiero Ventura. E potrebbe essere proprio l'ex tecnico del Bari e della nazionale un possibile sostituto a pilotare la squadra nelle restanti 5 gare. Ventura si è già espresso sia sullo stato di salute, soprattutto mentale, dei calciatori, sia su una sua ricetta per esaltare le loro qualità, finora inespresse. Intanto Iachini si affida nell'orgoglio di tutti gli uomini a disposizione, invitandoli a mostrare più coraggio. «Sinceramente – dice – non pensavo di trovarmi in una situazione così complicata. A Como mi aspetto una partita perfetta se vogliamo far girare gli episodi a nostro favore». Rientra Nasti dalla squalifica; fermati dal Giudice, Di Cesare e Sibilli.

CITTADELLA 3-4-1-2

Allenatore: Gorini
A disposizione: 77 Maniero, 64 Cecchetto, 6 Sottini, 4 Angeli, 28 Rizza, 5 Mastrantonio, 20 Carriero, 21 Saggionetto, 27 Danzi, 18 Tessiore, 32 Maistrello
Indisponibili: Negro, Baldini, Pittarello
Squalificato: Amatucci
Diffidati: Branca, Pittarello

Cittadella: 36 Kastrati; 2 Salvi, 26 Pavan, 15 Frare; 24 Carissoni, 23 Branca, 16 Vita, 98 Giraudo; 10 Cassano; 14 Pandolfi, 9 Magrassi
Ascoli: 11 Streng, 99 Rodriguez; 7 Zedadka, 8 Giovane, 18 Di Tacchio, 73 Masini, 23 Falzerano; 14 Quaranta, 3 Mantovani, 16 Vaisanen; 32 Vasquez

ASCOLI 3-5-2

Allenatore: Carrera
A disposizione: 2 Viviano, 22 Mengucci, 13 Celia, 17 Adjapong, 44 Tavcar, 14 Quaranta, 20 Milanese, 41 Valzania, 10 Caligara, 94 Maiga Silvestri, 29 Duris, 15 D'Uffizi
Indisponibili: Bayeye, Bogdan, Bolletta, Botteghin, Gagliolo, Kraja, Mendes
Squalificati: Bellusci
Diffidati: Bellusci, Botteghin, Nestorovski, Rodriguez

Ore 14
Stadio: Tombolato, Cittadella
In tv: Sky Sport (255), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Volpi di Arezzo
Assistenti: Vigile-F. Longo
Quarto ufficiale: Peletti
Var: Abisso
Ass. Var: Di Vuolo

COMO 4-4-2

Allenatore: Roberts
A disposizione: 22 Vigorito, 5 Curto, 7 Chajia, 8 Baselli, 23 Gioacchini, 28 Abildgaard, 44 Ioannou, 70 Nsame, 84 Cassandro, 90 Verdi, 93 Barba, 70 Ballet
Indisponibili: Kone
Squalificati: nessuno
Diffidati: Gabrielloni, Odenthal

Como: 1 Semper; 6 Iovine, 2 Goldaniga, 26 Odenthal, 3 Sala; 21 Strefezza, 14 Bellemo, 28 Abildgaard, 33 Da Cunha; 10 Cutrone, 9 Gabrielloni
Bari: 9 Nasti, 47 Puscas; 31 Ricci, 10 Bellomo, 8 Benali, 4 Maita, 93 Dorval; 21 Zuzek, 23 Vicari, 5 Matino; 22 Brenno

BARI 3-5-2

Allenatore: Iachini
A disposizione: 38 Pissardo, 19 Guiebre, 25 Pucino, 14 Lulic, 17 Maiello, 24 Edjouma, 44 Acampora, 11 Achik, 18 Diaw, 32 Colangiuli, 49 Aramu, 77 Morachioli
Indisponibili: Kallon, Koutsoupias
Squalificati: Di Cesare, Sibilli
Diffidati: Guiebre, Maita, Nasti

Ore 14
Stadio: Sinigaglia, Como
In tv: Sky Sport (254), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Rutella di Enna
Assistenti: Liberti-Fontani
Quarto ufficiale: Gandino
Var: Chiffi
Ass. Var: Miele

CREMONESE 3-5-2

Allenatore: Stroppa
A disposizione: 12 Brahja, 97 Livieri, 4 Marrone, 18 Ghiglione, 33 Quagliata, 6 Pickel, 32 Abrego, 37 Majer, 9 Ciofani, 10 Buonaiuto, 11 Afena-Gyan, 20 Vazquez, 74 Tsadjout
Indisponibili: Bianchetti, Jungdal, Rocchetti, Sarr, Tuia
Squalificati: nessuno.
Diffidati: Collocolo, Johnsen, Lochoshvili

TERNANA 3-5-2

Allenatore: Breda
A disposizione: 22 Franchi, 76 Novelli, 3 Zoia, 5 Boloca, 74 Marginean, 8 De Boer, 25 Labojko, 24 Viviani, 27 Favasuli, 17 Favilli, 65 Dionisi, 28 Distefano
Indisponibili: Iannarilli, N'Guessan, Faticanti, Sgarbi, Sorensen, Zuberek
Squalificati: nessuno
Diffidati: Raimondo, Labojko, Iannarilli, Carboni

Ore 14
Stadio: Zini, Cremona
In tv: Sky Sport (252), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Cosso di Reggio Calabria
Assistenti: Rocca-Bitonti
Quarto ufficiale: Milone
Var: Gariglio
Ass. Var: Muto

PISA 4-2-3-1

Allenatore: Aquilani
A disposizione: 1 Nicolas, 34 Campani, 7 L. Tramoni, 10 Torregrossa, 15 Touré, 17 Mlakar, 25 Coppola, 26 Masucci, 28 Arena, 30 De Vitis, 32 Moreo, 36 Piccinini, 44 Veloso
Indisponibili: Barberis
Squalificati: Caracciolo, Canestrelli, Leverbe.
Diffidati: Calabresi, Veloso, Piccinini

FERALPISALÒ 3-5-2

Allenatore: Zaffaroni
A disposizione: 18 Liverani, 61 Volpe, 19 Pilati, 17 Krastev, 3 Tonetto, 27 Hergheligiu, 8 Balestrero, 70 Attys, 6 Giudici, 28 Manzari, 11 Dubickas, 14 Compagnon, 99 Pietrelli
Indisponibili: Di Molfetta, Carraro, Sau, Verzelletti, Voltan
Squalificati: nessuno
Diffidati: Pizzignacco, Balestrero, Compagnon, Ceppitelli

Ore 14
Stadio: Arena Garibaldi-Stadio Anconetani, Pisa
In tv: Sky Sport (253), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Monaldi di Macerata
Assistenti: Ricciardi-Belsanti
Quarto ufficiale: Cappai
Var: Valeri **Ass. Var:** Nasca

I blucerchiati ospitano il Sudtirol, altra tappa per la conquista dei playoff

Carica Pirlo: «Vai, Samp pronti allo sprint finale»

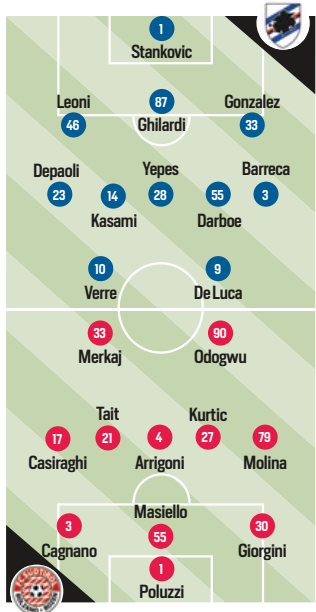
«I risultati arrivano perché stiamo bene insieme. Chi torna dagli infortuni sarà più fresco a fine stagione»

Marco Bisacchi
GENOVA

Il mondo intorno alla Sampdoria si è capovolto. Sino a due mesi fa i blucerchiati si guardavano le spalle preoccupati mentre oggi - in piena zona playoff - l'entusiasmo dell'ambiente è palpabile. Oltre 23 mila biglietti venduti (a ieri sera) per la sfida di oggi col Sudtirol a Marassi. Adesso anche il Doria è tra le favorite per la lotta per la A? «L'ambiente è sorridente ma non c'è nulla di cui essere contenti se non arriva il risultato finale. Mancano un po' di partite e ogni gara è fondamentale per raggiungere l'obiettivo. Non ci cambia niente, le aspettative intorno alla Sampdoria sono sempre state alte. Anche quando c'era una classifica diversa», dice Andrea Pirlo.
Il mister blucerchiato ritrova Piccini e Ricci tra i convocati ma in linea di massima dovrebbe affidarsi più o meno alla stessa formazione di sabato scorso a Palermo. Borini e Pedrola potrebbero avere qualche minuto in più rispetto alle ultime uscite, per Esposito c'è ancora da aspettare. E però - nell'ottica di eventuali playoff - il ritorno di elementi di qualità può avere un peso. «Abbiamo avuto tanti infortuni ma ora che arriva il momento decisivo possono essere più freschi rispetto agli altri. Ci possono dare una marcia in più. Speriamo che la sfortuna sia finita», dice Pirlo che si coccola De Luca dopo il cambio di Palermo: «Forse ho sbagliato io. Mi sembrava di averlo visto un po' stanco. Ho cercato di mettere un giocatore un po' più fresco. Ho affrettato una sostituzione che in quel momento mi sembrava giusta».
Bastone e carota con la fase difensiva della Samp - che dall'inizio dell'anno continua a subire troppi gol evitabili - e per Ghilardi, che anche a Palermo (era successo anche col Sudtirol all'andata con un episodio molto discusso) ha provocato un rigore per gli avversari. «Glielo abbiamo detto. E' il primo a saperlo, è il primo ad essere dispiaciuto - dice Pirlo - ma anche le squadre in Champions, lo avete visto, commettono errori in fase difensiva. Non deve capitare, ogni tanto ci ricaschiamo. Il percorso dei giovani passa anche da questo».
Una Samp che può puntare anche al sesto posto? «Più alto arrivi e più hai la possibilità di giocarti queste partite in casa. Ma non siamo ancora dentro. La prima cosa è entrare nei playoff», dice Pirlo che poi torna sulla forza del gruppo che in settimana si è nuovamente radunato a cena: «Il gruppo è sempre stato unito anche nei momenti di difficoltà. Se non sei un gruppo forte poi nelle difficoltà affondi. Stiamo bene insieme, ci divertiamo. Questo ci porta a fare risultati».

Andrea Pirlo, 44 anni

SAMPDORIA 3-5-2

Allenatore: Pirlo
A disposizione: 22 Ravaglia, 21 Giordano, 29 Murru, 2 Piccini, 40 Stojanovic, 39 F. Conti, 32 Girelli, 8 Ricci, 19 Alvarez, 16 Borini, 43 Ntanda, 11 Pedrola
Indisponibili: A. Conti, Ferrari, Vieira, Askildsen, Benedetti, Esposito
Squalificati: nessuno
Diffidati: Murru, Verre, Esposito, Borini

SÜDTIROL 3-5-2

Allenatore: Valente
A disposizione: 12 Drago, 35 Tscholl, 24 Davi, 8 Broh, 28 Kofler, 6 Mallamo, 42 Peeters, 26 Cisco, 77 Lonardi, 11 Ciervo, 18 Rover, 9 Pecorino, 23 Rauti
Indisponibili: El Kaouakibi, Scaglia, Vinetot
Squalificati: nessuno
Diffidati: Peeters, Rauti, Merkaj, Pecorino

Ore 14
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Sky Sport (251), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno
Assistenti: Tolfo-Ricci
Quarto ufficiale: Nicolini
Var: Di Martino
Ass. Var: Di Bello

COSENZA 3-5-2

Allenatore: Viali
A disposizione: 12 Lai, 77 Marson, 18 Gyamfi, 17 Cimino, 34 Florenzi, 6 Fontanarosa, 99 Frabotta, 24 Viviani, 42 Voca, 30 Mazzocchi, 19 Crespi, 26 Praszelik
Indisponibili: Martino
Squalificati: Marras
Diffidati: Antonucci, Forte, Frabotta, Micai, Praszelik, Voca

PALERMO 3-4-1-2

Allenatore: Mignani
A disposizione: 1 Desplanches, 13 Kanuric, 2 Graves, 15 Marconi, 25 Buttaro, 31 Aurelio, 6 Stulac, 53 Henderson, 11 Insigne, 70 Traorè, 27 Soleri
Indisponibili: Ranocchia, Vasic
Squalificati: Lucioni, Di Mariano
Diffidati: Ceccaroni, Nedelcearu, Segre

Ore 16.15
Stadio: San Vito-Marulla, Cosenza
In tv: Sky Sport (252), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Marinelli di Tivoli
Assistenti: Valeriani-Cavallina
Quarto ufficiale: Gemelli
Var: Manganiello
Ass. Var: Pagnotta

LECCO 4-3-3

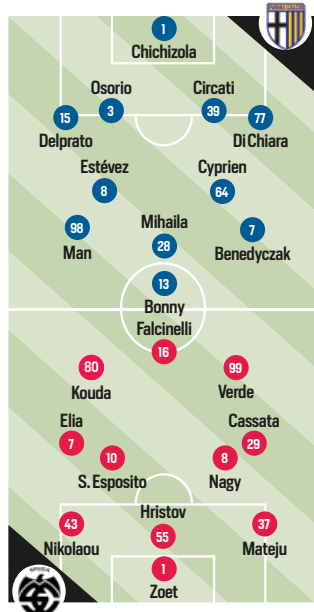
Allenatore: Malgrati
A disposizione: 1 Melgrati, 97 Cecchini, 4 Smajlovic, 83 Lemmens, 17 Caporale, 44 Guglielmotti, 6 Bianconi, 5 Degli Innocenti, 7 Lunetta, 26 Frigerio, 10 Salcedo, 11 Salomaa, 81 Beretta, 90 Novakovich
Indisponibili: Lamanna, Louakima
Squalificati: Sersanti, Parigini
Diffidati: Lepore, Novakovich

REGGIANA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 13 Motta, 1 Sposito, 25 Szyminski, 19 Romagna, 29 Pajac, 17 Libutti, 23 Reinhart, 72 Melegoni, 20 Blanco, 7 Varela Djamanca, 18 Okwonkwo, 23 Pettinari
Indisponibili: Vergara, Crnigoj, Bardi
Squalificato: Kabashi
Diffidati: Bianco, Rozzio, Pieragnolo, Gondo

Ore 16.15
Stadio: Rigamonti-Ceppi, Lecco
In tv: Sky Sport (253), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Minelli di Varese
Assistenti: Galimberti-Luciani
Quarto ufficiale: Manzo
Var: Meraviglia
Ass. Var: S. Longo

PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 40 Corvi, 22 Turk, 4 Balogh, 14 Ansaldi, 47 Zagaritis, 27 Hernani, 20 Hainaut, 19 Sohm, 23 Camara, 9 Charpentier, 17 Colak, 21 Partipilo
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Bernabé
Diffidati: Delprato, Bonny, Mihaila, Camara, Benedyczak

SPEZIA 3-4-2-1

Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 40 Zovko, 11 Cipot, 5 Tanco, 77 Bertola, 36 Candelari, 14 Vignali, 9 P. Esposito, 97 Jagiello, 33 Gelashvili, 24 Moro, 13 Reca, 20 Di Serio
Indisponibili: Wisniewski
Squalificati: Bandinelli
Diffidati: Muhl, Nikolaou, Bertola, Falcinelli

Ore 16.15
Stadio: Tardini, Parma
In tv: Sky Sport (251), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Collu di Cagliari
Assistenti: Di Gioia-Barone
Quarto ufficiale: Emmanuele
Var: Maggioni
Ass. Var: Paganessi

LA CAPOLISTA

Pecchia: «Ok Parma, ora si fa sul serio»

Simone Brianti

PARMA. E' il momento clou della stagione. Mancano sei giornate e ogni punto è importante per il Parma, per provare ad avvicinarsi all'obiettivo promozione. Dietro, spingono le inseguitrici (soprattutto il Como, ora a -5) e mai come ora per la formazione allenata da Pecchia c'è da tenere la barra dritta: «C'è ancora un mese di lavoro. La squadra deve costruire e mantenere l'entusiasmo. C'è voglia di meritarci il 1° posto e questo richiede sforzi non solo fisici ma anche mentali. Ma il tutto va vissuto con assoluto equilibrio, con la gioia e la voglia di andarsi a giocare qualcosa di bello», ha detto il tecnico prima della sfida contro lo Spezia. Al Tardini il club ha chiamato a raccolta i tifosi per spingere la squadra sin dall'arrivo allo stadio: «Questo rapporto di unione ed emozione che c'è stato finora deve continuare. Fa piacere ai ragazzi, fa piacere a me e dobbiamo tenerlo fino alla fine. E da parte nostra c'è la voglia di regalare emozioni», dice Pecchia. Formazione: out lo squalificato Bernabé, al suo posto dovrebbe esserci Cyprien. Davanti con Man, Mihaila e Benedyczak alle spalle di Bonny.

QUI SPEZIA

Urlo D'Angelo «Al Tardini per stupire»

Armando Napoletano

LA SPEZIA. L'omone ci è già riuscito. Ora prova a trasmettere l'idea ai suoi. Luca D'Angelo, poco più di un anno fa, uscì dal Tardini con la vittoria del suo (allora) Pisa, beffando Pecchia. Ora ha bisogno di quell'atteggiamento spavaldo e della cabala, che vuole lo Spezia non vincente a Parma dal 1972. Fa un po' di pretattica, promette cambi, e nella realtà misura uomini e parole, rimandando dentro Kouda e rinunciando a Jagiello per squalifica. Reca e Di Serio, reduci da lunghi infortuni, vanno in panchina, quasi pronti: «Affronteremo la squadra più forte del torneo, lo dice la classifica, ma anche i valori che mette in campo. Dovremo fare un'ottima partita – dice il mister - spero meno sfortunata di quella dell'andata che giocammo bene ma perdemmo. Il Parma ha giocatori molto forti che possono ribaltare in un attimo l'azione. Sappiamo che sarà difficile, ma consci di potercela giocare, faremo il possibile per metterli in difficoltà con le nostre qualità». Oltre mille i tifosi al seguito, gara sotto osservazione da parte delle Forze dell'Ordine, alti profili di rischio.

Oggi alle 18 il super derby piemontese con quote favorevoli ai bianconeri di Allegri

TORO-JUVE SEGNO 2 A 2.20

TORINO - JUVENTUS

OLIMPICO GRANDE TORINO, TORINO - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Torino	Ris.	Data	Juventus	Ris.
6/4	Empoli-TORINO	3-2	7/4	JUVENTUS-Fiorentina	1-0
30/3	TORINO-Monza	1-0	2/4	JUVENTUS-Lazio	2-0
16/3	Udinese-TORINO	0-2	30/3	Lazio-JUVENTUS	1-0
8/3	Napoli-TORINO	1-1	17/3	JUVENTUS-Genoa	0-0
2/3	TORINO-Fiorentina	0-0	10/3	JUVENTUS-Atalanta	2-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	3.66	3.00	2.20	2.14	1.63
play.it	3.65	3.05	2.23	2.15	1.63
Snai	3.75	3.00	2.20	2.10	1.67

Dusan Vlahovic, 15 reti in campionato con la Juventus

Bianconeri a segno una o due volte? Un'eventualità da 1.55 volte la posta

di Marco Sasso
ROMA

Il palinsesto della 32ª giornata di Serie A prevede il derby della Mole tra un Torino che naviga ormai in acque sicure con 44 punti conquistati e una Juventus, posizionata al terzo posto in classifica, che vuole dare continuità all'1-0 inflitto alla Fiorentina. Il Torino di Ivan Juric in questa stagione ha fatto registrare dei numeri da "big" davanti al proprio pubblico: i granata con 15 reti all'attivo e 8 al passivo hanno fatto registrare la bellezza di 7 vittorie, 6 pareggi e 2 sconfitte. Sono 28 invece i punti conquistati dalla Juventus lontano dall'Allianz Stadium, un bottino frutto di 8 vittorie, 3 pareggi e 4 sconfitte. I precedenti sorridono alla compagine bianconera, la "Vecchia Signora" non ha mai perso negli ultimi 17 derby di campionato. Il "2" al novantesimo è proposto a circa 2.20, un esito che però non sembra dare le giuste garanzie visti i recenti risultati ottenuti della squadra di Allegri (2 successi, 4 pareggi e 4 sconfitte nelle ultime 10 giornate). Per cautelarsi si può provare il Multigol Ospite 1-2 offerto a 1.55.

IL MATCH DEL DALL'ARA
Bologna-Monza promette di essere una bella partita per quanto fatto vedere da Thiago Motta e Palladino in questo campionato. Il tecnico rossoblù vuole difendere il 4° posto dall'assalto di Roma e Atalanta, i brianzoli sono undicesimi e vengono da due ko contro Torino e Napoli. Guai però a sottovalutarli. Dopo l'Inter il Bologna è la squadra che ha raccolto più punti in casa: 38, frutto di 12 vittorie e 2 pareggi (2 sole sconfitte). Monza piuttosto altalenante in trasferta con 5 successi, 4 pareggi e 6 ko a referto. No Gol e Under 2,5 hanno la maggioranza sui loro "opposti" e la stessa tendenza la si riscontra sul versante Bologna, che in ben 12 delle 16 partite giocate al Dall'Ara ha fatto registrare il No Gol. Il Bologna deve spingere sull'acceleratore per far suo un match che vede i felsinei favoriti sulle lavagne dei bookmaker.
Da tener presente l'Over 2,5, visto che di recente il Monza si è reso protagonista di partite spettacolari contro Napoli e Genoa. Almeno tre reti complessive al Dall'Ara sono offerte mediamente a 1.90.

JACKPOT 2001

BOLOGNA - MONZA

STADIO DALL'ARA, BOLOGNA - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Bologna	Ris.	Data	Monza	Ris.
7/4	Frosinone-BOLOGNA	0-0	7/4	MONZA-Napoli	2-4
1/4	BOLOGNA-Salernitana	3-0	30/3	Torino-MONZA	1-0
15/3	Empoli-BOLOGNA	0-1	16/3	MONZA-Cagliari	1-0
9/3	BOLOGNA-Inter	0-1	9/3	Genoa-MONZA	2-3
3/3	Atalanta-BOLOGNA	1-2	2/3	MONZA-Roma	1-4

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.53	4.00	6.65	1.80	1.90
play.it	1.57	3.90	6.40	1.77	1.94
Better	1.53	4.00	6.65	1.80	1.90

Joshua Zirkzee, attaccante olandese del Bologna

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Parma-Spezia, interessante l'1 primo tempo

I liguri nelle ultime 11 giornate hanno perso solo una volta

di Federico Vitaletti
ROMA

La Serie B è terreno scivoloso anche per il Parma capolista, che dopo il (primo) ko interno col Catanzaro non è andato oltre lo 0-0 sul campo del Sudtirol. Pecchia deve subito ripartire per non lasciare spazio ai sogni di rimonta della concorrenza (Como, Cremonese e Venezia): al Tardini arriva lo Spezia di Luca D'Angelo, reduce dal deludente 1-1 casalingo con il Lecco ultimo in classifica. Non sarà comunque un match facile per il Parma visto che lo Spezia ha perso solo una volta nelle ultime 11 giornate (4 vittorie e 6 pareggi). Gli aquilotti hanno chiuso con un risultato di parità al riposo ben 21 volte su 32 in questo campionato.
Il Parma, dal canto suo abbonato al Multigol 2-3, non va al riposo in vantaggio durante un match casalingo di campionato addirittura dalla 12ª giornata. Parma nettamente favorito secondo tutti gli operatori. L'1 si gioca mediamente a 1.70 mentre l'offerta per il 2 schizza a 5. E se uscisse l'1 primo tempo? Interessante la quota prevista per il vantaggio del Parma al 45': pari a 2.20 volte la puntata effettuata.
La corsa degli "Spurs" ad un posto valido per la partecipazione alla prossima Champions League continua sul campo di un Newcastle che naviga tranquillo nella parte medio-alta della classifica. La squadra allenata da Postecoglou è in 4ª posizione con lo stesso numero di punti conquistati dall'Aston Villa quinto: ben 60 frutto di 18 vittorie, 6 pareggi e 7 sconfitte. Da segnalare che proprio contro i "Villans è arrivata l'unica vittoria del Tottenham nelle ultime 5 trasferte disputate, un "4-0" siglato interamente nella ripresa grazie alle reti di Maddison, Johnson, Son Heung-Min e Werner. Il Newcastle in casa (10 successi, 3 pareggi e 3 sconfitte) viaggia a una media di 2,06 punti conquistati a partita. La compagine bianconera al "St. James' Park" non è stata del tutto irresistibile, con ben 20 gol subiti ha concesso almeno una rete ai suoi avversari in 9 occasioni su 16. Di norma con il Tottenham impegnato in trasferta è facile assistere a una gara ricca di spettacolo e occasioni di rete. Gli "Spurs" lontano da Londra con 31 reti all'attivo e 24 al passivo vantano 10 Gol e 11 Over 2,5, due esiti che sembrano del tutto scontati per i bookmaker. Il Tottenham nelle ultime due giornate ha sempre fatto registrare il Gol primo tempo, un esito che in questo incontro è in lavagna a 2.75.

JACKPOT 2001

Adrian Benedyczak, 10 gol in campionato con il Parma

PARMA - SPEZIA

SERIE B - 33ª GIORNATA
STADIO TARDINI, PARMA
OGGI ORE 16.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.71	3.75	4.50	1.87	1.82
Sisal	1.65	3.75	5.00	1.90	1.80
bet365	1.73	3.60	5.25	1.95	1.90
play.it	1.73	3.75	4.70	1.88	1.82

NEWCASTLE - TOTTENHAM

PREMIER LEAGUE - 33ª GIORNATA
ST. JAMES' PARK, NEWCASTLE
OGGI ORE 13.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	2.73	3.85	2.30	1.32	3.10
play.it	2.67	4.00	2.30	1.33	3.05
GoldBet	2.75	3.90	2.30	1.33	3.05
Better	2.75	3.90	2.30	1.33	3.05

AL VIA DEL MARE

Nella sfida salvezza Lecce-Empoli è da considerare l'X primo tempo

Sfida delicata oggi al Via del Mare (ore 15) tra Lecce ed Empoli, due squadre che vogliono allontanarsi dalla zona retrocessione. I toscani nell'ultima giornata hanno battuto 3-2 il Torino mentre i salentini nulla hanno potuto contro il Milan (0-3), match in cui è anche stato espulso l'attaccante Krstovic. Si sfidano due degli attacchi meno prolifici del campionato, il che può far pensare (anche alla luce della posta in palio) ad un match con poche reti. L'Under 2,5 è offerto a 1.60. Prima frazione "di studio"? Da valutare l'opzione X primo tempo, al doppio della posta. A 1.62 invece il mercato "X 1° tempo o X finale".

COMPARAZIONE QUOTE

LECCE-EMPOLI	1	X	2
play.it	2.24	3.10	3.55
Sisal	2.15	3.20	3.50
bet365	2.20	3.10	3.60

I VENETI IL TECNICO VERSO IL DEBUTTO

L'ordine di Oddo «Il Padova 2º»

Guido Ferraro

Tre turni dalla fine, 37 società che hanno cambiato almeno una volta l'allenatore con 66 avvicendamenti. Sulla panchina del Padova debutta Massimo Oddo, contro l'Atalanta U23. Biancoscudati con otto lunghezze di vantaggio sul Vicenza, vincendo coi bergamaschi sarebbero certi del secondo posto, già centrato con Oddo nella stagione 2021-22, quando il tecnico abruzzese subentrò a Massimo Pavanel alla 29ª giornata. «Sono pronto per ripartire, ho trovato un gruppo determinato, si sono messi subito a disposizione. Vogliamo chiudere subito i giochi e ipotecare il secondo posto», afferma Oddo. Nel girone A sono aritmeticamente ai play off Padova, Vicenza, Triestina, Atalanta U23 e Legnago. Gli altri quattro posti nel mirino della Giana domani al Città di Gorgonzola con la Triestina, il Trento che oggi al "Briamasco" riceve la Pro Vercelli che non perde da quattro turni e che insegue il quarto successo esterno col tecnico Andrea Dossena che afferma: «Ci aspetta una partita complicata contro un avversario che, da quando ha cambiato tecnico, ha cambiato marcia. Il Trento davanti ha giocatori rapidi come Anastasia, anche loro hanno ambizioni di play off, dovremo disputare una prova perfetta per portare a casa dei punti».

Nel girone B, Torres, Carrarese, Perugia e Gubbio ai play off; lotta serrata per gli altri cinque posti, spiccioli di speranza per la Virtus Entella di Fabio Gallo obbligata a vincere in casa con la Spal nella sfida tra deluse. Roberto Boscaglia con l'Ancona cerca il primo successo contro il Sestri Levante di Enrico Barilari che, vincendo la quinta gara esterna, ipotecherebbe la salvezza. Dopo il ko a Rimini, vietato fallire la prima vittoria in casa col Perugia per Roberto Stellone con la Vis Pesaro in caduta libera con 5 ko di fila.

Nel girone C, play off sicuri per Avellino, Benevento, Casertana, Picerno e Taranto. Per gli altri quattro posti nove squadre in corsa, tra le sfide odierne, la matricola rivelazione Sorrento a Brindisi per il sesto successo esterno. Il Monterosi costretto a piegare il Giugliano per sperare nei play out; il Potenza chiede strada al Foggia. Domani l'atteso derby Catania-Messina; nella lotta per la salvezza non possono commettere passi falsi il Francavilla a Cerignola e il Monopoli in casa col Taranto; la Turris insegue il terzo acuto esterno a Latina.

(CREAZ)

L'ANTICIPO

Arzignano ok Fiorenzuola ai playout

ARZIGNANO	3
FIORENZUOLA	0

Marcatori st 21' Menabò, 25' e 46' Lakti

Arzignano (4-2-3-1) Pigozzo 6; Lakti 7.5, Boffelli 6.5, Milillo 6.5, Davi 6; Bordo 6 (35' st Antoniazzi ng), Casini 6.5; Menabò 7 (35' st El Hilali ng), Gemignani 5.5 (17' st Bernardi 6), Barba 6 (28' st Mattioli 6); Parigi 6 (27' st Faggioli 6). A disp. Boseggia, Botti, Lunghi, Cariolato, Zanon, Centis, Baretta, Campesan. All. Bentivoglio 7

Fiorenzuola (4-3-3) Sorzi 6; Sussi 5, Cremonesi 5 (26' st Bocic 6), Reali 4, Brogni 5; Nelli 5.5, Mora 6, Oneto 6 (17' st Alberti 5.5); D'Amico 5.5 (6' st Di Gesù 5.5), Ceravolo 5, Morello 5.5 (17' st Gentile 5.5). A disp. Bertozzi, Roteglia, Maffei, Binelli, Seck, Popovic, Musatti, Anelli. All. Tabbiani 5

Arbitro Iannello di Messina 6.5

Note spettatori 600 circa. Espulso al 6' st Reali per doppia ammonizione. Ammoniti Nelli, Gemignani, Menabò, Antoniazzi. Angoli 4-1. Recupero tempo pt 0', st 5'

ARZIGNANO. (m.n.) L'Arzignano si aggiudica lo scontro salvezza e condanna il Fiorenzuola ai playout. Padroni di casa pericolosi nel primo tempo con Menabò (gran parata di Sorzi) e Barba. I gol tutti nella ripresa, dopo l'esulsione di Reali: sblocca Menabò di testa e Lakti fa doppietta d'opportunismo.

ALESSANDRIA IL CLUB DOPO LA DISCESA IN D

«Piano di rilancio entro maggio»

Mimma Caligaris
ALESSANDRIA

«La proprietà ha confermato la volontà di proseguire alla guida dell'Alessandria e si è impegnata, entro maggio, a presentare un progetto articolato sul rilancio, in termini sportivi, e sulla gestione del club, corredato da un business plan dettagliato». Dopo aver esaminato il documento in cui sarà definito il futuro dei Grigi «potremo fare ulteriori valutazioni». Il sindaco Giorgio Abonante aspetta, come tutta la città: ieri, al confronto con il presidente Andrea Molinaro, i componenti del cda e il dg Giulio Maione, insieme all'assessore allo Sport Vittoria Oneto, il primo cittadino di Alessandria non ha parlato solo del Moccagatta, «che è del Comune e, però, soprattutto, patrimonio della comunità». Dopo quello che anche Abonante ha definito «fallimento sportivo» interessa sapere cosa sarà delle squadra che, in due anni, è precipitata dalla B alla D e, soprattutto, in quale categoria militerà. «Fondamentale è che l'Alessandria continui a esistere e questo - insiste il sindaco - ci è stato garantito da persone che hanno pagato un ammontare consistente di debiti. Come amministrazione abbiamo chiesto che l'ammontare debitorio residuo sia azzerato e che sia garantito un investimento per il futuro».

La risposta alle richieste del sindaco arriverà a fine maggio «Ma ci stiamo già lavorando e faremo tesoro degli errori che abbiamo commesso - spiega il dg Maione (il presidente è inibito fino al 15, n.d.r.) -. Individueremo figure che si occuperanno esclusivamente della parte sportiva e proseguiremo nella ristrutturazione di questa società che, sotto il profilo finanziario, è stata salvata». A quando le scelte tecniche? «Dopo la fine del campionato». E le ultime tre scadenze federali? «Ci stiamo attrezzando e le rispetteremo, anche perché, se non dovessimo farlo, non andremmo in alcuna categoria». Apertura a nuovi investitori? «C'è sempre stata e non nascondiamo che qualcuno si è avvicinato, anche dal territorio. Pronti a dialogare con chi ci offre supporto - aggiunge Maione - ribadendo, però, la volontà di continuare».

La promessa della dirigenza grigia che ieri ha incontrato il sindaco Abonante

PROGRAMMA

GIRONE A
(36ª GIORNATA) Ieri Arzignano-Fiorenzuola 3-0. Oggi ore 16.15 AlbinoLeffe-Renate; ore 18.30 Alessandria-Pro Patria, Novara-Legnago, Pro Sesto-Lumezzane, Trento-Pro Vercelli; ore 20.45 Padova-Atalanta U23, Virtus Verona-Pergolettese. Domenica ore 14.00 Giana Erminio-Triestina; ore 18.30 Mantova-Vicenza.
Classifica: Mantova 79; Padova 70; Vicenza 62; Triestina 60; Atalanta U23 55; Legnago 54; Giana Erminio 50; Pro Vercelli, Lumezzane 47; Trento 45; Renate, Virtus Verona 44; AlbinoLeffe, Pro Patria, Arzignano 43; Pergolettese 38; Fiorenzuola 37; Novara 36; Pro Sesto 29; Alessandria (-3) 19.

GIRONE B
(36ª GIORNATA) Domani ore 14.00 Fermana-Lucchese, Olbia-Pescara, Pineto-Juventus Next Gen; ore 16.15 Ancona-Sestri Levante, Entella-Spal; ore 18.30 Carrarese-Rimini, Gubbio-Pontedera; ore 20.45 Vis Pesaro-Perugia. Lunedì ore 20.45 Arezzo-Torres, Cesena-Recanatese.
Classifica: Cesena 89; Torres 72; Carrarese 64; Perugia 62; Gubbio 54; Pontedera 50; Pescara 49; Arezzo, Juventus Next Gen 48; Rimini 47; Lucchese, Pineto 44; Entella 42; Sestri Levante 41; Spal 40; Recanatese 37; Ancona 35; Vis Pesaro 33; Fermana 28; Olbia 25.

GIRONE C
(36ª GIORNATA) Oggi ore 16.15 Brindisi-Sorrento, Monterosi-Giugliano; ore 18.30 Potenza-Foggia. Domani ore 18.30 Casertana-Picerno, Latina-Turris; ore 20.45 Catania-Messina, Cerignola-Francavilla, Monopoli-Taranto. Lunedì ore 20.30 Juve Stabia-Crotone; ore 20.45 Avellino-Benevento.
Classifica: Juve Stabia 74; Avellino, Benevento 63; Casertana 58; Picerno 57; Taranto (-4) 56; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 48; Sorrento, Foggia 45; Cerignola, Messina 44; Potenza 41; Catania, Monopoli 39; Turris 37; Francavilla 33; Monterosi 28; Brindisi (-4) 21.

Il gesto Holger Rune, 20 anni, reagisce e provoca il pubblico di Montecarlo. Alla fine uscirà dal campo sotto fischi assordanti

Sinner a differenza del 2023 resiste alle sceneggiate di Rune, si vendica ed è

Jannik più forte del provoc

Formidabile prova di tenuta mentale e maturità del fuoriclasse azzurro che si conferma n. 2 del mondo dopo una battaglia fisica. Il danese, però, con le sue variazioni di gioco si candida a sfidante per il futuro

Daniele Azzolini

C'è ancora da lavorare intorno a Holger Vitus Nodskov Rune, tennista con tre nomi sul passaporto e un'infinità di anime sotto la pelle, tali da rendere alquanto circospetti i passi ancora da compiere per comprendere con chi diamine si abbia a che fare. Credo Sinner ne possa convenire, perché di certo qualcosa ha imparato sulle stravaganze del prence danese, servendosi in abbondanza dell'antidoto (pensare esclusivamente a se stesso) che gli ha permesso di sopravvivere quando Rune ha finto di andare in escandescenze con il giudice di sedia e arrivando alla sceneggiata con il supervisor. Ma molto c'è ancora da scoprire in un tennista di due anni più giovane, che promuove un tennis a perdifiato, violento come lo stesso Jannik non sempre riesce a essere e aperto a continue variabili, che ne rendono la costruzione geometrica alle volte incomprensibile. Di buono, però, c'è che l'ha battuto. Non dico travolto, e nemmeno annichilito, ma semplicemente battuto. Ed è un buon punto di partenza per venirne a capo, se mai ci riuscirà. Di fatto, non è il risultato di questo quarto sul Rainier III da porre in discussione, peraltro meritato a pieno da Jannik, piuttosto il futuro di una sfida giunta appena alla quarta replica (sono due pari) ma destinata a chissà quante ulteriori clonazioni. Venti, trenta, forse di più. Ed è proprio questa la prospettiva che mi impedisce di ululare la mia soddisfazione per il nuovo successo di Sinner, il 25° dell'anno a fronte di una sola sconfitta, per la raggiunta semifinale nel 1000 di Montecarlo che gli tiene in caldo il secondo posto appena raggiunto nella classifica, e lo spinge a giocarsi con Tsitsipas l'accesso alla quarta finale della stagione, e forse, a sollevare il quarto trofeo.

Holger prende warning, replica al pubblico e discute con supervisor

Il Rune battuto, però, non è un Rune debellato. A vederlo giocare le impressioni che ne ho ricavato sono assai simili a quelle giunte da Alcaraz (l'unico ad aver sgambettato Sinner) e da Shelton (il solo, prima di Rune e insieme a Raonic ad aver costretto il nostro a un tie break). Trattasi di giocatori imprevedibili, mentre Sinner è la continuità fatta persona. Il futuro che oggi sembra condiviso solo da Jannik e Carlos, tiene d'occhio anche loro, Shelton e Rune. Prima o poi completeranno l'apprendistato, matureranno le loro esperienze e forse Holger Vitus Nodskov si accorgerà che certe scenate, troppe volte ripetute, scadono a scemate. C'è il rischio di perdere la brocca, di regalare punti per mancanza di concentrazione. Finora gli sono andate bene, ma presto gli avversari sapranno esattamente quando le sta per porre in atto, e soprattutto come comportarsi. Processo di mitridatismo, si chiama. Assorbire piccole dosi di veleno per garantirsi l'assuefazione.

Sinner cede il secondo set, ma gioca con grande controllo il 3° set

Che poi, chissà da chi ha preso il giovane Holger queste smanie di dar battaglia anche al di fuori dei tracciati tennistici. I maggiori sospetti cadono su mamma Anneke, che tutto gli permette e molto (a quanto pare) lo condiziona. Si dice in giro che vi sia lei dietro il rapido licenziamento di Becker e Luthi, dopo tre mesi di collaborazione. Sempre lei dietro il ritorno di Mouratoglou. Bella donna, però… E gran fumatrice. Frequentiamo gli stessi angoli fuori dai cancelli di Wimbledon riservati ai tabagisti. Pittata come Nefertiti, fa la sua figura. «Mammà ha sempre ragione», è la regola di Holger. Mentre la teatralità gli viene da Alma, la sorella. Ha quattro anni più di lui, gambe infinite, fa la modella. È probabile che il ragazzo abbia affinato il proprio carattere imparando da lei - sempre sotto i riflettori - l'arte di non essere mai troppo simile a se stesso.

La maschera indossata ieri, sul 5 pari del secondo set, quando Sinner si è portato 0-30 sul servizio del danese, era assai simile a quella dell'anno scorso, quando Rune superò l'italiano facendo casino con il pubblico. Anche stavolta l'obiettivo di Rune era quello di distrarre Sinner ingaggiando battaglia con gli italiani in tribuna. Marciandoci su una precedente protesta di Sinner, graziosamente rivolta all'arbitro che accettava gli sconfinamenti di Rune sui 25 secondi entro i quali va operata la battuta, il danese ha ritardato a bella posta per farsi dare il warning, e quando è arrivato si è rivolto al pubblico con un gesto della mano, più volte ripetuto, che si può tradurre come "siete dei quacquaracquà", in altre parole, "cianciate/tifate inutilmente". L'arbitro l'ha visto e ha trasformato il warning in un punto per Jannik, allora Rune si è inalberato, ha preteso il supervisor in campo, ha fermato il gioco tre o quattro minuti. Sinner ha cercato concentrazione facendo ginnastica e stretching, ma alla ripresa, raggiunto lo 0-40, Rune è risalito azzeccando colpi da capogiro. E alla fine l'ha vinto il danese al tie break, quel secondo set giocato sempre in rimonta. Ha cancellato i due match point per Sinner sul 5-4 del tie break e ha operato il sorpasso.

Oggi il duello con il greco in ripresa, che ha battuto due volte l'anno scorso

Ne è sortito un terzo set di tensione per Jannik. Non c'era spazio per grandi giocate, ma solo per colpi solidi e sicuri. Strategia vincente, alla fine, perché Rune (che aveva sul groppone i cinque set giocati il giorno primatra Nagal e soprattutto Dimitrov, non dimentichiamolo), ha mollato le redini in un ottavo game interamente dominato da Sinner. Portatosi sul 5-3, sono bastati pochi strattoni per chiudere il conto e dare appuntamento a Tsitsipas, che a Montecarlo ha inviato vari segnali di rilancio. Uscito dalla Top Ten, il greco recupera con questa semifinale l'undicesimo posto. A lungo Stefanos è stato uno degli incubi di Sinner (5-3 i precedenti), ed è stato lui a spingerlo a cambiare team. Storie passate, mentre le più recenti indicano un 2023 chiuso per la prima volta in vantaggio (2-1) dal nostro, che lo ha battuto a Rotterdam e alle Finals di Torino.

Semifinale bis Jannik Sinner, 22 anni, ripete la semifinale 2023 (quando perse con Rune) e resta n. 2 del mondo GETTY

in semifinale con Tsitsipas

catore

BOLELLI/VAVASSORI ELIMINATI

ROLEX-MASTERS 1000 Montecarlo Quarti Sinner (Ita) b Rune (Dan) 6-4 6-7 (6) 6-3; Tsitsipas (Gre) b Khachanov 6-4 6-2; Djokovic (Ser) b De Minaur (Aus) 7-5 6-4; Ruud (Nor) b Humbert (Fra) 6-3 4-6 6-1. Doppio Arevalo (Sal)/Pavic (Cro) b Bolelli/Vavassori (Ita) 6-3 7-6 (4) OGGI SEMIFINALI Ore 11 Granollers/Zeballos (Spa/Arg) c. Gille/Vliegen (Bel). Non prima 13.30 Tsitsipas c. Sinner. Non prima 15.30 Djokovic c. Ruud. A seguire Arevalo/Pavic (Arg/Cro) c. Melo/Zverev (Bra/Ger). TV Sky Sport

Sinner spiega la sua maturazione

«Rune può provarci Io non ci casco più»

Gianluca Strocchi

Dentro ha la serenità di chi sta compiendo i giusti passi del percorso verso la vetta e la consapevolezza che nessuno ha vinto quanto lui nel 2024. E allora quando Holger Rune l'ha buttata in bagarre, come già dodici mesi fa, litigando un po' con tutti, Jannik Sinner stavolta non è caduto nella trappola e si è preso la sua bella rivincita nei confronti del danesino tutto pepe. E anche la terza semifinale in altrettanti Masters 1000 in stagione, per il secondo anno consecutivo. «Non è mai facile affrontare Rune, soprattutto in questo tipo di partite. Ho avuto buone sensazioni in una sfida fisica, piena di scambi lunghi in cui ho alzato il livello. Le polemiche tra il mio avversario e il pubblico? Ho cercato di pensare solo a me stesso, lui può fare confusione, l'ha fatto anche l'anno scorso, ma ho imparato a mie spese la lezione, devo solo pensare alla partita, gestire questi momenti fa parte del mio processo di crescita e apprendimento. È successo anche con altri giocatori, ci saranno altre partite con questo tipo di situazioni e devo farmi trovare pronto. Non soltanto Rune ha questo temperamento, forse prima la prendevo in modo diverso quando succedevano certe cose. L'importante è rimanere al mio posto, così finisce lì, perché poi si gioca il punto. Non è che chi fa casino fa la differenza».

Un match tosto, al di là degli atteggiamenti del 20enne di Gentofte, nel quale le variazioni stavano per fare la differenza in favore dello scandinavo. «Lui si muove molto bene e legge i movimenti dell'avversario. Sa stare dietro e scambiare, può alzare le traiettorie e attaccare, può anche utilizzare le smorzate. Sono rimasto solido e nel terzo set ho spinto di più la risposta, che forse è stata la chiave della partita. Nei miei game di servizio mi sono sentito bene, nonostante le due palle break concesse. Potevo fare qualcosina di più e di diverso con le smorzate, ma lavorerò anche su questo. In ogni caso penso sia stata una grande partita, sia per noi che l'abbiamo giocata sia per chi l'ha vista. E sono orgoglioso di averla vinta».

Lo discussione accesa tra Holger Rune, 20 anni, l'arbitro e il supervisor durante il match ANSA

«Ho imparato che devo pensare solo a me stesso; gestire questi momenti fa parte della crescita»

«Ora c'è Tsitsipas e sta giocando bene Sarà una gara tattica e fisica»

Così Jan arriva con la giusta dose di fiducia e una sola sconfitta quest'anno (con Alcaraz a Indian Wells) al testa a testa odierno con Tsitsipas che vale l'ingresso in finale. Dove il rovescio a una mano del greco (avanti 5-3 nei precedenti) può essere un fattore, visto che sulla superficie ha più tempo. «Sarà difficile contro Stefanos che qui ha vinto due volte, ama le condizioni di questi campi e sta giocando benissimo. Sarà una partita tattica e fisica: devo essere pronto a certe situazioni. Vediamo come andrà…», taglia corto l'altoatesino, che la sera rientra a casa e può rilassarsi preparandosi la cena. «Amo il tennis da sempre e lo vivo con il sorriso. Arrivare a questo punto ti fa imparare tante cose e passi per forza dalle sconfitte per essere questo tipo di giocatore. So bene su cosa devo lavorare, dopo questo torneo, per arrivare al meglio a Madrid e Roma ed essere pronto poi a Parigi, il torneo più importante, al Roland Garros. Forse a Madrid sarò leggermente più scarico - conclude de Jannik - ma adesso si entra nel clou della stagione».

IL SERBO BATTE DE MINAUR ED È IN SEMIFINALE DOPO 9 ANNI, MA IL PUBBLICO FISCHIA

E Djokovic «dedica all'orchestra»

Roberto Bertellino

Novak Djokovic mancava la semifinale a Montecarlo dal 2015 e ieri ha centrato l'ambito passaggio tra i migliori quattro della rassegna superando in due set l'australiano che ha sangue spagnolo e si allena nella penisola iberica, quindi conosce i segreti del rosso, Alex De Minaur. Non il miglior Djokovic, però in grado di alzare il livello alla fine delle due frazioni che ha siglato entrambe con un break, anche sfruttando gli errori del tennista "aussie" che grazie ai quarti nel torneo del Principato riconquisterà lunedì prossimo la top ten. Novak ha confermato al termine di aver vinto nonostante «il serbatoio fosse in riserva». Il Djoker è stato fischiato dal pubblico. Risposta immediata: «Dedico questa all'orchestra». La rotta verso una possibile finale con Sinner in ogni caso continua. Oggi il serbo n° 1 del mondo, e due volte vincitore a Montecarlo, sfiderà il norvegese Casper Ruud, tornato ad esprimere un tennis solido e geometrico, lo stesso che lo aveva condotto sulla 2° poltrona mondiale nel 2022. Ieri ha piegato il francese Humbert, bello solo per un set, il 2°. Match, quello con Djokovic, dal pronostico aperto.

Intanto Berrettini rinuncia a Monaco. «Mi concentro su Madrid e Roma»

Match di alto livello quello giocato nei quarti del doppio da Andrea Vavassori e Simone Bolelli da una parte, Marcelo Arevalo (El Salvador) e Mate Pavic (Cro) dall'altra. Sfida tra specialisti che è vissuta sull'equilibrio dal primo all'ultimo punto. Nel set iniziale un break in favore di Arevalo/Pavic, non più recuperato dai due azzurri, ha fatto la differenza. Anche nel 2° il tandem straniero si è portato avanti di un break, ma Vavassori e Bolelli hanno rimediato e la decisione è giunta al tie break. Dallo 0-3 gli italiani sono risaliti sul 3-3 ma un mini-break ha lanciato Arevalo e Pavic verso il successo, fissato sul 7-4. Vavassori e Bolelli si sono confermati tra le migliori coppie del mondo e riprenderanno la loro corsa nelle prossime settimane, puntando a far bene soprattutto a Madrid, altro Masters 1000, per consolidare la 2ª posizione nella Race to Turin verso le ATP Finals. Matteo Berrettini ha annunciato su Instagram che non sarà al via del 250 ATP di Monaco di Baviera la prossima settimana. Una decisione di "team", la sua, presa per concentrare le forze sui prossimi Masters 1000 di Madrid e Roma.

Continua la corsa nel Challenger 100 di Madrid il biellese Stefano Napolitano, fresco 29enne, che ha battuto nei quarti lo svizzero Huesler, lo scorso anno n° 47 ATP, e oggi troverà il kazako Kukushkin. Napolitano nel ranking live è n° 151 ATP, un gradino in più del best ranking datato 2017 di n° 152.

Nole Djokovic, 36 anni, ha vinto due volte a Montecarlo ANSA

Dopo il rinnovo di Alonso adesso tutti guardano alla mossa del ferrarista

Sainz sfoglia la margherita In mano ha la Mercedes

L'idea Audi passando dalla Sauber è meno gradita di una stagione scambiandosi con Hamilton con l'opzione per prolungare

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Carlos Sainz e Lewis Hamilton sono vicini a uno scambio completo di sedili GETTY

Giorgio Pasini
TORINO

Undici piloti in cerca di contratto. Più di metà griglia, anche se i sedili che veramente scottano sono due e ruotano intorno ai nomi di Carlos Sainz e Sergio Perez, con la grande probabilità che in realtà tutto ormai ruotiattorno allo spagnolo che sta vivendo il suo momento migliore proprio quando è stato confermato dalla Ferrari, che per almeno le prossime due stagioni ha deciso di affiancare a Charles Leclerc il totem Lewis Hamilton. A poche ore dal rinnovo un po' a sorpresa (più per i tempo che per la scelta) di Fernando Alonso con l'Aston Martin, gli sguardi del Circus delle quattro ruote si sono spostati del tutto su Sainz Jr, che ora sembra sempre più destinato a completare lo switch rosso-argento, come per altro sembrava l'opzione più possibile fin da quando Maranello ha annunciato il contratto clamoroso con l'otto volte campione del mondo. Insomma, andare alla Mercedes.

Toto Wolff, che ha cercato la mossa altrettanto clamorosa di strappare Max Verstappen alla Red Bull (complici i guai interni legati all'Horner Gate, per altro ormai passato in secondo piano), non ha più in mano la carta Alonso (magari per un anno) per dare tempo a Kimi Antonelli di crescere e non bruciarlo subito con un doppio triplo salto mortale dalla Formula 4 alla Formula 1. Così ecco Sainz, che se (come pare ormai concretamente possibile) la Red Bull confermerà Perez (offerta di un anno con opzione, però), rischia davvero di dover anticipare l'approdo in Audi ma con un anno nel purgatorio (forse peggio, ammettiamolo) dell'attuale Sauber, intesa anche e soprattutto come C44, auto diventata verde perdendo il legame con Alfa Romeo, che (come per gli altri team, specie quelli non top) dovrà per forxza essere più o meno la stessa anche nel 2025, visto che tutte le risorse verranno messe sul progetto-rivoluzione 2026.

Wolff non vuole bruciare Antonelli, la trattativa può chiudersi in fretta

Sainz-Mercedes non sarebbe un ripiego, anche se a Brackley ormai da tre anni stanno mettendo in sequenza flop progettuali. In ogni caso per lo spagnolo sarebbe un passaggio più positivo rispetto all'anno e mezzo di Renault dopo aver lasciato la cantera Red Bull (Toro Rosso) ed essersi rilanciato in McLaren. Carlos, con la rete di protezione Audi, potrebbe accettare un contratto di un anno con opzione per il secondo. E vedere come va. E magari togliersi lo sfizio di un confronto a distanza davvero diretto con Hamilton.

Quello che però a molti fa pensare è il rinnovo di Alonso, spiegato dallo spagnolo con l'arrivo dei motori Honda in Aston Martin, che lascerà Mercedes. Senza rivangare le liti violente coi giapponesi nel biennio post-Ferrari in McLaren, Fernando è ambizioso e ben consigliato. In Aston Martin hanno sempre più peso economico i sauditi e sanno tutti che il team di papà Stroll (il figlio Lance è senza contratto, ma...) ha fatto una mega offerta ad Adrian Newey per lasciare la Red Bull e dire ancora no alle sirene Ferrari.

I tempi delle scelte non sono lontani, anche perché Audi preme Sainz per una firma anticipata e Carlos rischia di essere bruciato anche da uno (più Esteban Ocon che Pierre Gasly) della coppia Alpine, scuderia che tutti vogliono abbandonare (pare anche la proprietà del Gruppo Renault). In attesa di rinnovo anche l'americano Logan Sargeant (Williams) e i binomi Sauber (Valtteri Bottas che però piace e Zhou Guannyu), Haas (Kevin Magnussen e il solido Nico Hulkenberg, la Ferrari vuole piazzare Oliver Bermann per non perderlo) e Racing Bulls, con Yuki Tsunova praticamente sicuro della conferma, mentre a Daniel Ricciardo è stato dato (da Helmut Marko, ovviamente) un ultimatum: o svolta o verrà sostituito dal neozelandese Liam Lawson. Subito però.

Ultimatum della Red Bull a Ricciardo, che rischia il posto già in questa stagione

PUBBLICATO IL CALENDARIO 2025: CONFERMATE IMOLA (18 MAGGIO) E MONZA (7 SETTEMBRE), CHIUSURA IL 7 DICEMBRE AD ABU DHABI

Il primo GP rosso di Hamilton? Il 16 marzo a Melbourne

La passione dei tifosi italiani (e ferraristi) a Monza si rinnoverà

Segnatevi questa data: il primo GP da pilota Ferrari di Lewis Hamilton si disputerà domenica 16 marzo a Melbourne. l'Australia (complice il Ramadan che sposta Bahrain e Arabia ad aprile) tornerà ad aprire il Mondiale di F1, il cui calendario 2025 è stato pubblicato ieri. Una stagione con 24 GP che si concluderà il 7 dicembre ad Abu Dhabi e che vedrà ancora due appuntamenti in Italia: 16-18 maggio a Imola e 5-7 settembre a Monza.

«L'annuncio conferma Aci come unico ente a livello mondiale che organizza due Gran Premi iridati sul proprio territorio - commenta il presidente Angelo Sticchi Damiani - ed è il giusto riconoscimento all'impegno che stiamo mettendo per fare in modo che gli appassionati possano godere lo spettacolo della Formula 1 in impianti sempre più confortevoli e al passo con i tempi. La presenza in un calendario sempre più affollato di due Gran Premi nel nostro Paese costituisce un inestimabile veicolo promozionale per l'immagine dell'Italia».

Sticchi Damiani «Due gare, il giusto riconoscimento del nostro lavoro»

Soddisfatto Stefano Domenicali, presidente e a.d. della F1, che ha dato una logica anche di spostamenti migliore nell'arco della stagione. « Il 2025 sarà un anno speciale, in quanto celebreremo il 75° anniversario del campionato del mondo di Formula 1, ed è questa eredità ed esperienza che ci permetterà di offrire un calendario di questo calibro. Ancora una volta visiteremo 24 sedi eccezionali in tutto il mondo, offrendo gare, ospitalità e intrattenimento di altissimo livello, di cui potranno godere milioni di persone. Si preannuncia un altro anno fantastico per la Formula 1».

PAGANI E LEONARDO La passione di Horacio Pagani per Leonardo e la sua storia è così profonda da aver spinto il designer e costruttore argentino ad andare a vivere a Milano, vicino a Santa Maria delle Grazie dove il genio toscano camminava, e non in una casa da lui abitata come scritto nell'intervista uscita su Tuttosport giovedì.

G.P.

CALENDARIO Marzo: 14-16 Australia (Melbourne); **21-23** Cina (Shanghai). **Aprile: 4-6** Giappone (Suzuka); **11-13** Bahrain (Sakhir); **18-20** Arabia Saudita (Gedda). **Maggio: 2-4** Usa (Miami); **16-18** Italia (Imola); **23-25** Monaco (Montecarlo); **30-1 giugno** Spagna (Barcellona). **Giugno: 13-15** Canada (Montreal); **27-29** Austria (Spielberg). **Luglio: 4-6** Gran Bretagna (Silverstone); **25-27** Belgio (Spa). **Agosto: 1-3** Ungheria (Budapest); **29-31** Olanda (Zandvoort). **Settembre: 5-7** Italia (Monza); **19-21** Azerbaijan (Baku). **Ottobre: 3-5** Singapore (Singapore); **17-19** Usa (Austin); **24-26** Messico (Città del Messico). **Novembre: 7-9** Brasile (San Paolo); **20-22** Usa (Las Vegas); **28-30** Qatar (Losail). **Dicembre: 5-7** Abu Dhabi (Yas Marina)

SU SKY E TV8

Bagnaia c'è Oggi Sprint alle ore 22

Continua il momento magico di Jorge Martin, che presa nettamente la vetta Mondiale (+18 su Binder) in Portogallo, mette subito in chiaro che vuole anche il Texas con un giro mostruoso nella pre-qualifica del venerdì. Lo spagnolo della Ducati Pramac abbatte il record della pista di Austin di mezzo secondo, ma in scia c'è un altrettanto volante Maverick Viñales, che porta l'Aprilia a 79 millesimi. Poi un salto di quattro decimi per trovare Marc Marquez e Pecco Bagnaia che soffrono a lungo venerdì, anche se il torinese pare aver lavorato molto bene in ottica gara con la gomma media. Così Enea Bastianini (8°) è molto veloce sul ritmo con la soft usata, bel segnale per la Sprint odierna (ore 22). Quindi il sempre più convincente Pedro Acosta, mentre le due Ktm ufficiali restano fuori dal Q2 (Binder 14°, Miller 16°), così come Quartararo (17°). In top 10 anche la seconda Aprilia (Espargaro 6°) e tutte le Ducati con italiani in sella, compreso Morbidelli ottimo 7°.

TEMPI. MotoGP: 1. Martin (Spa, Ducati) 2'01"397; 2. Vinales (Spa, Aprilia) a 0"076; 3. M.Marques (Spa, Ducati) a 0"409; 4. Bagnaia a 0"411; 5. Acosta (Spa, Kim) a 0"569; 6. A.Espargaro (Spa, Aprilia) a 0"627; 7. Morbidelli (Ducati) a 0"706; 8. Bastianini (Ducati) a 0"747; 9. Di Giannatonio (Ducati) a 0"847; 10. Bezzecchi a 0"961; 11. Oliveira (Por, Aprilia) a 1"069; 12. R.Fernandez (Spa, Aprilia) a 1"079: 13. A.Marquez (Spa, Ducati) a 1"096; 14. Binder (Saf, Ktm) a 1"154; 15. A.Fernandez (Spa, Ktm) a 1"156; 16. Miller (Aus, Kam) a 1"405; 17. Quartararo (Fra, Yamaha) a 1"442; 21. Marini (Honda) a 2"124.
Moto2: 1. Aldeguer (Spa, Boscoscuro) 2'08"359; 2. Garcia (Spa, Boscoscuro) a 0"282; 3,. Foggia (Kalex) a 0"370; 4. Ramirez (Spa, Kalex) a 0"424; 5. Dixon (Gbr, Kalex) a 0"506; 6. Baltus (Bel, Kalex) a 0"535; 7. Vietti (Kalex) a 0"647; 22. Arbolino (Kalex) a 1"352.
Moto3: 1. Alonso (Col, CFMoto) 2'15"173; 2. Rueda (Spa, Ktm) a 0"157; 3. Piqueras (Spa, Honda) a 0"317; 4. Holgado (Spa, Gasgas) a 0"394; 5. Ortola (Spa, Ktm) a 0"433; 10. Nepa (Ktm) a 0"962; 11. Bertelle (Honda) a 1"033; 17. Lunetta (Honda) a 1"311; 19. Farioli (Honda) a 1"397; 21. Carraro (Ktm) a 1"635; 23. Rossi (Ktm) a 2"150.

PROGRAMMA E TV. Oggi: ore 15.40 libere Moto3; ore 16.25 libere Moto2; ore 17.10 libere MotoGP; ore 17.50 qualifiche MotoGP; ore 19.50 qualifiche Moto3; ore 20.45 qualifiche Moto2; ore 22 Sprint MotoGP. **Domani:** ore 16.40 warm-up MotoGP; ore 18 gara Moto3; ore 19.15 gara Moto2; ore 21 gara MotoGP.

Leader Jorge Martin con la GP24 della Pramac che lascerà per un team ufficiale. Lo spagnolo è in testa al Mondiale con 18 punti in più di Brad Binder, 21 su Bastianini e 23 su Bagnaia ANSA

Anche nelle due ruote tiene sempre più banco il mercato Noale aspetta le mosse legate al mondo Ducati, ma dopo la firma di Quartararo si sta disegnando lo scenario per una soluzione tutta spagnola e "in famiglia"

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Espargaro sponsor di Martin all'Aprilia

Aleix pronto a ritirarsi per fare il collaudatore («mi piace la sfida di creare una moto da zero con le nuove regole») e spinge per l'arrivo dell'amico

Giorgio Pasini
TORINO

E se l'Aprilia restasse l'ombelico del mondo a due ruote spagnolo? L'esigenza di avere un top rider italiano resta forte a Noale, ma si sta prospettando una specie di scambio "familiare" che potrebbe portare Jorge Martin sulla RS-GP, una delle moto più cresciute e in crescita della griglia (vedi il momento sì di Maverick Viñales). Si tratta della suggestione di mercato (l'argomento sempre più caldo e attuale) ad Austin, dove la MotoGP formato americano (è stata appena acquistata da Liberty Media, i proprietari della F1) vive il suo terzo atto stagionale con sempre più caselle importanti sistemate e quindi sempre meno selle che contano a disposizione.

La conferma di Fabio Quartararo alla Yamaha ha ristretto ulteriormente il campo. E con la Ktm concentrata giustamente su Pedro Acosta e già bruciata dagli esuberi dello scorso anno, i riflettori si spostano su Ducati e Aprilia, che come conferma Massimo Rivola non ha fretta. E soprattutto vuole essere scelta. Anche per tenere basse le pretese economiche, corollario per altro importante. D'altronde la lotta per la seconda Desmosedici ufficiale, ovvero per il ruolo di compagno di squadra di Pecco Bagnaia, lascerà almeno due piloti scontenti e spinti a guardasi intorno.

Uno di sicuro e i candidati sono Enea Bastianini e Jorge Martin, già protagonisti la scorsa stagione dello stesso duello. E il fattore che potrebbe pesare di più è cosa farà la Pramac. Non perché abbia speranze di riuscire a trattenere comunque lo spagnolo attualmente leader del Mondiale (Jorge ha ribadito chiaramente anche giovedì che vuole solo un team ufficiale). Non è più un segreto infatti che la trattativa di rinnovo tra la squadra di Paolo Campinoti e la Ducati sua complessa. Sia perché la nuova politica di Borgo Panigale è più restrittiva a livello economico (le sue moto e il suo supporto tecnico-umano costeranno di più), sia perché la Yamaha vuole assolutamente un team satellite e mette sul piatto nuove risorse, quelle che hanno convinto Quartararo a restare. Sarà l'ultimo atto di Lin Jarvis (annuncio al Mugello), che ieri ha confermato che a fine stagione andrà in pensione come capo del team di Iwata.

Jarvis conferma: lascia Yamaha a fine anno. Prima però il team satellite

La vicenda Pramac è l'elemento che potrebbe rendere più tranquillo di tutti Marc Marquez, che potrebbe (complici i suoi sponsor) trovarsi ad avere materiale ufficiale identico a quello di Bagnaia restando in Gresini. VR46 permettendo. Ma c'è anche un'altra questione, che riporta appunto a dove andrà Martin: le dichiarazioni in Casa Aprilia spingono sempre più in quella direzione.

Se da un lato Rivola lascia la palla in mano ai propri piloti, in primis Aleix Espargaro («la priorità è fare la miglior moto possibile per vincere ed essere più forti sul mercato piloti, così come rispettare i nostri quattro - compresi i due del team satellite - che restano la nostra priorità»), proprio il Capitano comincia a mandare segnali di un passo... a lato. «Non so se voglio ancora correre nel 2025 - afferma il 34enne barcellonese -. Tutto è possibile: continuare, smettere o fare il collaudatore». Come il fratello Pol alla Ktm. In questo momento l'opzione più probabile. «Oggi i test sono molto più importanti, è nata una nuova professione - spiega Aleix -. E si va verso i nuovi regolamenti (2027, cambio di cilindrata e restrizioni aerodinamiche, ndr). Significa che verranno create moto completamente nuove. È una grande sfida e non mi dispiacerebbe svolgere questo ruolo».

Parole chiare, come tutti sanno la sua amicizia con Jorge Martin, per altro suggellata anche dallo stesso manager (Albert Valera, l'ex di Jorge Lorenzo). Fare uno più uno non è automatico, ma via uno dentro l'altro non è poi così assurdo. Anzi. Sicuramente Espargaro se può mettere una buona parola lo farà per Martin.

Franco Arese, il compleanno importante di un campione

«A 80 anni ancora dentro il mio sport»

Walter Brambilla

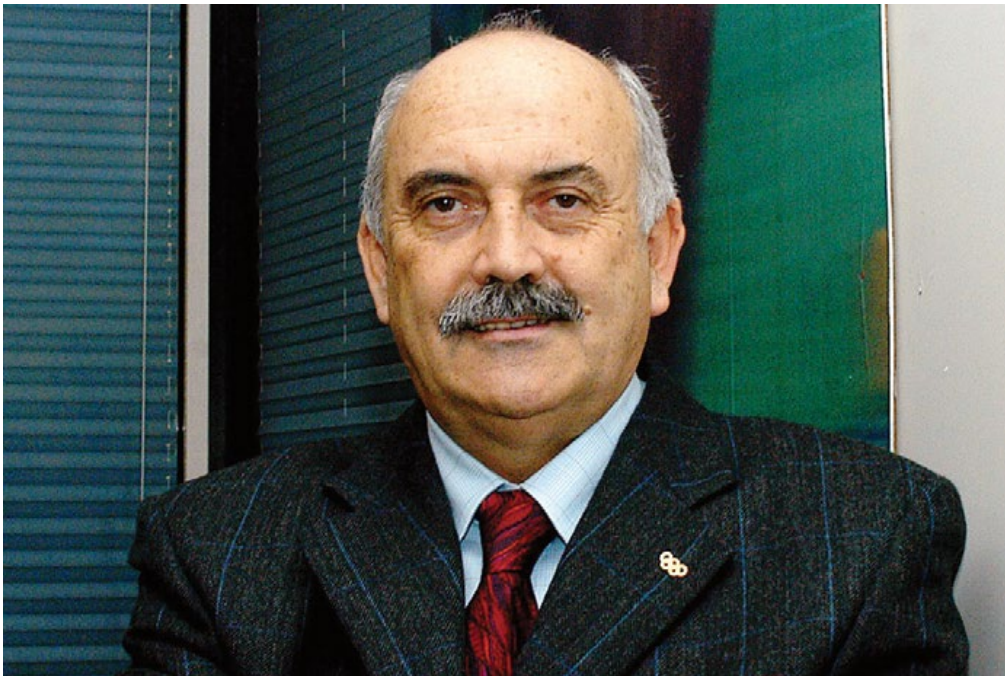
È una giornata importante per Franco Arese: compie 80 anni, ben portati (cammina tutti giorni dai 5 ai 10 km). Piemontese doc, nato a Centallo (Cuneo) il 13 aprile 1944, atleta azzurro di mezzofondo di caratura internazionale, imprenditore di successo (presidente di Asics Italia dal 1982 al 2013) e presidente della Fidal (dal 2005 al 2012).

Da dove partiamo?
«Dalle scarpe in tela con le quali si correva. Altri tempi che non rimpiango, completamente diversi da quelli attuali. Le calzature ora hanno cambiato il mondo della corsa lunga. Venivo dalla campagna, a Centallo, dove sono nato, in casa non c'era l'energia elettrica, questo solo per far capire come tutto è cambiato in meglio».

Anche l'atletica?
«Certo. Ora gli atleti vivono in una sorta di involucro, a tutto pensano i manager, i mental coach, gli allenatori, insomma uno staff al completo».

Si sono modificati anche gli allenamenti?
«Come intensità non credo, come qualità, invece, ne sono certo».

Non girava molto denaro in quel periodo.
«No, certo. Ero comunque in grado di gestirmi da solo. Contattavo gli organizzatori e trattavo. Tutto questo mi è servito successivamente nella carriera da imprenditore».

Lei è stato uno dei primi ad andare a correre negli Usa.
«Mi è sempre piaciuto, scoprire nuovi mondi, sono stato tra i primi a correre a New York il Millrose Games su pista coperta in legno che misurava 146 metri, con il pubblico che fumava. Ti bruciavano i polmoni».

Franco Arese, 80 anni, nel 1971 stabilì tutti i primati italiani dai 1500 ai 10mila

«Trattavo io l'ingaggio, ai tempi Oggi gli atleti hanno staff enormi»

Anno d'oro il 1971, dove ha stabilito tutti i primati italiani dai 1500 ai 10 mila, eccezion fatta per gli 800 (1972). In quell'anno vinse il titolo europeo dei 1500 ad Helsinki. Come è arrivata quella vittoria?
«Due anni prima ero già favorito ad Atene. Ma il clima caldo della Grecia mi debilitò, chiusi 8°. Nel 1971 la mia base di allenamenti divenne Turku (Fin). Vinsi gli Europei alla grande, ma fu un anno eccezionale e stabilii tutti i miei primati: 1500, miglio, 5000 e 10mila. Poi mi preparai per la Maratona di San Silvestro a Roma. Vinsi anche quella. Iniziavo l'anno con i cross, poi le corse su strada e la pista. A fine '71 l'idea di correre una maratona mi aveva affascinato. Dopo aver "scoperto" la maratona, a gennaio corsi il cross di Volpiano (To), poi andai negli Usa. Ci rimisi i tendini. I Giochi Olimpici mi videro uscire in batteria nei 1500».

Lei ha sfidato moltissimi campioni, uno in particolare difficile da battere?
«Lo statunitense Marty Liquori, mi metteva soggezione con la scritta "Usa" sulla tuta, oppure il polacco Szordykowski che non tirava mai un metro, stava sempre dietro. L'ho battuto in volata nel giorno più importante: il 15 agosto 1971 a Helsinki».

Poi per otto anni alla presidenza della Fidal.
«Ho dei ricordi stupendi, come l'organizzazione degli Europei indoor a Torino nel 2006, i Mondiali ad Osaka l'anno successivo»

La sua attività di imprenditore, prosegue ancora, ci risulta che il marchio Karhu di cui ha acquisito il controllo dal 2014 sia lo sponsor tecnico degli Europei di Roma.
«Una soddisfazione personale essere ancora nel campo dell'atletica, sport che mi ha dato moltissimo, a 80 anni, all'Olimpico spero la nostra nazionale faccia bella figura.

Un sogno?
"Vedere l'oro di Pietro Arese nei 1500. Porta il mio cognome corre la mia stessa gara, nessuno dopo di me ha vinto un oro su questa distanza da Helsinki 1971».

IN BREVE

ATLETICA

TORTU, ESORDIO SUI 100 IN FLORIDA CONTRO LYLES

(w.b.) Debutto stagionale per Filippo Tortu. In tarda serata 23.25 (ora italiana) a Gainsville (Florida) l'azzurro gareggerà al Tom Jones Invitational sui 100. In corsia avrà a fianco Noah Lyles (oro mondiale 100 e 200), il connazionale Usa Kenny Bednarek (vice campione olimpico dei 200), il finalista mondiale il nipponico Sani Brown (100) e i due liberiani Emmanuel Mattadi e Joseph Fanbulleh.

PALLANUOTO

COPPA ITALIA, IN SEMIFINALE È DERBY RECCO-SAVONA

(e. mor.) Si disputa oggi e domani a Trieste la Final Four dell'Euro Cup femminile con il Trieste ed il Padova che hanno vinto i rispettivi gironi preliminari e sono le grandi favorite, tanto che si può sperare in una finale tutta italiana. Oggi le semifinali: ore 17.30 Trieste-De Zaan (Olanda), ore 19.30 Padova-Vasutas (Ungheria). Intanto, si gioca la 16ª giornata di serie A1: ore 14,30 Catania-Locatelli Genova, ore 16 Brizz Acireale-Cosenza, ore 17 Como-Rapallo; posticipate al 17 aprile Bogliasco-Trieste e Roma-Padova. In campo maschile è in corso a Genova la Final Eight della Coppa Italia. Ieri i quarti: Recco-Posillipo 19-3, Savona-Salerno 11-7, Ortigia-Quinto 14-10, Brescia-Trieste 9-6. Oggi le semifinali: ore 17,45 Recco-Savona, ore 19 Ortigia-Brescia (entrambe le partite in diretta tv su Rai Sport).

CANOTTAGGIO

COPPA DEL MONDO A VARESE IN FINALE CESARINI-RODINI

(d. f.) Ottima Italia nella prima giornata di Coppa del Mondo a Varese. La Nazionale ha già portato in finale nel complesso 8 barche olimpiche. Vittorie in batteria per il doppio (Rambaldi-Sartori), il 4 senza, il doppio PL (tutti maschili) e per il promettente 8 femminile. In finale anche le olimpioniche Cesarini-Rodini (doppio PL donne).

HOCKEY GHIACCIO

ITALIAN LEAGUE, PER PERGINE È IL PRIMO TITOLO ITALIANO

(d. f.) Il Pergine Sapiens conquista per la prima volta il titolo della Italian Hockey League. Le Linci di coach Ambrosi vincono in sei partite la finale sui campioni uscenti del Varese e completano la doppietta dopo aver già ottenuto la Coppa Italia. Il punto decisivo è arrivato in Gara6 con il successo per 4-3 sui Mastini davanti a 1.200 tifosi.

CICLISMO

IL GIRO DELL'ABRUZZO È DEL KAZAKO LUTSENKO

(al. bra.) Il kazako Alexey Lutsenko (Astana) è vincitore del Giro d'Abruzzo 2024. La corsa si è conclusa ieri con la quarta tappa, Montorio al Vomano-L'Aquila, 173 chilometri, vinta dal francese Pavel Sivakov. Nello sprint decisivo in leggera salita Sivakov (Uae Emirates) ha preceduto di 1" George Bennett, 3° Lutsenko, 4° a 39" è giunto Diego Ulissi, 5° Yannis Voisard. In classifica finale Lutsenko ha 31" su Sivakov, 3° Bennett a 34", 4° Adam Yates a 1'02".

LOTTERIE

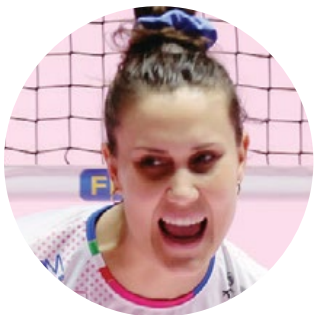
LOTTO					
Bari	79	78	3	52	55
Cagliari	2	35	16	78	76
Firenze	55	77	76	2	90
Genova	75	57	52	26	47
Milano	63	62	48	38	54
Napoli	58	42	20	48	26
Palermo	46	13	24	3	28
Roma	86	48	12	22	70
Torino	18	82	81	38	56
Venezia	5	34	54	31	70
Nazionale	8	56	48	47	90

SUPERENALOTTO

10 23 47 49 84 85 JOLLY 5

Superstar 24

QUOTE		
Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 89.900.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	2 "5"	€ 64.132,44
Ai	340 "4"	€ 387,33
Ai	15.049 "3"	€ 26,20
Ai	245.709 "2"	€ 5,00

10 E LOTTO				
2	5	13	18	34
35	42	46	48	55
57	58	62	63	75
77	78	79	82	86

Anna Danesi, 27 anni

VOLLEY

Novara sfida Conegliano per il pass della finale scudetto «Loro umane Noi più cariche»

Diego De Ponti
TORINO

Novara va alla carica. Questa sera l'Igor Gorgonzola affronta gara 3 di semifinale scudetto con Conegliano, al PalaVerde di Treviso. Per l'occasione diretta sia su Rai Sport sia su Sky Sport Max alle 20.30. Partita complicata, vista l'andata, ma che ora si presenta con un fascino diverso dato che a Novara l'Igor ha giocato alla pari e ha vinto al tie break. Chi vince va in finale e, dopo quello che è successo a Milano tra Vero Volley e Scandicci, è lecito sperare. In palio c'è un posto nella finalissima scudetto con le toscane. La centrale Anna Danesi: «L'intenzione è di mettere ancora in campo la miglior prestazione possibile. Sicuramente a livello di consapevolezza qualcosa è cambiato: abbiamo mostrato a noi e a loro che sono umane». L'Imoco si lecca la ferita di una sconfitta inaspettata e non può rischiare di perdere il pass per la finale. «Novara è una squadra molto attrezzata spiega il tecnico Daniele Santarelli – costruita per vincere, e in casa sua ha fatto vedere tutto il suo potenziale, quello che evidentemente nella prima gara non si era visto». A fare le fortune di Novara è stata una formazione veneta deconcentrata che ha commesso troppi errori nei primi due set e che non è riuscita a gestire al meglio il tie break.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 2,00*

* In abbinamento obbligatorio con: "CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)" + "AM" a € 2,00 (1,50 + 0,50) solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige.

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Settima sconfitta consecutiva nel torneo per la Segafredo nonostante Hackett e Lundberg

La Virtus d'Europa non vince più E trova l'Efes

Il Baskonia passa a Bologna spinta da Miller-McIntyre (16) e da Marinkovic (17). Martedì a Istanbul play-in. E non basterà

L'uscita di Dobric e Hackett alla fine
CIAMILLO

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Sembra un tunnel senza fine quello in cui si è infilata la Virtus. Lo spareggio perso col Baskonia significa settima sconfitta di fila in Eurolega: un disastro. Questo crollo verticale la manda martedì a giocarsi l'accesso ai playoff in gara secca a Istanbul contro l'Efes, ovvero l'ipotesi peggiore tra le peggiori. Bologna si è spenta sulla palla persa malamente da Belinelli a -5" sul 94-91 per i baschi, che avevano goduto di un 2/2 dalla lunetta di Costello a -16" dalla sirena. Quest'ultimo aveva già messo l'importante tap-in del 92-90, ma è palese che 'hombre del partido' è stato Marcus Howard, autore di 34 punti con 5 triple e 7 falli subiti.

Sconsolato Luca Banchi: «Stasera le recriminazioni sono legate a quello che avremmo potuto fare affinchè loro non recuperassero così velocemente il gap che ci eravamo guadagnati. Appena ne hanno avuto la possibilità hanno corso. Inaccettabili comunque i fischi mancanti».

L'equilibrio imperante in avvio si era rotto a metà del secondo quarto. Fino a quel momento la Virtus si era spesa con efficacia in difesa, mentre nell'altra metà campo Belinelli prima e un Hackett molto sul pezzo poi, le avevano consentito qualche prova di allungo. Il vero strappo è arrivato con un 13-0 (51-38 al 19'), in cui i bianconeri hanno sfruttato l'eccellente quarto di Iffe Lundberg: 13 punti con 6/8 dal campo. Notevole l'impatto di Polonara, immediatamente calatosi nello spirito del match. Solo due azioni da canestro più fallo di Moneke hanno limitato i danni per il Baskonia. Molto bene anche la temuta battaglia d'area nel primo tempo: 23-15 i rimbalzi per Bologna, ma 37-33 per gli ospiti alla fine. I baschi del resto avevano perso la ruota anche a causa di mani fredde dall'arco, solo 3/13 fino al tè. Troppo poco per controbattere a una produzione offensiva da 31 punti della Virtus nel secondo periodo.

Dusko Ivanovic, per la quarta volta sulla panca del Baskonia in carriera, non è certo tipo arrendevole. Le mura degli spogliatoi devono aver tremato per come è rientrata in campo la squadra basca, tornata a -3 sulle roncolate di Howard, in coincidenza con un avvio di terzo quarto affannoso per Bologna. La forbice si è riallargata per poi richiudersi, spaccando pure il perno, sulle incursioni di Miller, con Banchi a guardare (1-16 di parziale, 67-73 al 29'). Ossigeno puro per i bianconeri sono state le triple di Dobric e Lundberg, che almeno hanno fermato l'onda impetuosa basca. Una difesa troppo morbida delle V Nere non ha sparigliato le carte nell'ultimo quarto, dove il Baskonia continuava ad andare costantemente al ferro con Howard davvero inarrestabile. Le rimonte marchio di fabbrica della miglior Virtus non sempre riescono. Di certo non nello sprint di ieri sera.

Banchi sconsolato «Non dovevamo farli recuperare così in fretta»

V. BOLOGNA-VITORIA 91-95

VIRTUS SEGAFREDO Hackett 11 (1-3 2-5), Cordinier (0-1 0-1), Belinelli 15 (3-4 1-4), Shengelia 8 (4-8 0-1), Dunston 4 (2-2 0-1); Lundberg 18 (6-6 2-6), Pajola 3 (1-1 0-2), Dobric 3 (1-3 da 3), Mickey 10 (4-5 0-1), Polonara 8 (1-2 2-2), Zizic 4 (2-3), Abass 7 (2-3 1-3). All. Banchi

BASKONIA VITORIA-GASTEIZ Miller-McIntyre 16 (8-15 0-1), Marinkovic 17 (4-6 2-5), Raieste (0-1 da 3), Moneke 12 (4-5 0-2), Kotsar 4 8 1-3); Howard 34 (6-9 5-13), Chiozza 2 (1-2), Sedekerskis 4 (2-2), Rogkavopoulos (0-1), Costello 6 (2-3 0-1), Theodore. N.e. Diez. All. Ivanovic

ARBITRI Belosevic (Ser), Pukl (Slo), Balak (Isr)

NOTE parziali 22-21, 53-44, 74-75. Da 2 B 26-38, V 28-46. Da 3 B 9-29, V 7-23. Tiri liberi B 12-17, V 18-22. Rimbalzi B 33 (9 o.), V 37 (13 o., Costello 9). Recuperi B 6, V 7. Perse B 10, V 10. Assist B 24 (Hackett 8), V 17. 5 falli: Pajola. Spett. 9267

RISULTATI

Villeurbanne manda ko Barcellona

EUROLEGA 34ª e ultima giornata: Zalgiris Kaunas-Real Madrid 62-64; As Monaco-Bayern Monaco 89-85; Efes Istanbul-Stella Rossa Belgrado 100-55; A Belgrado Maccabi Tel Aviv-Ea7 Armani Milano 92-86; Panathinaikos-Alba Berlino 84-75. Ieri Olympiacos Pireo-Fenerbahce Istanbul 84-81; Partizan Belgrado-Valencia 79-66; Virtus Segafredo Bologna-Baskonia Vitoria 91-95; Villeurbanne-Barcellona 76-72

CLASSIFICA Real Madrid punti 54; Panthinaikos Atene, Monaco 46, Barcellona, Olympiacos Pireo 44; Fenerbahce Istanbul 40 (tutte qualificacte ai playoff); Maccabi Tel Aviv 40; Baskonia Vitoria 36; Virtus Bologna 34; Efes Istanbul 34 (qualificate al play-in) Partizan Belgrado 32; Ea7 Emporio Armani Milano 30; Valencia 28; Zalgiris Kaunas 28; Bayern Monaco 26, Stella Rossas Belgrado 22; Asvel Villeurbanne 18; Alba Berlino 10

FORMULA Le prime sei ai quarti di finale playoff. Settima e ottava, nona decima al play in. La vincente di settima e ottava ai playoff, la perdente contro la vincente tra nona e decima per andare ai playoff. Final Four a Berlino

SERIE A | OGGI DUE ANTICIPI

Trento-Tortona da playoff

Sono due gli anticipi della 27esima giornata della stagione regolare di Serie A che domani, oggi, prometton spettacolo ed emozioni. Ad alzare il sipario sul turno di campionato è la Dolomiti Energia Trentino, che sul pqrquet di casa ospita la Bertram Derthona Tortona (palla a due alle ore 20), con in gioco i playoffe l sesto posto. Sono 12 i precedenti tra le due società , ossia 5 gare di stagione regolare giocate fino ad ora (4-1 per Tortona), 4 di playoff, 2 di Supercoppa e 1 di Coppa Italia. Il bilancio totale è di 10-2 per la Bertram e i piemontesi comandano per 3-2 anche nelle cinque gare giocate a Trento, che dovrà fare a meno degli infortunati Ellis, Grazulis e Udom. Sempre oggi

Tommaso Baldasso, 26 anni
CIAMILLO

(ore 20.30) la Carpegna Prosciutto Pesaroche gioca per salvarsi, dopo la vittoria di Sassari, ospita l'Estra Pistoia, che viene dal successo interno in volata contro Reggio Emilia.

27ª GIORNATA (streaming Dazn) Oggi ore 20 Dolomiti Energia Trento-Bertram Derthona Tortona; ore 20.30 Carpegna Prosciutto Pesaro-Estra Pistoia. Domani ore 17 Nutribullet Treviso-Ea7 Emporio Armani Milano; ore 18 Unahotels Reggio Emilia-Happy Casa Brindisi; ore 18.15 Virtus Segafredo Bologna-Vanoli Cremona; ore 19 Germani Brescia-Umana Reyer Venezia; ore 19.30 Generazione Vincente Napoli-Banco di Sardegna Sassari; ore 20 Givova Scafati-Openjobmetis Varese

CLASSIFICA Brescia 38 punti; Virtus Bologna e Milano 36; Reyer Venezia 34, Reggiana e Pistoia 28; Tortona e Trento 26; Napoli e Sassari 24; Cremona e Scafati 22; Varese e Treviso 20; Pesaro e Brindisi 16

VINCONO CANTÙ E CIVIDALE

ANTICIPI A2 31ª giornata (9ª orologio) Girone Verde Ieri Cividale-Casale Monferrato. 89-64 Forlì-Cantù 67-77. Oggi Piacenza-Treviglio; Udine-Rieti.

L'ESEMPIO

Ecco le finali della Reyer School Cup

Oggi al Palasport Taliercio andrà in scena l'atto finale del viaggio della Volksbank Reyer School Cup 2024: le Final Four della nona edizione del torneo scolastico Reyer. Dalle 8.30 si contendono il titolo: il Pacinotti di Mestre, campione in carica, il Parini di Mestre per la prima volta nelle Magiche Quattro, così come l'Algarotti di Venezia e il Morin di Mestre che ha vinto il trofeo nel 2019.

In questa edizione si sono giocate 107 partite totali, per 2146 minuti sul parquet, suddivise in una prima fase Qualification Round, composta da 14 tappe in cui hanno partecipato 56 istituti a contendersi il passaggio del turno, una seconda fase denominata RB Care Reyer Madness con 4 concentramenti che hanno definito, attraverso dei barrage combattuti, le 4 finaliste.

Otto8 gli istituti al debutto assoluto nel torneo E altri due sono tornati nella manifestazione.

Numeri impressionati che hanno coinvolto, a diversi livelli, oltre 46.000 studenti, tutto questo con una cornice di tifo meravigliosa in ogni tappa dove il torneo è passato. L'attenzione della Reyer è esemplare e sarebbe da mutuare

Il presidente Federico Casarin premia nella Reyer School Cup

Il circuito romagnolo ospita per la prima volta il campionato "green"

La Formula E in Europa Si comincia da Misano

Oggi e domani secondo doppio appuntamento della stagione a zero emissioni Le vetture motorizzate Jaguar e quelle con powertrain Porsche sono le favorite

Fulvio Cavicchi

Dal sushi alla piadina, da un circuito lento, stretto e corto a una pista permanente dove sarà fondamentale la gestione della batteria. Di certo uno stravolgimento non da poco per il paddock della Formula E, che dieci giorni fa era in azione a Tokyo e invece da venerdì sarà di scena al Circuito Marco Simoncelli per la prima edizione dell'E-Prix che sostituirà Roma dopo cinque edizioni, con grande dispiacere di tutti. Chiaramente l'amarezza non è causata dallo spostarsi nella Motor Valley o dalla pista scelta, bensì perché così si perde il cittadino più bello della stagione. Infatti quello laziale era un circuito emozionante e perfetto per esaltare le Spark di Formula E, mentre è ben noto che i tracciati permanenti non siano adatti a come sono progettate le vetture del campionato elettrico e costringano a un modo di correre molto differente.

COSA ASPETTARSI

Ma è inutile stare a piangere su quello che è stato ed è quindi giusto concentrarsi su quello che ci attenderà questo weekend, che sarà totalmente diverso da quanto visto nell'ultimo sabato di marzo. In Giappone si è infatti vista una gara come tanti anni fa, con pochi punti dove sorpassare e molti in cui recuperare energia in frenata, ma soprattutto si è vista una corsa con errori, contatti e differenti strategie per trovare un modo di sorpassare quelli davanti. Invece a Misano si tornerà a quanto si è visto frequentemente nelle ultime due stagioni e probabilmente sarà soprattutto simile allo scorso E-Prix di Portland, in cui le macchine hanno corso per tre quarti di gara tutte in gruppo per cercare di non stare davanti a regalare scia (che fa consumare meno) a chi segue. L'unica azione saranno i mille sorpassi "finti" per tentare di essere secondi dietro al capofila (che correrà al risparmio di batteria), evitando però ogni rischio di contatto e di consumare troppo. Questo renderà quindi praticamente inutile la qualifica, dato che lo scorso anno in Oregon Mitch Evans terminò quarto dopo essere partito ventesimo, Sebastien Buemi finì quinto dopo essere scattato sedicesimo e Pascal Wehrlein chiuso ottavo dalla 18esima piazzola in griglia. Inoltre entrambi gli Attack Mode verranno usati subito, visto che consumano più batteria e non saranno particolarmente utili per sorpassare vista la larghezza della pista e quanto sarà influente la scia.

Sono attese nel finale ancora più emozioni: attacchi e tante vere difese

Pascal Wehrlein, attuale leader della classifica piloti. Lo tallona Nick Cassidy, nella foto sotto

SHOW SUL FINALE

Questo vuole dire che saranno due gare brutte da vedere? No di certo, visto che molto raramente succede di non divertirsi e appassionarsi durante una gara di Formula E, ma solo che lo spettacolo sarà limitato agli ultimi 6/7 giri della trentina abbondante su cui si disputeranno le due gare (il numero non è stato ancora divulgato). Da quel momento in poi ci sarà tutto lo spettacolo che era mancato prima, con i piloti che lotteranno con le unghie e coi denti e si vedranno tutti assieme tanti attacchi e soprattutto tante vere difese per non farsi superare.

Come sempre è difficile fare previsioni, ma tutto fa presumere che si tornerà a una sfida per la vittoria tra le vetture con unità motrici Jaguar e quelle con powertrain Porsche, mentre la Maserati di Max Günther e le DS di Jean-Éric Vergne e Stoffel Vandoorne faranno da terze incomode.

IL PROGRAMMA

Non solo i "big": scendono in pista anche Rookie e Mini

Come già nel 2023 si terrà in Italia la prima delle due occasioni dedicate ai piloti che non hanno mai corso in Formula E. La prima sessione di tutto il fine settimana sarà nel pomeriggio di venerdì e i suoi 30 minuti del turno saranno dedicati, anziché al tradizionale shakedown con potenza limitata, alla prima delle due opportunità che il campionato mondiale per monoposto elettriche offre ai piloti che non hanno mai preso parte a un E-Prix. La seconda volta sarà il lunedì dopo la doppia gara di Berlino e sarà una giornata completa, quando quindi i piloti potranno decisamente conoscere di più la macchina e dimostrare le proprie qualità, mentre questa di Misano permetterà loro giusto di avere una prima presa di contatto con la macchina e capire cosa li aspetterà poi in Germania.

DOPO LE BUONE PRESTAZIONI A DIRIYAH, SAN PAOLO E TOKYO, ROWLAND E FENESTRAZ PRONTI A LOTTARE

Nissan ambiziosa: l'obiettivo è il podio

Nissan intende allungare la serie di risultati positivi anche al Misano World Circuit Marco Simoncelli, sesto e settimo round della stagione 2023-24 di Formula E. Dopo le prestazioni positive di Oliver Rowland a Diriyah, San Paolo e all'evento casalingo a Tokyo, che lo hanno visto conquistare due pole position e tre podi consecutivi, la squadra sbarca a Misano Adriatico con tanto ottimismo. E in occasione del ritorno della Formula E in Italia, Nissan in qualche modo gioca di nuovo in casa, vista la massiccia presenza italiana nella squadra. A cominciare da Tommaso Volpe, attuale General Manager Nissan Formula E, Managing Director Nissan Formula E Team e a capo di Nissan Motorsport dal 2020. Italiano DOC anche Pier Giuseppe Anselma, già da due stagioni responsabile della gestione dell'energia nel Nissan Formula E Team. Inoltre, sempre attenta ai temi dell'inclusione, Nissan vanta la presenza di ben 6 donne in posizioni di spicco in ambito motorsport, di cui due sono italiane, ovvero Francesca Valdani, Team Manager e Sporting Director del Team Nissan in Formula E, e Maria De Juana, Head Of Communications Nissan Global Motorsport. Senza contare che Sasha Fenestraz vive stabilmente nel nostro Paese.

LA VELOCITÀ C'È

«La nostra performance nelle ultime tre gare è stata forte, in particolare da parte di Oli con i tre podi - ha dichiarato Tommaso Volpe -. Abbiamo ottenuto buoni punti e mostrato un ottimo ritmo, il che dimostra che la nostra auto funziona bene su diversi tipi di tracciati. La velocità c'è, il che è incoraggiante in vista di Misano, dove dovremo affrontare una nuova sfida. Il tracciato non è come quelli che abbiamo affrontato finora in questa stagione, è piuttosto veloce e largo. La gestione dell'energia sarà un aspetto importante per tutti i team, quindi cercheremo di massimizzare il nostro ritmo di gara rimanendo più efficienti possibile, un equilibrio che non è mai facile da raggiungere».

Il team Nissan è attualmente quarto nella classifica squadre e terzo nel trofeo dei costruttori, ideato a partire da quest'anno

I PILOTI

«Questo fine settimana presenta un diverso tipo di sfida rispetto a quelle che abbiamo affrontato finora in questa stagione - ha dichiarato il pilota Oliver Rowland -. Sono state settimane fantastiche per noi, con tre podi in altrettante gare, che sono andate oltre le nostre aspettative come squadra. Dobbiamo tenere i piedi per terra e mantenere questo slancio». Alle parole del britannico fanno eco quelle del teammate Sacha Fenestraz: «È stato un inizio di stagione difficile per me, come squadra abbiamo faticato nei primi due round, poi lavorandoci su, il ritmo è migliorato - ha affermato il francese -. Da parte mia, ho commesso alcuni errori che, a causa della natura molto combattuta della Formula E, mi sono costati alcune grandi opportunità. Tuttavia, siamo soddisfatti del nostro ritmo di gara. Ora mi concentrerò per un weekend al massimo, dall'inizio alla fine, e tornare a lottare per le prime posizioni».

Una nuova avventura per la casa dei motori

Si è chiusa l'era di Roma, si apre quella di Misano, tracciato che regalerà emozioni anche in Formula E

FACEBOOK/WORLDCIRCUITSIMONCELLI

Da un circuito cittadino a uno permanente: il "Marco Simoncelli" modifica il proprio layout per adattarsi alle monoposto elettriche con la promessa di trasmettere la stessa adrenalina di sempre

Matteo Novembrini

Il mondo va così. Niente è immobile o immutato. E quindi si susseguono novità, cambiamenti, ultime volte che aprono alle prime volte di altri. È un po' la faccenda che riguarda Roma e Misano in Formula E, una staffetta che nel bene o nel male ha fatto e farà discutere, ma che è ormai un fatto accertato, per cui non resta che viverlo. Si chiude un'era, quella del circuito dell'EUR, e se ne apre un'altra, quella della pista che il grande pubblico è abituato a vedere con il Motomondiale.

DALLA CARBONARA ALLE PIADINE

Da un lato c'è il dispiacere di vedere uscire Roma dal calendario della Formula E, uno degli appuntamenti più apprezzati di tutta la stagione e sicuramente il circuito cittadino più bello che la serie elettrica potesse avere. Nel vuoto di questo dispiacere però si inserisce la curiosità per il debutto del tracciato della Riviera, pronto ad accogliere i protagonisti del campionato full electric a braccia aperte, per dare il via a un nuovo futuro. La collocazione in calendario attutisce il colpo del cambiamento,
dato che proprio come avveniva per il round di Roma anche quello di Misano è stato inserito in calendario ad aprile, nella classica collocazione che si era garantita la città del Colosseo. Dall'odore della carbonara a quello delle piadine, da un circuito cittadino a uno permanente, l'appuntamento italiano della Formula E si rinnova, nella speranza che anche Misano, proprio come Roma, possa regalare gare ricche d'azione.

COME MISANO SI ADATTA ALLA F.E

Le due gare andranno in scena su un tracciato che è stato ritoccato e modificato per adattarsi meglio alle esigenze delle vetture elettriche, in quella che si prospetta una corsa altamente complicata dal punto di vista tattico, dato che i lunghi tratti da fare in pieno, abbastanza insoliti per un circuito di Formula E, imporranno un'attenzione più marcata che altrove alla gestione della batteria, pena restare senza energia. Il disegno del circuito dedicato alla memoria di Marco Simoncelli e che sorge a Misano Adriatico, in provincia di Rimini, è stato come detto preparato per adattarsi nella miglior maniera possibile alle Spark della serie elettrica, con modifiche mirate. Nella prima parte della pista è stata "tagliata" tutta la sezione che va da curva 2 a curva 6, blocco che annovera la Variante del Parco (curva 3) e la Rio (curva 4). Questo perché la chicane 1-2 è stata ripiegata verso destra in modo che la pista possa ricongiungersi immediatamente al lungo rettifilo che porta alla staccata della curva della Quercia. In pratica curva 1 è rimasta curva 1, ma anziché girare verso sinistra dopo la prima piega a destra i piloti continueranno a tenere il volante ripiegato verso destra, con la sezione delle curve 2-3-4 che immetterà nel rettilineo parallelo a quello di partenza. Resta invariata la sezione della Quercia e del Tramonto, la curva che ripiega su se stessa per poi immettere i piloti in un lungo tratto da fare in pieno. A cambiare è il Curvone, la piega destrorsa molto veloce: per la versione dedicata alla Formula E il disegno prevede l'introduzione della chicane 8-9, che spezza di fatto in due tutto il lunghissimo rettilineo di ritorno che caratterizza Misano nella sua versione completa. Quella della chicane al posto del Curvone è comunque l'ultima modifica a una pista che per il resto rimane fedele all'originale nel complesso finale, quello dove tra le altre ci sono la curva del Carro (curva 14 nel disegno completo, curva 12 per il layout dedicato alla Formula E) e la curva Misano, l'ultima piega verso sinistra che immette nel rettifilo di partenza. In totale il tracciato misurerà 3.381 metri, contro i 4.226 della versione originale.

Il pilota Maserati Jehan Daruvala, ancora a secco di punti in classifica

IL PROGRAMMA

Il fine settimana di Misano si è aperto subito al venerdì pomeriggio, con la sessione di prove libere dedicata ai rookie che è scattata alle 14.30: ogni squadra ha messo in macchina un pilota che non ha mai corso in F.E. Alle 17 invece ecco la prima vera sessione di prove libere del weekend con i piloti titolari, una sorta di assaggio in vista delle due giornate di gara. Oggi infatti, dopo la seconda sessione di libere (ore 8 del mattino), ci sarà la prima qualifica alle 10.20 e soprattutto la prima gara, che scatterà alle ore 15. Il programma verrà ripetuto con i medesimi orari nella giornata di domenica 14 aprile, con gara-2 che varrà come settima prova del Mondiale di Formula E 2023-2024.

LA CLASSIFICA: BAGARRE DA FORMULA E

A neanche metà campionato la classifica Piloti di Formula E si presenta con tanti nomi in lizza per la vittoria finale. Pascal Wehrlein, alfiere Porsche, guarda tutti dall'alto con 63 punti, due in più di Nick Cassidy: Wehrlein ha vinto la tappa inaugurale in Messico e poi, pur non salendo più sul podio, si è sempre garantito dei piazzamenti che gli consentono al momento di essere il leader in graduatoria. Cassidy invece ha portato a casa tre podi totali, di cui una vittoria in gara-2 in Arabia Saudita, ma
sta pagando il ritiro di San Paolo. Al terzo posto della classifica c'è Oliver Rowland a quota 54, una lunghezza in più del campione in carica Jake Dennis, mentre a completare la momentanea top 5 della classifica c'è Maximilian Gunther, salito a quota 48 punti dopo il successo nell'ultimo round di Tokyo. Tra le squadre invece la Jaguar di Evans e Cassidy è al comando con 100 punti tondi, +17 sulla Porsche di Wehrlein e da Costa e +30 sulla Andretti, al terzo posto con Dennis e Nato. La Maserati invece occupa la settima posizione con 48 punti, bottino arrivato tutto con Gunther, che come detto ha portato a casa la vittoria in Giappone: Maserati attende una reazione da parte di Daruvala, ancora a secco di punti dopo le sue prime cinque gare nella serie elettrica.

BUONA MISANO A TUTTI

Roma è un capitolo chiuso, Misano è pronta a prendersi la scena. E allora godiamocela, questa Misano che arriva per dare un tocco in più a un calendario in espansione e per dare alla Motor Valley, la terra dei motori, l'ultima categoria che le mancava da ospitare. Qui i motori si sono sempre sentiti a casa, e ora ci si sentiranno pure quelli elettrici: le corse sono sempre le corse, e Misano è sempre Misano.

Maserati aspetta Daruvala, e dopo il Giappone vuole continuare a stupire

Oggi prima qualifica e gara-1 alle 15 Domenica si ripete allo stesso orario

---

QUI JAGUAR

«Tifosi italiani incredibili»

**Jaguar è in testa alla classifica costruttori con 100 punti, mentre i piloti Nick Cassidy e Mitch Evans sono rispettivamente al secondo e al sesto posto nella classifica piloti. «Correre in Italia è per me sempre un bel ricordo – spiega Evans –. Roma è stato un circuito su cui ho ottenuto molti successi nelle passate stagioni, ma ora Misano rappresenta una nuova ed entusiasmante sfida. Sappiamo che la nostra vettura è competitiva e Misano mi darà l'opportunità di migliorare le prestazioni ottenute finora in questa stagione».
«Non vedo l'ora di partecipare alla gara inaugurale della Formula E a Misano – le parole di Cassidy –. Correre su piste più tradizionali presenta elementi unici rispetto ai circuiti stradali su cui siamo soliti correre e, come sempre, la strategia sarà fondamentale. Non vedo l'ora di scendere nuovamente in pista in Italia davanti agli incredibili tifosi italiani».**

Le statistiche dei 22 piloti che prendono parte alla stagione 2023-2024 della F.E

I protagonisti del Campionato

JAGUAR

Mitch Evans
NUOVA ZELANDA
DATA DI NASCITA: 24/06/1994
PODI: 26
VITTORIE: 10
E-PRIX DISPUTATI: 100
MONDIALI VINTI: -

Nick Cassidy
NUOVA ZELANDA
DATA DI NASCITA: 19/08/1994
PODI: 15
VITTORIE: 6
E-PRIX DISPUTATI: 52
MONDIALI VINTI: -

PORSCHE

Antonio F. Da Costa
PORTOGALLO
DATA DI NASCITA: 31/08/1991
PODI: 19
VITTORIE: 8
E-PRIX DISPUTATI: 117
MONDIALI VINTI: 1

Pascal Wehrlein
GERMANIA
DATA DI NASCITA: 18/10/1994
PODI: 8
VITTORIE: 5
E-PRIX DISPUTATI: 69
MONDIALI VINTI: -

ANDRETTI

Jake Dennis
REGNO UNITO
DATA DI NASCITA: 16/06/1995
PODI: 19
VITTORIE: 6
E-PRIX DISPUTATI: 52
MONDIALI VINTI: 1

Norman Nato
FRANCIA
DATA DI NASCITA: 08/07/1992
PODI: 2
VITTORIE: 1
E-PRIX DISPUTATI: 38
MONDIALI VINTI: -

NISSAN

Oliver Rowland
REGNO UNITO
DATA DI NASCITA: 10/08/1992
PODI: 9
VITTORIE: 1
E-PRIX DISPUTATI: 69
MONDIALI VINTI: -

Sacha Fenestraz
FRANCIA
DATA DI NASCITA: 28/07/1999
PODI: -
VITTORIE: -
E-PRIX DISPUTATI: 22
MONDIALI VINTI: -

DS

Stoffel Vandoorne
BELGIO
DATA DI NASCITA: 26/03/1992
PODI: 15
VITTORIE: 3
E-PRIX DISPUTATI: 76
MONDIALI VINTI: 1

Jean-Eric Vergne
FRANCIA
DATA DI NASCITA: 25/04/1990
PODI: 34
VITTORIE: 11
E-PRIX DISPUTATI: 119
MONDIALI VINTI: 2

MCLAREN

Jake Hughes
REGNO UNITO
DATA DI NASCITA: 30/05/1994
PODI: -
VITTORIE: -
E-PRIX DISPUTATI: 20
MONDIALI VINTI: -

Sam Bird
REGNO UNITO
DATA DI NASCITA: 09/01/1987
PODI: 27
VITTORIE: 12
E-PRIX DISPUTATI: 117
MONDIALI VINTI: -

MASERATI

Maximilian Günther
GERMANIA
DATA DI NASCITA: 02/07/1997
PODI: 9
VITTORIE: 5
E-PRIX DISPUTATI: 72
MONDIALI VINTI: -

Jehan Daruvala
INDIA
DATA DI NASCITA: 01/10/1998
PODI: -
VITTORIE: -
E-PRIX DISPUTATI: 5
MONDIALI VINTI: -

ENVISION

Robin Frijns
OLANDA
DATA DI NASCITA: 07/08/1991
PODI: 14
VITTORIE: 2
E-PRIX DISPUTATI: 93
MONDIALI VINTI: -

Sebastien Buemi
SVIZZERA
DATA DI NASCITA: 31/10/1988
PODI: 31
VITTORIE: 13
E-PRIX DISPUTATI: 118
MONDIALI VINTI: 1

ABT CUPRA

Lucas Di Grassi
BRASILE
DATA DI NASCITA: 11/08/1984
PODI: 40
VITTORIE: 13
E-PRIX DISPUTATI: 120
MONDIALI VINTI: 1

Nico Müller
SVIZZERA
DATA DI NASCITA: 25/02/1992
PODI: 1
VITTORIE: -
E-PRIX DISPUTATI: 37
MONDIALI VINTI: -

ERT

Sergio Sette Camara
BRASILE
DATA DI NASCITA: 23/05/1998
PODI: -
VITTORIE: -
E-PRIX DISPUTATI: 55
MONDIALI VINTI: -

Dan Ticktum
REGNO UNITO
DATA DI NASCITA: 08/06/1999
PODI: -
VITTORIE: -
E-PRIX DISPUTATI: 37
MONDIALI VINTI: -

MAHINDRA

Nyck De Vries
OLANDA
DATA DI NASCITA: 06/02/1995
PODI: 8
VITTORIE: 4
E-PRIX DISPUTATI: 47
MONDIALI VINTI: 1

Edoardo Mortara
SVIZZERA
DATA DI NASCITA: 12/01/1987
PODI: 13
VITTORIE: 6
E-PRIX DISPUTATI: 84
MONDIALI VINTI: -

16
LE GARE PREVISTE NEL CALENDARIO MONDIALE

CLASSIFICA SQUADRE

TEAM	PUNTI
1. JAGUAR	100
2. PORSCHE	83
3. ANDRETTI	70
4. NISSAN	62
5. DS	57
6. MCLAREN	55
7. MASERATI	48
8. ENVISION	41
9. ABT CUPRA	6
10. ERT	3
11. MAHINDRA	0

TROFEO DEI COSTRUTTORI

TEAM	PUNTI
1. JAGUAR	129
2. PORSCHE	122
3. NISSAN	109
4. STELLANTIS (MASERATI E DS)	97
5. MAHINDRA	6
6. ERT	3

CLASSIFICA PILOTI

PILOTA	SCUDERIA	PUNTI
1. PASCAL WEHRLEIN	PORSCHE	63
2. NICK CASSIDY	JAGUAR	61
3. OLIVER ROWLAND	NISSAN	54
4. JAKE DENNIS	ANDRETTI	53
5. MAXIMILIAN GÜNTHER	MASERATI	48
6. MITCH EVANS	JAGUAR	39
7. JEAN-ERIC VERGNE	DS	39
8. SAM BIRD	MCLAREN	37
9. ROBIN FRIJNS	ENVISION	21
10. SEBASTIEN BUEMI	ENVISION	20
11. ANTONIO F. DA COSTA	PORSCHE	20
12. JAKE HUGHES	MCLAREN	18
13. STOFFEL VANDOORNE	DS	18
14. NORMAN NATO	ANDRETTI	17
15. SACHA FENESTRAZ	NISSAN	8
16. NICO MÜLLER	ABT CUPRA	6
17. SERGIO SETTE CAMARA	ERT	3
18. EDOARDO MORTARA	MAHINDRA	0
19. LUCAS DI GRASSI	ABT CUPRA	0
20. NYCK DE VRIES	MAHINDRA	0
21. JEHAN DARUVALA	MASERATI	0
22. DAN TICKTUM	ERT	0

La gioia di Max Günther (Maserati), vincitore a Tokyo

La sfilata dei piloti durante l'appuntamento di San Paolo

Segui tutte le news su tuttosport.com/altri-sport/padel

Il Fip Rise del Pala Padel mette in palio un montepremi di 12.500 euro

Nola inaugura la stagione del grande padel italiano

È anche il primo torneo della storia per la Campania Domani la finale

Samuele Diodato

Da giovedì, e fino a domani, sui campi del Pala Padel di Nola si sta giocando il primo torneo Fip Rise del 2024 in Italia FB PALA PADEL

Aprile, per il padel italiano, significa la ripartenza di quella lunga ed entusiasmante avventura che sono i tornei di caratura internazionale, a partire dal circuito Cupra FIP Tour. Mentre si avvicina infatti a grandi passi il BNL Italy Major Premier Padel di Roma (secondo torneo di categoria dopo quello di Doha, e in programma dal 17 al 23 giugno al Foro Italico), in questa settimana il movimento padelistico nazionale può festeggiare per la prima volta un torneo internazionale anche in Campania. Più precisamente al Pala Padel di Nola, in provincia di Napoli, dove è già in corso, fino a domani, il primo FIP Rise italiano di questo 2024.

SPETTACOLO A NOLA
Un grande motivo d'orgoglio per la comunità, e in particolare per la struttura, inaugurata con grandi ambizioni – e con la presenza di giocatori come Tolito Aguirre – a giugno del 2023. Ospitare un FIP Rise, d'altronde, è una grande conquista per il fondatore del progetto Luigi Marino e per il direttore del torneo Salvatore Lauri, anche titolare del Pala Padel insieme a Ida Marino. Ieri, la rassegna è già entrata nel vivo con i tabelloni principali (32 coppie al via al maschile e 28 per quanto riguarda il femminile) con un prize money di 12.500 euro.

TOP 100 DA SEGUIRE
«Abbiamo iniziato con un Open a settembre. Ci teniamo a fare le cose per bene ed eravamo consci del fatto che prima di oggi non ci fosse un torneo internazionale in Campania, ma questo deve essere per noi solo l'inizio, stiamo già progettando qualcosa di più grande – ha fatto sapere Lauri –. Abbiamo ricevuto ringraziamenti dalla Federazione e dal pubblico, voglioso di venire ad ammirare coppie che si cimentano spesso anche nel circuito Premier Padel. Ci aspettiamo tanti tifosi, soprattutto a partire da oggi». E anche la risposta tra i giocatori è stata ottima, contando ai nastri di partenza diversi atleti e atlete nella top 100 del ranking FIP. Oltre, certamente, ad alcune delle migliori coppie nel panorama nazionale, compresa quella formata da Giulio Graziotti e Flavio Abbate, già vincitori di due FIP Rise (a Kaunas e a Londra) nel 2024 e i campioni d'Italia in carica, Lorenzo Di Giovanni e Simone Cremona.

NUMERI DA URLO
A livello puramente numerico, ancor più che dagli eventi Premier Padel, che da quest'anno saranno tre, con l'aggiungersi del P2 di Genova al già menzionato Major di Roma e al P1 di Milano, un chiaro sintomo della crescita della disciplina in Italia è proprio la fioritura di realtà come quella del Pala Padel di Nola. Con quattro campi indoor e tutti i comfort per i giocatori, essa è oggi senza dubbio la punta di diamante del padel in Campania, regione che nel 2023 ha fatto registrare dei dati addirittura superiori alle medie nazionali. Stando a quanto raccolto dal FIP Research & Data Analysis Department, il numero dei campi presenti nella regione è aumentato del 38%, a dispetto del 26% di tutta l'Italia. Si stima peraltro che, a livello regionale, i giocatori amatoriali siano oggi circa 100mila, mentre il numero di followers dovrebbe aver già superato quota 400mila. I campi disponibili in Campania, divisi tra 120 comuni, hanno da poco toccato quota 550, numero supportato anche dalla presenza di 250 tra club e strutture ricettive. Un trend evidente anche volgendo lo sguardo alla sola provincia di Napoli, che vanta 139 club (il 2° numero più alto in tutta Italia) e più di 300 campi. L'arrivo del grande padel internazionale sul territorio è dunque sembrato un approdo piuttosto naturale, e allo stesso tempo, probabilmente, una spinta ulteriore a migliorarsi e a dare opportunità sia agli azzurri e alle azzurre che sognano di scalare le classifiche, sia agli appassionati che del padel sembrano non possono e non vogliono fare più a meno.

Il direttore Lauri «Progettiamo qualcosa di ancora più grande»

EDIPRESS

LA NOVITÀ

Nasce il Circuito Wheelchair

FITP

Se la promozione di un ambiente competitivo che sia sano è alla base dello sport in tutte le sue forme, l'inclusione serve invece a dare opportunità a un numero sempre maggiore di persone. Con questa idea, grazie al Consiglio Federale della FITP, è nato il 1° Circuito Padel Wheelchair. Un circuito che si svolgerà in quattro tappe più il Master finale. Entro il 19 maggio, dunque, va inviato il modulo per partecipare al bando attraverso il quale verranno scelte le varie sedi, che dovranno però rispettare i requisiti necessari a ospitare una manifestazione paralimpica. Le gare in programma saranno tre: doppio Open (per atleti con disabilità agli arti inferiori) maschile e femminile, e doppio Quad (per atleti tetraplegici). I partecipanti dovranno rispettare i criteri di eleggibilità ed essere muniti di Tessera FITP, oltre a utilizzare solo carrozzine progettate per la disciplina.

TUTTE LE QUALIFICATE ALLA FASE FINALE

Serie A, in giugno le Final Four E Milano sogna la doppietta

Sarà un conto alla rovescia un po' più lungo, in questa stagione, quello che porta alle Final Four di Serie A maschile e femminile (4-8 giugno). Ma la conclusione dei gironi offre già la possibilità di ragionare su quelli che sono gli equilibri verso il titolo di campioni d'Italia nel 2024.

SHOW DELLE ROMANE
Un titolo che, almeno al maschile, il Circolo Canottieri Aniene non ha difeso, aprendo la strada a nuovi scenari e sorprese. Alla Final Four, d'altronde, ha mancato l'accesso il Monviso Sporting Club classificatosi secondo lo scorso anno, con un meritato plauso alla rimonta del SS Lazio Padel, vittorioso per 2-1. Un risultato confezionato inoltre ricorrendo – nel terzo e decisivo match – al pezzo pregiato della compagine, quel Javier Garrido (finalista nel Major di Doha con Miguel Yanguas) che insieme a Matias Nicoletti ha sconfitto German Tamame e Alessandro Ferrero. Non sarà però solo il Lazio Padel a rappresentare la Capitale tra le ultime quattro. Con le coppie Graziotti-Pirraglia e Brusa-Sinicropi, infatti, ha conquistato il pass anche il Magic Padel, così come l'Orange Padelclub, forte anche della presenza di Simone Cremona. A completare il lotto delle semifinali, poi, c'è Milano Padel, che ha trionfato per 2-1 sul Ct Eur.

Nel maschile il Monviso Sporting Club ha mancato la qualificazione

FINAL FOUR FEMMINILE
Lorenzo Di Giovanni e Nicolas Suescun prima, e Noa Bonnefoy e Alfonso Sanchez hanno così scritto una pagina importante per la squadra lombarda, che potrà giocarsi il titolo anche nel femminile, dopo aver dominato il girone. L'ultima "vittima", pur essendo anch'essa qualificata, è stata la squadra del Village Paddle di Imola/Modena, piegata per 3-0 con due ottime prestazioni della numero uno del mondo Paula Josemaria, prima con Martina Parmigiani e poi con Emily Stellato. La strada verso il titolo, comunque, è certamente ancora lunga, data anche la grande competitività delle avversarie. Su tutte, le campionesse in carica del CC Aniene, che hanno superato per 3-0 il Bolasport senza perdere alcun set e con Valentina Tommasi scesa in campo sia nel secondo (con Lorena Vano) che nel terzo incontro (con Elena Schiattelli). L'ultima qualificata per le semifinali, al secondo posto del Girone 1 dietro il CC Aniene, è il Villa Pamphili Padel Club, capace di infliggere ugualmente un 3-0 al Ct Reggio Emilia concretizzato in successione da Signorini-Castillon, Pasini-Strippoli e Pasini-Piangerelli.

SA.DI
EDIPRESS

Paula Josemaria e Martina Parmigiani del Milano Padel FITP

Nendel, coach dei Giaguari Torino, spiega la sua filosofia di vita e gioco

Jim, Aloha e le camicie «Battiamoci con lealtà»

Enrico Capello
TORINO

Persona positiva, che apprezza il bello della vita. L'head coach dei Giaguari Torino Jim Nendel, 63 anni, è un personaggio poliedrico. Ha giocato negli Stati Uniti - al Whitworth College di Spokane, Washington, la sua città natale, e nella practice squad dei New England Patriots (prima che un infortunio fermasse la sua ascesa in Nfl) – e in Inghilterra. Da allenatore vanta esperienze in High School e College, in Gbr, Finlandia, Svizzera, Francia e dal 2023 ai Giaguari. Laureato in teologia e filosofia e con un dottorato in kinesiologia, Jim ha insegnato all'Università ed è autore di libri. La sua presenza non passa inosservata, in quanto indossa camice hawaiane. Non lo fa, però, per sfizio. Jim ha abbracciato la filosofia hawaiana durante il periodo di scouting nell'arcipelago, scrivendo la tesi sul campione olimpico Duke Kahanamoku. «Ho iniziato a indossarle - spiega Jim - per rispetto verso i giocatori hawaiani che allenavo al college. Mi rilassano. C'è una parola magica per loro: Aloha. Non è solo un saluto ma significa amore e carità. Alle Hawaii ci sono cartelli con scritto "Live Aloha": rispetta te stesso, la famiglia e l'universo. Porto avanti questo spirito occupandomi di iniziative umanitarie. Raccolgo materiale sportivo per i bimbi delle zone povere e in guerra. Ho fondato un'associazione: la "Champion's heart". Facciamo prevenzione sull'Aids e diamo supporto per chi perde un famigliare».

C'è un nesso tra Aloha e football?

«Alle Hawaii ci sono i cartelli "Live Aloha": rispetta te stesso, la famiglia e l'universo. Faccio iniziative umanitarie, lotto con l'encefalite traumatica cronica»

Jim Nendel, 63 anni, laureato in teologia e filosofia, con un dottorato in kinesiologia (MASSIMO FOGLIO)

«Credo ai playoff benché le sconfitte abbiano intaccato la fiducia»

«La squadra è ben gestita. I giocatori italiani hanno agilità e tecnica»

«Gli hawaiani erano guerrieri orgogliosi. Il football è combattimento. Ci battiamo ma senza scordare la lealtà e la salvaguardia di compagni e avversari. Per un capo hawaiano, lo status non dipendeva da quanto possedeva ma dalla cura che aveva per il popolo. Nel football nessuno può fare tutto da solo. Le statistiche e la gloria personale non fanno vincere le partite, il lavoro di squadra sì».

Il football le ha più dato o più tolto nella vita?

«Me lo chiedo ogni giorno e scatena in me una lotta emotiva da quando mi è stata diagnosticata una probabile Cte: encefalite traumatica cronica. È simile all'Alzheimer ed è causata dai ripetuti colpi alla testa. Quando giocavo si ignorava il pericolo, venuto alla ribalta con il film "Concussion" di Will Smith. Faccio parte di due studi di ricerca sulla Cte all'Università di Boston per provare a trovare diagnosi e cure precoci. Ogni anno vado a fare degli esami per monitorare la malattia. Mi domando se sto facendo la cosa giusta insegnando ai giovani lo sport che mi ha causato dolore. In realtà il football non è "bad" se praticato con correttezza. Negli Usa si vuole impedire il tackle prima dei 14 anni. Ai Giaguari imposto gli allenamenti limitando gli esercizi di contatto a piena velocità, anche perché non li ritengo utili per preparare un match. Voglio rendere il football più sicuro. I miei problemi sono colpa dei coaching staff inadeguati ai tempi della scuola. Ai Giaguari, invece, prima di tutto c'è la salute dei ragazzi. Per me il football è stato anche una benedizione. Mi ha aiutato a pagare il college, a conoscere nuove culture e a stringere amicizie».

Che giudizio dà sui Giaguari?

«La squadra è ben gestita e il presidente Francesco Cerra ha messo insieme un'organizzazione che ama il football. I giocatori italiani hanno agilità, forza e tecnica pur con meno fisicità rispetto ai colleghi europei. La comprensione delle sfumature del gioco deve invece aumentare».

Torino vale il palcoscenico della Ifl?

«Sì. Credo ai playoff benché le sconfitte con Legnano e Varese abbiano scosso la fiducia accumulata con le vittorie su Rhinos e Warriors. Non si possono commettere così tanti errori contro team forti che schierano ex Nfl. Siamo stati penalizzati dagli infortuni e dai cambi nei defensive coordinator. Ho chiesto ai ragazzi di non guardare il punteggio ma di focalizzarsi su ciò che possono controllare: atteggiamento, impegno, perseveranza. Abbiamo del potenziale. Torniamo a giocare Aloha».

CON I GUELFI

A Borgaretto i Giaguari Pure su Dazn

I Giaguari Torino tornano in campo dopo la pausa di 15 giorni per la seconda parte dell'Italia Football League (Ifl). Avversari di oggi, ore 20, al C.S.Totta di Borgaretto (To), i Guelfi Firenze vice campioni d'Italia e reduci dalla vittoria in rimonta sui Frogs Legnano. I gialloneri – che in classifica hanno uno score di 2 vinte/2 perse - dovranno giocare la partita perfetta e dimostrare agli scettici che i fuochi di artificio di inizio stagione non erano un exploit e che la consistenza del team non è quella vista nei ko con Frogs e Skorpions. Coach Nendel ha lavorato tanto sullo scouting degli avversari e sulla testa dei giocatori per risollevarne l'umore. Le linee d'attacco e difesa sono pronte ad assorbire l'impatto della maggiore fisicità di Firenze per proteggere il gioco aereo del qb Dalmasso e le corse di Tenconi e Ghio, oltre che per andare a scombinare i piani del quarterback ospite Fimiani, temibile per via aerea come sulle corse. Toccherà alla seconda linea torinese, che beneficia del rientro di Mensah, neutralizzare i portatori di palla toscani. Un successo sui Guelfi sarebbe un colpaccio in ottica playoff. L'incontro è il "Game of the Week" della programmazione di Dazn.

E.C.

La biografia sentimentale del campione bianconero

L'amore e il silenzio Storia di Del Piero

Giovanni Tosco

Ruviglioni racconta i trionfi e le cadute, l'ascesa e il punto di rottura. E quella passione senza fine che tante volte ha fatto fermare il tempo

Ci sono alcuni versi di Raymond Carver che Patrizio Ruviglioni ha scelto per concludere il prologo di quella che possiamo definire una biografia sentimentale di Alessandro Del Piero. «E hai ottenuto quello che / volevi da questa vita, nonostante tutto? / Sì. / E cos'è che volevi? / Potermi dire amato, sentirmi / amato sulla terra». Il senso dell'esistenza sportiva del campione bianconero, e di conseguenza di "Alessandro Del Piero, il primo della classe" (66thand2nd, 224 pagine, 18 euro), ruota appunto attorno all'amore della gente, cercato, desiderato, voluto, ottenuto come pochi altri al mondo. Ma è anche un'altra la chiave fondamentale che rende questo libro diverso dai tanti volumi dedicati a Del Piero: la scelta di individuare e sviluppare pagina dopo pagina il punto di rottura. Non a caso, nell'esergo si legge "Ai primi della classe che non lo sono più". Ecco, Del Piero, scrive Ruviglioni, «non è più il primo della classe, non lo sarà più. E non arriverà il Pallone d'oro, neanche solo come accostamento, suggestione. In compenso avrà altri scudetti da capitano con la Juventus, sarà campione del mondo con la Nazionale e troverà stima e affetto trasversali, soprattutto negli altri momenti difficili che lo aspettano. Perché resterà fedele a sé stesso e alla squadra, perché saprà soffrire in silenzio, rinascere e accettare che ciò che sarebbe potuto essere, a volte, semplicemente non è». Capito la questione? Del Piero diventa interessante - diciamolo: amato - nel momento in cui svanisce la favola del predestinato (crudele come lo sono tante favole)

e si trasforma in una storia reale. E pochissimi sono i fuoriclasse che riescono a stargli accanto in fatto di popolarità, come dimostrano i sondaggi e le scelte delle agenzie pubblicitarie.

Certo, ci vogliono carattere e personalità in abbondanza per resistere alle pressioni della più vincente squadra italiana, ai giudizi salaci dell'avvocato Agnelli che fece scoprire agli italiani l'esistenza di Pinturicchio e non aveva l'intenzione di fare un complimento. Carattere e personalità si accompagnano spesso all'esuberanza, al desiderio di protagonismo. Non nel caso di Del Piero. In campo sì, certo, ma parliamo di protagonismo bello, giusto, vincente. Per il resto, gli apparteneva più un ruolo defilato, che probabilmente gli ha permesso di affrontare con imperturbabilità verrebbe da dire buddhista (ma questa riconduce a Baggio e non a lui, lo sappiamo) i destini avversi, la lesione del legamento crociato anteriore e posteriore che lo tiene fuori dal campo per un anno, certe scelte discutibili degli allenatori: Capello in una sola stagione lo sostituisce venticinque volte. Lippi nel Mondiale del 2006 lo porta in Germania come riserva e anche così Del Piero segna la rete del 2-0 nella semifinale contro i padroni di casa e trasforma uno dei rigori della finale contro la Francia.

E poi c'è quell'ultima stagione, 2011-12, prima di andare a vivere le esperienze finali in Australia e addirittura India. Il 13 maggio si gioca Juventus-Atalanta: i bianconeri tornano campioni d'Italia dopo anni terribili. Del Piero segna e poi, al 12' della ripresa, viene sostituito da Conte. Il tempo si ferma, racconta Ruviglioni. «Nessuno guarda più l'incontro, nemmeno la regia, credo neanche i calciatori stessi. (Del Piero) raccoglie sciarpe, dispensa saluti, manda baci. (...) Sugli spalti spicca uno striscione con un concetto tabù per la Juventus che abbiamo raccontato finora, ma che da quel momento pensano in tanti. C'è scritto: Del Piero non è importante, è l'unica cosa che conta». Sì, il tempo si è fermato.

Del Piero, 50 anni il 9 novembre

TOP 5 ASSOLUTA

1. **UNA VITA NON BASTA** – Enrico Galliano – Garzanti
2. **UN ANIMALE SELVAGGIO** – Joël Dicker – La nave di Teseo
3. **QUANDO MUORI RESTA A ME** – Zerocalcare – Bao Publishing
4. **I MIEI GIORNI ALLA LIBRERIA MORISAKI** – Satoshi Yagisawa – Feltrinelli
5. **LA VEDOVA** – José Saramago – Feltrinelli

TOP 5 SPORT

1. **LA MONTAGNA SACRA** – Enrico Camanni – Laterza
2. **CAPITANI. MITI, ESEMPI, BANDIERE** – Gianfelice Facchetti – Piemme
3. **THE MAMBA MENTALITY** – Kobe Bryant – Rizzoli
4. **NELLE TERRE ESTREME** – Jon Krakauer – Corbaccio
5. **MI CHIAMAVANO ROMBO DI TUONO** – Gigi Riva con Giri Garanzini – Rizzoli

Fonte: Ibs/Feltrinelli

IL FILM TRATTO DAL ROMANZO DI PERRONE

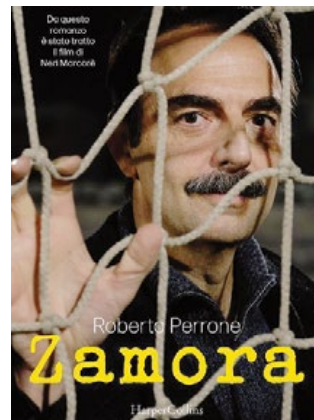
Risate e lacrime Evviva Zamora!

Andrea Schiavon

L'abuso degli anglicismi è spesso insopportabile. Di questi tempi nelle riunioni di lavoro se non inserisci almeno una parola in inglese ogni due frasi rischi di apparire strano e anche un po' superato. Nello sport poi va pure peggio, con la formazione che si trasforma in roster e la vendita dei biglietti che si tramuta in ticketing.

Questa premessa è per scusarsi se per scrivere di Roberto Perrone diremo che era un giornalista e un autore "larger than life". Così in inglese si definisce una persona che si caratterizza perché è più interessante della grande maggioranza di tutti gli altri. A chi ha conosciuto Perrone di persona poi quel "larger" suonerà ancora più appropriato.

È passato poco più di un anno da quando, sessantacinquenne, Roberto è morto. Una vita terminata decisamente prima di quella che è l'aspettativa in Italia (tra i settantasei e i settantasette anni se sei un uomo), ma Perrone non era un uomo nella media. Paolo Tomaselli, compagno di redazione al Corriere della Sera, ricordandolo ne aveva raccontato con parole precise e accurate il modo di intendere la professione e la scrittura: «Il giornalismo non è solo un mestiere ma è un modo di vivere. Conta quello che sai, le notizie che hai, certo. Ma conta anche quello che trasmetti, la fame che hai. La vita che ci metti, senza risparmiarti».

Perrone scriveva senza risparmiarsi, tanto sul quotidiano quanto nel dedicarsi ai libri: dalle Olimpiadi ai Mondiali di calcio, da Wimbledon alle finali di Champions League, dall'enogastronomia ai viaggi golosi, dai libri per ragazzi ai noir con le storie che

hanno per protagonista Annibale Canessa.

In queste settimane c'è un motivo in più per ricordarsi di Roberto Perrone. L'approdo al cinema di "Zamora" ha dato una nuova vita a quello che, nel 2003, è stato il suo romanzo d'esordio.

La prima edizione era Garzanti, mentre ora il ritorno in libreria è con Harper Collins (176 pagine, 15 euro), all'epoca la copertina riproduceva un omino del calciobalilla, mentre ora c'è la foto di Neri Marcoré che, innamoratosi di questa storia, l'ha portata nelle sale per il suo debutto in veste di regista. È una nuova vita per il ragionier Vismara, il portiere divenuto tale per esigenze aziendali: un capo può costringerti a fare tante cose, persino a giocare a pallone anche se odi il calcio. E poi, una volta ribattezzato Zamora, puoi anche decidere di affidarti a un ex portiere alcolizzato, per imparare come si fa.

Si ride e ci si commuove guardando il Vismara e il Cavazzoni sullo schermo (interpretati da Alberto Paradossi e dallo stesso Marcoré: nel cast ci sono anche Marta Gastini, Anna Ferraioli Ravel, Walter Leonardi) e viene voglia di riaprire il libro scritto da Roberto Perrone per tornare a ridere e a commuoverci anche tra le pagine.

MOTORI

Ayrton: l'uomo il campione la leggenda

L'uomo, il pilota, il campione. Tre facce di una personalità straordinaria a trent'anni dalla prematura morte. Con "Tutto Senna" (Giorgio Nada Editore, 56 pagine, 24 euro) Enrico Mapelli ripercorre la sua vicenda umana e agonistica attraverso una serie di capitoli, ciascuno dedicato a uno specifico tema: dal suo legame con alcune piste come Montecarlo o Monza, allo storico "dualismo" con Alain Prost, dal rapporto con i compagni di squadra alle diverse fasi della sua carriera iniziata in Toleman e finita, tragicamente, con la Williams. Una parte non secondaria del volume è costituita da una specifica sezione che passa in rassegna le undici stagioni di Ayrton in Formula 1, gara per gara. Prefazione di Ivan Capelli.

R.L.

GHIACCIO

Pattinaggio artistico: storia unica

La nascita del pattinaggio artistico su ghiaccio precede quella dei Giochi Olimpici moderni: la federazione internazionale è stata fondata due anni prima del Cio e la prima edizione del Campionato europeo si è svolta nel 1891. L'ingresso della disciplina nel programma olimpico risale al 1908. Martina Frammartino con "Quattro salti sul ghiaccio" (Absolutely Free, 270 pagine, 18 euro) racconta l'evoluzione di questa disciplina attraverso le gesta dei pionieri, le rivendicazioni femministe di inizio secolo, i cambiamenti nel costume, il graduale allargamento ad atleti di nuovi continenti e l'evoluzione tecnica. Prefazione di Costanza Rizzacasa D'Orsogna.

R.L.

STILI DI VITA

La felicità è andare in bicicletta

Spostarsi con le proprie gambe, senza consumare altro che la propria energia. Assaporare un passo più lento, accorgersi di alberi, negozi, persone che incontriamo lungo il tragitto. Arrivare al lavoro svegli e pronti ad affrontare la giornata. Ma anche godersi il silenzio di un sentiero tra i campi, sfogare le emozioni spingendo sui pedali, o sapere che si potrà arrivare direttamente davanti al cinema senza preoccuparsi del parcheggio: sono tante le felicità possibili se si sceglie di vivere una vita a due ruote. L'amore di Ilaria Fiorillo per la bicicletta si è sviluppato nel tempo ed è narrato con passione in "Di biciclette e altra felicità" (De Agostini, 192 pagine, 16,90 euro).

R.L.

WRESTLEMANIA
XL
QUESTA SERA
21.25
DMAX
CANALE 52
TM & © 2024 WWE. All Rights Reserved. Talent subject to change.